





## La posizione e le critiche del PCI nell'intervento del compagno Pochetti - Le retribuzioni al personale

Luigi D'Angelo







## ***La relazione del compagno Macaluso alla Conferenza agraria nazionale del 1925***

**Le posizioni generali e di fondo che hanno ispirato la politica dei comunisti — Una condizione essenziale per garantire lo sviluppo economico — Nuove scelte per l'Europa — Necessarie misure di salvaguardia immediata — Il ruolo delle organizzazioni dei lavoratori della terra — Quello che è cambiato nelle campagne**

.....







Alimentata anche dalle iniziative di alcuni ministri

# SI È ACCESA UNA CONFUSA POLEMICA PER IL RIPPLO PREZZO DELLA BENZINA

Incertezze e contraddizioni nell'atteggiamento del governo — Secondo Donat Cattin con la benzina razionata il prezzo di quella libera dovrebbe essere di 1000 lire — I prezzi all'ingrosso aumentati a febbraio del 3,1 per cento — Nello stesso mese nuovamente pesante il deficit con l'estero

La bilancia commerciale italiana si è chiusa a febbraio con un deficit di 464 miliardi, ben dieci volte superiore a quello registrato a gennaio. Il saldo passivo pur se non è stato sufficiente a far scendere la svalutazione della lira — risulta da un dato su cui si riflette: 447 miliardi — il saldo negativo per i soli prodotti petroliferi. Sempre nel mese di febbraio, anche qui per effetto della perdita di valore della lira, i prezzi all'ingrosso (ovvero, i prezzi delle materie prime che vengono acquistate sui mercati internazionali) sono aumentati del 3,1 per cento (solo nel marzo del '74 c'è un aumento così rilevante).

La comunicazione di questi dati da parte dell'Istat ha

scatenato una polemica confusa perché ancora una volta il governo si sta mostrando diviso, incerto, contraddittorio su questioni vitali per il paese e per le masse popolari. Prima vi è stata la polemica delle proposte del governatore della Banca d'Italia, Baffi, per correggere la scala mobile; poi, le polemiche sul prezzo della benzina. Ora è la volta della scala mobile. Alcuni ministri, Lamarmora e Andreotti, hanno detto di non essere in linea di massima contrari a ipotesi di doppio mercato e di razionamento. Si è poi saputo che altri due ministri, Colombo e Donat Cattin, sono invece molto perplessi se non nettamente contrari. Anche il ministro dell'Industria, Cristofori, non è stato molto entusiasta.

La polemica si è accesa in



**ASSEMBLEA ALLA FIAT-RIVALTA CON REGIONE E COMUNI**

TORINO. Migliaia di lavoratori della FIAT di Rivalta hanno partecipato oggi, nel corso di scioperi pressoché totali, a due grandi assemblee all'interno della fabbrica con i rappresentanti della Regione Piemonte e degli enti locali, come avevano fatto martedì i loro compagni della FIAT Mirafiori. Alle assemblee, nel corso delle quali si è sviluppato un vivo confronto sulla necessità di modificare i provvedimenti economici del governo e sulla situazione della sanità e servizi sociali, hanno partecipato il vicepresidente della Regione Libertini, l'assessore al bilancio Simonelli, il vicepresidente della Provincia di Torino, sindaco ed amministratore dei comuni della FIAT di Rivalta, e altri.

Un esempio concreto dell'appoggio che gli enti locali democratici danno alle lotte dei lavoratori si ha proprio alla FIAT di Rivalta. A partire da lunedì 15 mila operai dello stabilimento inizieranno scioperi quotidiani di mezz'ora, anti-

ciando l'uscita in ogni turno di lavoro, per sostenere la rivendicazione contrattuale di 30 minuti di intervallo mensa retribuito per i turnisti; su richiesta della FLM, la Regione e le società concessionarie di trasporto hanno consentito a far trovare mezz'ora prima i pullman all'uscita della fabbrica. Mentre si prepara la giornata di lotta di martedì in tutte le fabbriche meccaniche, il blocco dei cancelli delle merci durante gli scioperi è stato effettuato da una trentina di lavoratori della FIAT SOT, Ricambi e Cromodora, oggi da quelli della FIAT Lingotto e Ferrerie. In seguito alla proclamazione della giornata di lotta di martedì, è stato rinviato a mercoledì e giovedì il coordinamento nazionale FIAT, a cui prenderà parte Trentin.

NELLA FOTO: l'assemblea del primo turno alla FIAT di Rivalta mentre parla l'assessore regionale Simonelli

Più difficili le trattative per i rinnovi contrattuali

## Intransigente chiusura padronale I chimici intensificano la lotta

Si prepara per martedì la «giornata» dei metalmeccanici - Edili in sciopero giovedì - L'Asschimici ripropone il lavoro straordinario - Aperto a Firenze il convegno dei lavoratori delle piccole aziende

I metalmeccanici preparano la giornata nazionale di lotta che si svolgerà martedì prossimo. Gli edili daranno vita ad uno sciopero generale; i chimici continueranno il programma di astensione dal lavoro per otto giorni. I sindacati hanno deciso di intensificare la lotta.

Le posizioni dilatorie e di chiusura su molti aspetti della piattaforma assunta dal padronato costringono i lavoratori a rafforzare l'iniziativa. Anche la trattativa per i chimici, ultima in ordine di tempo, che si è svolta per tutta la giornata di giovedì, ha confermato la posizione complessivamente negativa

degli industriali. Sulle richieste relative al salario, alla classificazione e all'orario di lavoro, la posizione dei padroni è stata «intransigente». L'Asschimici, sempre a proposito di intransigenza, ha proposto di fermare i sindacati — su una «provocatoria richiesta pregiudiziale» — a realizzare il ricorso indiscriminato al lavoro straordinario. Per quanto riguarda il salario, prima ancora di avanzare proposte quantitative, l'Asschimici ha posto «pesanti e inaccettabili condizionamenti» quali lo scaglionamento dell'aumento salariale, il blocco della contrattazione arti-

colata, l'impostazione di ogni aumento salariale come elemento distinto della retribuzione, la limitazione dell'uso del «limite» all'avvicinamento registrato fra le parti — prosegue la nota dei sindacati. I giudici hanno accolto la proposta dei sindacati di far pagare il lavoro straordinario a un livello di aggregazione per le piccole aziende. La nuova sede di lavoro deve essere adeguata da un lato a collegare eventuali ipotesi di sviluppo del settore a quelle più generali della programmazione regionale e dall'altro ad inserire nel vivo di una realtà meno dispersiva.

### Dalla nostra redazione

FIRENZE 2.

Delegati da tutta Italia partecipano oggi e domani a Firenze, presso la sede dell'Istituto Stenssen, al convegno della Federazione Lavoratori Metalmeccanici delle piccole aziende della Confapi. La manifestazione si apre con la lettura della relazione introduttiva del segretario nazionale Veronesi — ha il duplice obiettivo di fare il punto sulla situazione che si è venuta a creare nel settore della piccola e media industria dopo lo «stop» imposto dalla delegazione della Confapi alle trattative contrattuali, e di sollecitare la definizione di una politica condivisa e non occasionale di fronte alla situazione di crisi. Il giudizio dell'assemblea sulla prima fase dei rinnovi contrattuali resta decisamente negativo. La situazione è stata qualificata come «disastrosa» e si è venuta a creare nel settore della piccola e media industria dopo lo «stop» imposto dalla delegazione della Confapi alle trattative contrattuali, e di sollecitare la definizione di una politica condivisa e non occasionale di fronte alla situazione di crisi.

### Dal tribunale genovese

GENOVA 2.

Il tribunale di Genova ha respinto la richiesta di Faccio di far pagare il lavoro straordinario a un livello di aggregazione per le piccole aziende. La nuova sede di lavoro deve essere adeguata da un lato a collegare eventuali ipotesi di sviluppo del settore a quelle più generali della programmazione regionale e dall'altro ad inserire nel vivo di una realtà meno dispersiva.

Per modificare le misure fiscali

## Incontri della Confesercenti con i gruppi democratici del Parlamento

Delegazioni dell'Assoturismo, della FIEPET e della FAIB, aderenti alla Confesercenti, che organizzano rispettivamente albergo, pubblici esercizi e benzina, si sono incontrate in questi giorni con i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari dell'arco costituzionale. C'era anche il Senato e col sottosegretario all'Industria, Cristofori, ai quali hanno prospettato una serie di proposte atte a modificare il decreto del governo con cui sono state introdotte nel sistema fiscale misure gravemente restrittive.

In particolare — dice un comunicato — le delegazioni hanno sollecitato l'intervento del gruppo e del rappresentante del governo per ripresentare l'IVA del 15 per cento sulle tariffe alberghiere e sulle consumazioni nei pubblici esercizi. Cio in quanto, specie nel campo del turismo, l'imponimento dell'IVA porterebbe sensibili riduzioni non solo al movimento turistico interno ma, in prospettiva, anche a quello straniero.

Per i benzinai è stata chiesta una sostanziale semplificazione della contabilità fiscale soprattutto per quanto riguarda l'IVA.

Più in generale le delegazioni delle organizzazioni hanno illustrato al gruppo del Parlamento alcune proposte alternative sul piano della politica economica, soprattutto in relazione alle crescenti difficoltà in cui si trovano ad operare i vari comparti commerciali.

Sono state rivendicate: una adeguata riduzione dei tassi di interesse sul credito per le piccole e medie aziende e criteri di selettività nelle erogazioni creditizie; un rilancio della agricoltura e della zootecnica nazionale al fine di alleggerire il volume delle importazioni alimentari; il controllo pubblico sulle importazioni dei prodotti essenziali e in particolare sulle carni e sul caffè, che sono fonti di grosse speculazioni; misure decise per colpire gli evasori fiscali, applicando giustamente le imposte dirette senza gravare ulteriormente sui consumi e quindi sui prezzi.

Tutto ciò al fine di alleggerire il peso dei sacrifici che si vogliono imporre alle grandi masse popolari. Le delegazioni della Confesercenti hanno inoltre rilevato «l'esigenza che la crisi economica venga gestita in modo diverso rispetto al passato, impegnando direttamente tutte le forze politiche e sociali disposte a dare il loro apporto per far uscire il Paese dalle attuali pesanti difficoltà».

Agli incontri con alcuni gruppi parlamentari sono presenti anche esponenti di associazioni affiliate ad altre confederazioni di commercianti. Tutti i gruppi hanno concordato sulla validità delle proposte avanzate e si sono impegnati a tenerle nella dovuta considerazione.

## postam pensioni

Sta per finire la lunga attesa

Sono ancora in attesa della pensione di reversibilità di mio marito deceduto il 22-6-1964. La domanda è stata da me inviata alla sede dell'INPS di Roma fin dal 20-11-1972.

AIDA CAMPANELLA Roma

Ha pienamente ragione di lamentarsi del notevole ritardo nella liquidazione della sua pensione. Siamo ancora una volta intervenuti presso l'INPS di Roma per la definizione della sua pratica e pare che questa volta la sua attesa sia finalmente terminata. Quanto prima inoltri alla ricezione il libretto di pensione.

ANDREA CANU Ostia (Roma)

La tua pensione è stata finalmente presa in carico dall'INPS di Roma, con il numero 00247931 e in questi giorni è stata messa in lavorazione.

anche detto che al più presto sarà inviata al centro elettronico per le rettifiche operazioni contabili. Dopodiché ti sarà notificato l'importo della pensione. Con l'occasione ti faremo presente che non farai illusione circa una maggiorazione della tua attuale pensione dato che, come tu hai già visto, non è escluso il caso che l'aumento derivante dai contributi da te versati nella Repubblica Federale Tedesca, essendo di lieve entità, venga interamente assorbito dalla integrazione al trattamento minimo.

ASSEGNI familiari

Sono un pensionato della Cassa pensioni sanitari e vorrei chiedere a mio carico i miei tre figli. Il mio dubbio deriva dal fatto che sull'atto di nascita dei miei figli non è presente la seguente dicitura: «è provveduto in maniera continuativa e di misura sufficiente al loro mantenimento, ma una figlia ha un piccolo reddito di lire al mese, proveniente da una piccola proprietà. Ho diritto agli assegni familiari anche per lei?»

G. LOVERO Napoli

Per ottenere gli assegni familiari per i suoi tre figli studenti le consigliamo di rivolgerti all'Ufficio di competenza dell'Ufficio provinciale del Tesoro di Napoli corredata del suo stato di famiglia e dei certificati di frequenza rilasciati dagli istituti presso cui essi sono iscritti. Per quanto riguarda la rendita che percepisce una dei suoi figli, dato l'esiguo importo della stessa che, a suo dire, sarebbe di poche migliaia di lire al mese, le consigliamo di confermare la dizione riportata sull'atto notorio e cioè che ella non percepisce alcun reddito continuativo al loro mantenimento ecc. In tal modo potrà percepire gli assegni familiari anche per questo figlio.

A cura di F. Viteni

### Il trasferimento è avvenuto

Nel 1968, dopo 15 anni di contributi versati in Italia, l'INPS mi ha concesso la pensione di vecchiaia. Nel 1973 al compimento del 65° anno di età, avven-

to il trasferimento in Germania, ho chiesto il trasferimento della mia pratica all'INPS di Roma. E' stato intanto anticipato che, essendo titolare di pensione minima non avrò alcun aumento. Vale a dire: sia con 15 anni di contributi che con 25 anni la pensione sarà sempre la stessa.

La tua pensione è stata finalmente presa in carico dall'INPS di Roma, con il numero 00247931 e in questi giorni è stata messa in lavorazione.

anche detto che al più presto sarà inviata al centro elettronico per le rettifiche operazioni contabili. Dopodiché ti sarà notificato l'importo della pensione. Con l'occasione ti faremo presente che non farai illusione circa una maggiorazione della tua attuale pensione dato che, come tu hai già visto, non è escluso il caso che l'aumento derivante dai contributi da te versati nella Repubblica Federale Tedesca, essendo di lieve entità, venga interamente assorbito dalla integrazione al trattamento minimo.

ASSEGNI familiari

Sono un pensionato della Cassa pensioni sanitari e vorrei chiedere a mio carico i miei tre figli. Il mio dubbio deriva dal fatto che sull'atto di nascita dei miei figli non è presente la seguente dicitura: «è provveduto in maniera continuativa e di misura sufficiente al loro mantenimento, ma una figlia ha un piccolo reddito di lire al mese, proveniente da una piccola proprietà. Ho diritto agli assegni familiari anche per lei?»

G. LOVERO Napoli

Per ottenere gli assegni familiari per i suoi tre figli studenti le consigliamo di rivolgerti all'Ufficio di competenza dell'Ufficio provinciale del Tesoro di Napoli corredata del suo stato di famiglia e dei certificati di frequenza rilasciati dagli istituti presso cui essi sono iscritti. Per quanto riguarda la rendita che percepisce una dei suoi figli, dato l'esiguo importo della stessa che, a suo dire, sarebbe di poche migliaia di lire al mese, le consigliamo di confermare la dizione riportata sull'atto notorio e cioè che ella non percepisce alcun reddito continuativo al loro mantenimento ecc. In tal modo potrà percepire gli assegni familiari anche per questo figlio.

A cura di F. Viteni

### AZIONE MODERATRICE DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA DISTRIBUTORI AUTOMATICI - A.N.I.D.A.

Il caffè, il cappuccino, il cioccolato, il the, il latte caldo, non dovrebbero superare le L. 100

Nonostante gli inasprimenti fiscali per cui l'I.V.A. sulle somministrazioni di bevande è stata raddoppiata, passando dal 6 al 12 per cento, e i prodotti a base di zucchero, di cacao, gli sciroppi, non godono più della riduzione dell'aliquota, ma vengono anch'essi gravati per tutti i passaggi del 12 per cento. L'Associazione Nazionale Italiani Distributori Automatici ha convocato l'Assemblea Generale dei Soci per invitare ad una azione moderatrice, limitando il prezzo di tutte le bevande calde a L. 100 per consumazione, anche se nei bar il caffè e le altre bevande calde sono aumentate rilevantemente.

Questo indirizzo è basato sulla considerazione che pur incidendo su tale servizio in modo rilevante l'aumentato costo dei carburanti e delle materie prime, la limitazione dell'intervento umano, la facile dislocazione e la rapidità oltre alla igienicità dell'operazione, contribuiscono a rendere meno costosa la prestazione, di cui ne beneficiano coloro che operano nelle fabbriche, uffici, scuole, ospedali, ecc.

Secondo il quotidiano «Repubblica», la lettera di Colombo fa emergere pubblicamente un contrasto tra il ministro del Tesoro e il governatore della Banca d'Italia, Baffi. Si aggiunge anche che per la prima volta il ministro e i grandi imprenditori si sono incontrati per discutere direttamente le grandi imprese di essere responsabili, se non altro oggettivamente, della speculazione contro la lira.

Dal canto nostro non possiamo non aggiungere che Colombo, in quanto ministro del Tesoro e quindi primo responsabile della politica monetaria, non può credere in questo modo di ridurre la portata delle scritte sbagliate da lui stesso compiute.

### PASQUA A SILVI MARINA

(Abruzzo Teramo 10 km. a nord di Pescara)

3 giorni pensione completa (da sabato a lunedì)

**L. 39.000**

**HOTEL ABRUZZO MARINA**

Albergo di 11 categoria, direttamente sul mare, dotato di tutti i comfort - Aria condizionata

Per prenotazioni: Tel. 085-930.357-530.581/2/3

Off. Unihotels 085-930.562



## Scarsi affari e quotazioni in declino

La settimana borsistica, benché assai povera di affari, è stata praticamente dominata dai timori di insolvenza in relazione alla liquidazione dei saldi debitori di marzo, timori che però non hanno trovato conferma. Che qualche finanziaria si sia trovata in difficoltà, è provato comunque dalle insistenti vendite avvenute in questi ultimi giorni. Oggi, poi, alla vigilia del fine settimana, una telefonata anonima, come succede ormai da alcuni mesi, ha fatto interrompere le quotazioni per un'ora. La Borsa è stata sgomberata per dar modo alla polizia di verificare se nei sotterranei non fosse stato davvero collocato qualche ordigno.

La zavorra per una ulteriore depressione delle quotazioni azionarie, l'hanno messa alcuni annunci di mancati dividendi (come Borsari e Cantoni, cosa che da tempo non succedeva), e in parte, sembra, timori di andare presto a una crisi politica.

Filati e Dalmine, invece, la cui promessa di dividendi aveva all'inizio della settimana dato qualche spunto al rialzo, hanno di nuovo perso punti fra giovedì e venerdì, quando grigie per il listino, malgrado gli scarsi affari. La Borsa boconeggeva e il risparmio non riprende come in altri tempi, mentre le troppe batte ricostituite. Il suo movimento — come abbiamo già altrove rilevato — sfugge a logiche razionali. Esempio: la Siana annuncia, martedì una perdita di 12 miliardi, ed ecco che il giorno dopo il titolo... migliora del 10 per cento. E poi, per dare punti in questi giorni per i timori di un razionamento della benzina che, si asserisce, avrà ripercussioni sfavorevoli sull'industria automobilistica (ma sarà poi così?). Non li ha però nei giorni scorsi malgrado i nuovi aumenti di Iva e di listino.

Al titolo della Generale Immobiliare si mantiene, tutto sommato, abbastanza calmo, nonostante l'annuncio della nuova batosta (una perdita nel '75 di altri 86 miliardi) e si mantiene attorno ai minimi raggiunti nelle scorse settimane. Perché? Perché questo titolo è già stato malmenato più del dovuto, sotto il colpo della speculazione, nel recente passato, e dopo esser andato alle stelle con Sindona oggi è assai al di sotto del suo valore nominale. Proprio ieri abbiamo avuto dalla Borsa valori del compendio statistico, sul comportamento dei valori azionari del 1975. Da questo volumetto si può evincere che il titolo della Immobiliare era già crollato a 154,50 lire nel dicembre, dopo l'ultimo massimo di 426 lire toccato nel febbraio dello scorso anno. E' difficile dunque ritenere che cada ancora più in giù. (Il Banco di Roma e che ne ha in carico un discreto pacchetto a un prezzo da oltre 700 lire — avrebbe tutto l'interesse a farlo risalire).

Quanto all'entità del mercato borsistico, la Banca d'Italia ha reso noto in questi giorni i valori delle emissioni dei titoli nel '75. Le emissioni di azioni sono risultate al netto di scarti e duplicazioni di 128 miliardi (770 miliardi nel '74) mentre le emissioni nette di titoli a reddito fisso, sono ammontate a 20 mila 173 miliardi (12 mila miliardi nel '74).

Nel corso della settimana sul mercato obbligazionario si è registrata una particolare caduta delle cartelle fondarie della cassa di risparmio di Bologna.

Romolo Galimberti

## in breve

### IL 12 DIRETTIVO CONFINDUSTRIA

Il consiglio direttivo della Confindustria si riunirà il 12 aprile per fissare la linea della confederazione che dovrà indicare il successore di Agnelli ai vertici della confederazione.

### DOLCIARI SME: SI TRATTA DA LUNEDÌ

È stato fissato per lunedì prossimo, a Roma, l'inizio delle trattative con la finanziaria pubblica Sme e le direzioni aziendali della Motta, Alemagna, Tanara, Pavesi, sulla piattaforma presentata dai lavoratori del gruppo che prevede garanzie sui livelli occupazionali, investimenti e programmi produttivi e nuove iniziative industriali al Sud.

### SEMINARIO SU ECONOMIE LOCALI

Un seminario-dibattito sul tema: «Programmazione regionale e interventi pubblici nell'economia a livello locale» è iniziato ieri a Bologna e si concluderà nella serata di domenica. L'iniziativa è stata promossa dall'università di Bologna e dall'Istituto nazionale di studi delle Regioni del CNR, d'intesa con la Regione Emilia Romagna e l'Istituto regionale di studi giuridici.

### L'ENEL non collabora con i sindacati

La segreteria nazionale dei sindacati elettrici CGIL-CISL-UIL si è incontrata il 1. aprile con la direzione generale dell'ENEL per concordare il modo di avviare al razionamento operati lunedì 29 marzo in aree della Lombardia, Piemonte e nelle industrie siderurgiche. La posizione espressa dall'ENEL di fronte alla disponibilità delle organizzazioni sindacali è stata di netto rifiuto ad esaminare qualsiasi intervento per avviare ad ulteriori distacchi (e comunque limitati) nel prossimo lunedì nelle stesse aree. Così l'ENEL dice un comunicato — si assume una grave responsabilità nei confronti di quei lavoratori che fossero posti in cassa integrazione.

«Questo atteggiamento deve essere denunciato perché manifesta insensibilità politica di fronte alla crisi che travaglia il Paese ed è un attacco alle organizzazioni sindacali che avevano manifestato un grande senso di responsabilità nel decidere le forme di lotta a supporto delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

A seguito dell'ulteriore intervento della Regione Lombardia e del prefetto di Milano, mentre l'ENEL ha ripetuto la totale non collaborazione i sindacati hanno unilateralmente deciso di anticipare lo sciopero nelle centrali di Ostia, in modo da evitare gli effetti sull'industria siderurgica nella giornata di lunedì che altrimenti avrebbe subito un razionamento di energia».

### Lunedì in alcune regioni potrà mancare l'energia

La segreteria nazionale dei sindacati elettrici CGIL-CISL-UIL si è incontrata il 1. aprile con la direzione generale dell'ENEL per concordare il modo di avviare al razionamento operati lunedì 29 marzo in aree della Lombardia, Piemonte e nelle industrie siderurgiche. La posizione espressa dall'ENEL di fronte alla disponibilità delle organizzazioni sindacali è stata di netto rifiuto ad esaminare qualsiasi intervento per avviare ad ulteriori distacchi (e comunque limitati) nel prossimo lunedì nelle stesse aree. Così l'ENEL dice un comunicato — si assume una grave responsabilità nei confronti di quei lavoratori che fossero posti in cassa integrazione.

«Questo atteggiamento deve essere denunciato perché manifesta insensibilità politica di fronte alla crisi che travaglia il Paese ed è un attacco alle organizzazioni sindacali che avevano manifestato un grande senso di responsabilità nel decidere le forme di lotta a supporto delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

A seguito dell'ulteriore intervento della Regione Lombardia e del prefetto di Milano, mentre l'ENEL ha ripetuto la totale non collaborazione i sindacati hanno unilateralmente deciso di anticipare lo sciopero nelle centrali di Ostia, in modo da evitare gli effetti sull'industria siderurgica nella giornata di lunedì che altrimenti avrebbe subito un razionamento di energia».



## Buio su un «Flash» che non lampeggia

Che cosa non succede alla RAI-TV? Un gruppo di fotografi e di «cappassonati» del linguaggio audiovisivo di Milano e di Brescia sottolinea questo non, perché ormai ciò che non succede è l'oggetto del crescente stupore che invade il telespettatore, quello generico e quello attento, attivo. La nostra nota del 7 febbraio a proposito delle incongruenze possibili e impossibili tra lo sceneggiato di Negrin e lo sperimentale di Toti entrambi dedicati a Malakowski, ha stimolato a moltiplicare le interrogazioni e le interpellanze del pubblico, evidentemente.

I lettori-fotografi di Brescia e Milano, per esempio, ci hanno mandato anche un ritaglio di *Fotografia* («mensile di fotografia, attualità e cultura») addirittura del maggio dell'anno scorso. E l'editoriale, firmato dal direttore di quella rivista, si intitola *Un flash che non lampeggia*. Comincia così: «Era previsto tutto. A settembre la prima trasmissione e poi via per altre undici settimane... La trasmissione che doveva andare in onda il venerdì sera si intitola *Flash*, ed è una rubrica di fotografia confezionata con larghezza di mezzi (finora sono stati spesi oltre 35 milioni di lire)».

Nella primavera del '74, la stanzetta al terzo piano di via del Babuino destinata alla rubrica *FLASH*, comincia a formicolare. Le cose sono andate così, a quanto pare: prima l'identore della rubrica, Piero Berengo Gardin, e Orazio Pettinelli lavorano in coppia per coordinare il lavoro (che doveva costituirsi di una settantina o più «pezzi» con altrettanti e più collaboratori, uomini di cultura, scrittori, saggi, teorici ecc.). Poi la coppia «comincia a scollarsi». Fuori Pettinelli, entra Marco Montaldi e, in duo, Gardin e Montaldi ricominciano a coordinare, affiancati da due esperti di *Fotografia* — Vladimir Settimelli e Gianni Toti. Poi, via Berengo Gardin e resta Montaldi, solo. Infine, via Montaldi e... passa il tempo, marciscono i filmati e i materiali di repertorio italiani e stranieri.

Alberto Luna riconvoca d'improvviso, dopo mesi di inattività e di mistero, Settimelli e Toti: si ricomincia e si finirà tutto, finalmente. Entra in coppia per coordinare il lavoro (che doveva costituirsi di una settantina o più «pezzi» con altrettanti e più collaboratori, uomini di cultura, scrittori, saggi, teorici ecc.). Poi la coppia «comincia a scollarsi». Fuori Pettinelli, entra Marco Montaldi e, in duo, Gardin e Montaldi ricominciano a coordinare, affiancati da due esperti di *Fotografia* — Vladimir Settimelli e Gianni Toti. Poi, via Berengo Gardin e resta Montaldi, solo. Infine, via Montaldi e... passa il tempo, marciscono i filmati e i materiali di repertorio italiani e stranieri.

«Quando vedremo *FLASH*?» — domanda *Fotografia*. Forse quando avremo la TV a colori... Adesso, maggio 1975, nulla ancora è dato di sapere sul futuro di questa impresa che finora è servita solo a scomodare un sacco di gente (compreso il sottoscritto, informa il direttore della rivista fotografica) senza portare ad alcun risultato...».

Adesso, però, siamo all'aprile del '76 e, fatte poche telefonate, abbiamo accertato che i primi contratti firmati per la rubrica sono del '74: che sono state scritte centinaia di pagine di progetti e testi, con sceneggiatura e tutti gli amminicicoli; che sono state girate ore di materiale, sul più diversi aspetti del rapporto fra fotografia e cinema e letteratura e storia e personaggi e tecniche e modi e mode di produzione; insomma che è stato fatto un gran lavoro inutile perché inutilizzato, con spreco di risorse finanziarie e di energie intellettuali. Il fine era più che interessante: oggi che l'interesse per l'ipotesi fotografica della coscienza sociale sta dilagando e muove in particolare le giovani generazioni, e musei e gallerie d'arte di tutto il mondo riconoscono alla «scrittura-con-la-luce» quello statuto artistico-culturale che il mercato aveva già sancito nei suoi obliqui modi, il buio succeduto all'attesa del *FLASH* appare come un altro degli ingloriosi misteri della nostra RAI-TV. Mistero da chiarire.

## Ricordo dei dimenticati



Cominciata la scorsa settimana dopo tanti rinvii e disguidi con *Il grande McGinty*, il ciclo di film dedicato al regista statunitense Preston Sturges (1898-1959) riprende questa settimana con la programmazione dei *Dimenticati*, certo l'opera più nota del cineasta, realizzata nel 1941 con Joel McCrea e Veronica Lake interpreti principali (al centro, in questa foto del film) e apparsa solo qualche anno dopo in Italia, con l'ondata di cinema americano che contribuì anch'essa a segnare la fine del fascismo e della guerra.

Cineasta autodidatta giunto alla settima arte dopo vari mestieri, tra cui un'ingrata manovalezza per il teatro e le canzoni, Preston Sturges che in realtà si

chiamava Biden (da non confondere per mille motivi con il neppure omonimo John Sturges, che è un anziano artigiano, vera «fabbrica di successi», dalla *Frustrata a Sida all'OK Corral*, dal *Vechio e il mare a Tre contro tutti*, dalla *Grande fuga al Magnifico sette*) fu tanto snobbato dal grande pubblico quanto osannato dalla critica compatta, costretto a vivere talvolta fra due eccessi. L'iniziativa della RAI-TV è dunque alquanto meritoria e non poteva mancare certo in cartellone i *dimenticati*, «film migliore di Sturges, amaro e lucido, dal contenuto e dalla lezione autobiografica» come lo definì Georges Sadoul, il grande critico e storico del cinema scomparso.

Autore cinematografico brillante per definizione, il protagonista dei *Dimenticati*, che è una ovvia proiezione dell'autore (lo stesso Sadoul, infatti, definì in altra occasione Preston Sturges «regista di commedie che merita un capitolo a parte nella storia del cinema, da collocare fra il più caustico Lubitsch e il più amaro Wilder»), è consapevole della responsabilità che tocca a chi, a Hollywood, sceglie un cinema «leggero», senza per questo dimenticare l'implacabile frequenza dei momenti dolorosi e problematici nella vita di ciascuno. Ma quanti, al contrario di lui, lo hanno dimenticato? L'americana «fabbrica di sogni» non è forse l'apoteosi della fuga dalla realtà?

## FILATELIA

Prenotazione di francobolli del Vaticano e di San Marino — Il compagno Renato Pecchini di Quistello chiede alcune informazioni che penso possano essere utili anche ad altri lettori. «Dato che colleziono pure i francobolli del Vaticano e di San Marino — scrive Pecchini — ad ogni fine d'anno acquisto tutti i valori emessi presso un commerciante, al quale però devo sborsare un 25% in più del prezzo nominale.

«Tu invece parli di "prenotazioni" che si accettano evidentemente presso uffici filatelici apposti in Vaticano e San Marino. Come sta esattamente la questione? Potrei anch'io "prenotare" le varie serie emesse da quegli stati e in che modo?

Inoltre nella tua rubrica rendi sempre note tutte le emissioni, oltre che di questi stati, anche dell'Italia?».

I francobolli del Vaticano si prenotano presso: Governatorato della Città del Vaticano, Ufficio filatelico; quelli di San Marino presso: Ufficio filatelico della Repubblica di San Marino. Le prenotazioni debbono essere accompagnate dall'importo delle serie richieste, più le spese di porto raccomandato (o assicurato, a richiesta dell'acquirente).

Proprio le spese necessarie per trasmettere la prenotazione e il relativo importo e le spese di porto che gravano sui francobolli prenotati, rendono sventaggioso l'acquisto diretto per chi desidera una sola o poche serie, specie se di modesto valore facciale. L'acquisto diretto diventa conveniente per le serie di alto valore facciale o quando si compera un notevole numero di serie. Per convincere, basta fare un po' di conti.

Il fornitore di Pecchini richiede una commissione del 25% — commissione leggermente elevata per un cliente fisso che acquista tutte le emissioni, ma non eccessiva in senso assoluto — il

che vuol dire 250 lire per ogni 1.000 lire di valore facciale, o 500 lire per 2.000 lire di valore facciale. Pertanto anche si tratta di acquistare francobolli per 2.000 lire o poco più, conviene rivolgersi al commerciante. L'ordine diretto a un ufficio filatelico di San Marino e del Vaticano diventa conveniente per acquisti superiori alle 3.000 lire, se si tiene conto solo delle spese postali e si trascura la perdita di tempo, l'impegno, ecc... Per questa ragione, in altre occasioni ho suggerito di unirsi ad altri filatelisti per fare acquisti in comune.

Nella rubrica segnaliamo regolarmente le emissioni d'Italia, Vaticano e San Marino.

Il 15 aprile l'espresso da 300 lire — Le Poste italiane annunciano per il 15 aprile l'emissione di un francobollo per espresso da 300 lire, rispondente alle tariffe postali in vigore dal 1° gennaio 1976.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — Nei giorni 3 e 4 aprile si svolgeranno tre importanti manifestazioni filateliche. A Verona (Palazzo della Gran Guardia) si svolgerà l'or-



mai tradizionale convegno commerciale di primavera, uno dei pochi che meritino a pieno diritto il titolo di «internazionale», e si terrà una mostra filatelica nazionale. In occasione della manifestazione veronese sarà usato un bollo speciale. A Firenze, nella sede del Circolo filatelico di Borgo SS. Apostoli si terrà una mostra filatelica celebrativa del 125° anniversario del francobollo di Toscana. Il 3 aprile, nella sede della manifestazione, sarà usato un bollo speciale. A Torino, nei locali del Circolo Ricreativo Enel in via Assarotti 6, si terrà una mostra filatelica ad invito. Nei locali della mostra il 3 aprile sarà usato un bollo speciale.

Dal 3 all'11 aprile a Piacenza, riprendendo un'iniziativa che l'hanno scorso ha avuto successo, nel quadro dell'VIII mostra mercato nazionale vacanze, tempo libero, turismo e sport, sarà organizzata una mostra filatelica. Limitatamente al giorno 3 aprile sarà usato un bollo speciale.

Nel giorno 10 e 11 aprile a Parma si terrà un'esposizione di storia postale, amministrativa organizzata dall'Associazione Parmense di Storia Postale e si svolgerà un convegno commerciale. Negli stessi giorni a Ravenna si terrà la XII mostra numismatica a carattere nazionale abbinata a una mostra filatelica.

Dal 7 all'11 aprile a Lancia, in concomitanza con la XV Fiera Nazionale dell'Agricoltura, si terrà una manifestazione filatelica dedicata alla difesa dell'ambiente. Alla manifestazione, organizzata dall'Unione filatelica Anxanum, sarà presente il Museo postale della Repubblica di San Marino. Durante tutta la manifestazione saranno usati bolli speciali; dobbiamo alla cortesia degli organizzatori la possibilità di riprodurre l'impronta.

Giorgio Biamino

l'Unità

# SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 3 - VENERDÌ 9 APRILE

## Di fronte alla medicina, perplessi

Articolato in quattro puntate, il programma-inchiesta di Riccardo Tortora e Marisa Malfatti prima che indagine scientifica vuole essere uno studio politico, etico e sociale - Una vasta gamma di interviste e di testimonianze spesso impressionanti

La ragazza ha un bel viso e nello sguardo dolce ricorda l'attrice bergamasca Liv Ullmann. Il suo nome è Louise: olandese, ha meno di trent'anni. Fino a qualche tempo fa è vissuta a Roma. Qui, un mattino, di buon'ora, ella riceve inaspettatamente una telefonata del suo medico americano, un ginecologo che lavora alla «Salvator Mundi», una clinica della capitale per clientela straniera selezionata (e ricchi italiani). Il suo nome è Justin C. Terra. Nel sentire la sua voce, Louise ha un moto di disturbo, un lieve senso di apprensione. Giorni addietro si è sottoposta ad un «Pap test» (una prova di routine per la rivelazione precoce di tumori dell'apparato genitale); poi, è rimasta d'accordo con il medico di rivedersi e di passare senza fretta in clinica per conoscere il risultato dell'esame.

Ora, fuori d'ogni preambolo, il dottor Terra le annuncia seccamente: «Nel suo "siri-cio" sono state scoperte cellule cancerogene». Louise sussulta, la sua voce si spezza nel pianto; poi comincia a gridare. Dall'altro capo del filo, l'americano, impassibile, incalza e sentenzia: «Inizio di un carcinoma. Maligno».

L'intervista che qui riportiamo, è di circa un anno fa. Durante questi mesi, Louise è stata operata; poi ha lasciato l'Italia. È tornata in Olanda, ad Amsterdam. Il ginecologo continua invece il suo lavoro a Roma. Come ricordano l'episodio? Come hanno vissuto e sentono quell'esperienza? Due autori televisivi, Riccardo Tortora e Marisa Malfatti, sono andati a rintracciare nel corso della loro inchiesta *Di fronte alla medicina*, la cui prima puntata (quattro, complessivamente) è andata in onda l'altro ieri sera.

Nell'intervista, Louise ha detto: «A sentire quella parola, pensi solo alla morte. Pensi che tra un anno o due sarai morta». Terra schiva l'ostacolo, mal sopporta gli «intralci» umani: «Non c'è altro modo — dice — di comportarsi di fronte ai pazienti. Siamo dei tecnici. La medicina si è andata specializzando in centinaia di branche e sottobranchie. Una volta arrivati a questa superspecializzazione, la tecnica si rende inevitabile». Ma ora Louise ad incalzare: «Quando un medico ti dice certe cose, così, per telefono allo ra cominci ad odiarlo».

Fermiamo qui il dialogo. La pratica medica, oggi, è dunque ostile? E quanto largo è il divario tra il medico che, estraniato dal bisogno del malato, fornisce una risposta (una prestazione) che vale quella d'un terminale di uscita d'un elaboratore elettronico, e il paziente che chiede anzitutto non più di «sapere» la sua malattia, ma di essere aiutato a viverla? Nel caleidoscopio iridescente della medicina di oggi (tante speranze, illusioni e cadute; attese, programmi, successi e prospettive; fughe in avanti e brusche battute d'arresto; e poi, ancora, innumerevoli misfatti, eazioni e speculazioni), e soprattutto nell'enorme ampliamento della sua base di richiesta sociale (scienza «per» l'uomo, collettivizzazione del sapere medico), Riccardo Tortora e Marisa Malfatti sono andati alla ricerca dei temi essenziali su cui si impenna l'attuale dibattito.

Nello sviluppo del loro racconto — che gli autori definiscono «prima di indagine scientifica, studio politico, etico e sociale» — e che intende occuparsi dei più spinosi problemi della medicina (limiti della ricerca e della sperimentazione sull'uomo; tendenze sperimentali esasperate; uso delle macchine; psicoturgia e interventi sul cervello, come in alcuni pentenzari americani per controllare il «comportamento criminoso» dei detenuti; trapianti cardiaci; eutanasia; malattie derivanti da un progresso distorto), fino ad evidenziarne negli indirizzi una profonda conflittualità e contraddizione — gli autori hanno av-

vicinato centinaia di persone in Italia e in altri paesi (Francia, Olanda, Inghilterra, USA), in zone arretrate e ad alto livello di reddito, approfondendo casi umani e situazioni di particolare gravità e ascoltando il parere, oltre che di medici, di sindacalisti e politici. Tra gli altri, i cardiocirurghi De Bakey e Barnard il senatore Edward Kennedy, il medico e studioso inglese Pappforth, il cancerologo francese Georges Mathé e, ancora, il medico sociale Giovanni Berlinguer, lo psicologo Raffaello Mistri, la sindacalista Mariuccia Mezzadani.

Due i fili conduttori con cui si vogliono legare le puntate: il rapporto medico-paziente e quello medicina società. Al primo gli autori annettono, giustamente, particolare importanza. E si chiedono: quale ruolo gioca la suggestione e l'autoritarismo, il camice bianco e il «sapere»

del medico; e quale ruolo, ancora, all'interno di tale rapporto, ha l'ignoranza, la impreparazione sanitaria, la subordinazione psicologica, la povertà, la «semplicità» del cittadino? E fuori della porta resta sempre il malato, che pure è il destinatario ultimo e il fruitore dei servizi.

Così, alla vicenda di Louise (oggetto inerte nel rapporto con un medico privato che si serve terroristicamente di lei per un puro atto mortale) si affiancano altre testimonianze tratte dalla pratica pubblica della medicina. Dirà una donna in un polambulatorio Inam di Roma: «E' come andare in banca o al bar, a prendere un cappuccino. E qualche volta, uscendo, non rispondono neanche al saluto. Non hanno il tempo, c'è subito il paziente successivo. Siamo un numero, scritti su un foglio, e non dicono una parola».

Oppure, le parole saranno solo un'allucinante risposta tecnica, un'astrusità, una incomprensibile formula, come quella fornita a due poveri genitori di Morano Calabro che, respinti una prima volta (molti anni addietro) dalla città, tornano a Roma per un tentativo disperato di salvare il figlio affetto da un grave vizio cardiaco congenito. E il loro ultimo «viaggio della speranza» si concluderà con la morte del ragazzo.

Il rapporto medico-paziente viene esteso poi alla struttura — l'ospedale — entro cui esso si sviluppa, per verificare in che modo e fino a che punto questa altera il rapporto stesso. La clinica è vista nella versione più drammatica, quella italiana: degenze prolungate, mancanza di posti letto, disorganizzazione, penuria di personale paramedico (ma assente, anche, di prevenzione al livello di territorio); e nella versione aggiornatissima ed efficientistica (dicano gli autori: ancor più paurosa, se possibile, della prima) di alcuni paesi ricchi. Prima di tutto, gli USA.

Qui — affermano Tortora e Malfatti — gli ospedali sono macchine gigantesche che si muovono attorno al paziente, rispettando tempi precisi entro i quali deve rientrare il decorso della malattia. In realtà, a poco a poco, questi si sono trasformati in vere e proprie «aziende»: hanno, quindi, problemi di bilancio e devono rispondere a normali criteri di profitto. Le strutture territoriali non provvedono ad alcuna azione di medicina sociale, per evitare che il cittadino si ammali. Si preferisce «riaggiustare» un corpo malato per reinserirlo nel più breve tempo possibile il paziente nel circuito produttivo».

«Tutto questo è reso più esasperato in alcune enormi organizzazioni ospedaliere — proseguono i curatori del programma — come ad esempio il «Texas Medical Center» di Houston. Questo centro sembra a prima vista una «city» finanziaria: 19 grattacieli sono la sede di importantissimi ospedali, dove si raggruppano tecniche terapeutiche sofisticatissime e vi si compiono esperimenti e ricerche da capogiro».

Gli autori dell'inchiesta ne hanno riportato una testimonianza agghiacciante. Si tratta della storia di un bambino di cinque anni, David, tenuto artificialmente in vita fin dalla nascita, al St. Luke Hospital di Houston, in condizioni di asetticità. David (in questa foto del 1975, quando aveva quattro anni) non viene mostrato a nessuno, né si conosce il suo cognome. La rete televisiva del Texas possiede i diritti di immagine sulla sua persona, e fornisce, naturalmente dietro pagamento, materiale fotografico e documentario alle altre compagnie, anche straniere. La sua nascita è stata «programmata» dagli scienziati texani che, avendo riscontrato nei genitori (emigrati italiani, pare) un difetto genetico letale in linea maschile (mancanza delle normali difese immunitarie nei figli maschi), hanno spinti affinché fosse «fabbriato» David. Quando il bambino è nato, è stato posto in una speciale «bolla» e trasferito più tardi in una camera sterile.

David è completamente isolato e non può essere contaminato dall'ambiente esterno, pena la sua morte: cosicché la stessa NASA ha trovato utile sfruttarlo per esperimenti (con tanto di piccola tuta spaziale ermetica) di isolamento psicologico e in condizioni di asetticità. Sfruttarlo, appunto: come un minuscolo ingranaggio stritolato nel meccanismo di una mostruosa tecnologia.

Giancarlo Angeloni





## SABATO 3

### TV 1

12,30 SAPERE  
« Il disegno dei bambini »  
12,55 OGGI LE COMICHE  
13,30 TELEGIORNALE  
14,00 OGGI AL PARLAMENTO  
14,15 SCUOLA APERTA  
16,45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI  
17,05 LA TV DEI RAGAZZI  
« I nove giochi di Dedalo »  
18,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO  
19,35 IL GRANDE DUTTA  
Telefilm. Regia di Robert Ellis Miller, con Louis Jourdan  
19,30 CRONACHE ITALIANE  
20,00 TELEGIORNALE  
20,45 UN'ASTUTA ESCA  
Una commedia di Almo Bennett  
21,00 GRAN PREMIO EUROVISIVO DELLA CANZONE  
In diretta dall'Olanda  
22,45 TELEGIORNALE

### TV 2

18,00 TELEGIORNALE  
18,25 POP CONCERTO  
« Van Der Graaf Generator »  
19,00 SABATO SPORT  
19,30 TELEGIORNALE  
20,45 CANNON  
Telefilm di Robert Douglas con William Connelley  
21,40 LUISILLO E LA DANZA SPAGNOLA  
22,30 L'ASSOLO  
Telefilm di Leon Grigorian tratto da un racconto di Massimo Gorki  
23,00 TELEGIORNALE

### RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO — Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 7,15: Qui parla il Sud; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: L'altro suono; 11,30: Canzoniamoci; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corride; 14,05: Orazio; 15,10: Sorella Radio; 15,40: Gran varietà; 17,10: Parliamo di musica; 18: Musica in; 19,30: ABC del disco; 20: La chitarra di Les Paul; 20,20: The Wally - Opera, musica di Alfredo Catalani; 22,45: Le nostre orchestre di musica leggera.

### RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO — Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,45: Buon giorno con l'Orchestra Spettacolo Canadai, Don Backy e Cesare Marchini; 8,40: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 10,45: Bello quattro; 11,35: Le canzoni di Dario Baidan Bembo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15,40: Gli strumenti della musica; 16,35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17,50: Kitsch; 19,05: Detto e Inter Nos; 19,55: Supersonica; 21,29: Popoff; 22,50: Musica sotto le stelle.

### RADIO TERZO

GIORNALE RADIO — Ore: 7,30, 14, 16,30, 19, 21 e 23; 7: Quotidiana-Radiote; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: La scuola americana; 10,10: La settimana di Dvorak; 11,15: Silvano - Zanetto, opere, musiche di Pietro Mascagni; 13,25: Johann Sebastian Bach; 14,15: La musica nel tempo; 15,45: Musicisti italiani d'oggi; 16,45: Fogli d'album; 17,05: Dedicato ad Hadyn; 17,50: Pagine corali di Bruckner; 18,30: La grande platea; 19,15: I concerti di Roma, direttore Massimo Pradella; 20,40: The Swingle Singers; 21,15: Sette arti; 22,30: Il senzitolo.

### TV CAPODISTRIA

15,15 TELESPORT  
19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI  
20,15 TELEGIORNALE  
20,30 RITORNO SULL'ORLO DEL CRATERE  
21 — FESTIVAL DELLA CANZONE EUROPEA 1976

### TV FRANCIA

13 — MIDI 2  
13,55 ROTOCALCO REGIONALE  
14,05 SABATO IN POLTRONA  
15,05 HAWAII  
Telefilm  
18 — PEPLUM  
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE  
19,20 ATTUALITA' REGIONALI  
20 — TELEGIORNALE  
20,45 D'ACCORD PAS D'ACCORD  
21 — GALA DEL FILM FRANCESE  
22,15 TELEGIORNALE

### TV MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIC  
19,50 CARTONI ANIMATI  
20 — CITTA' CONTRO LUCE  
20,50 NOTIZIARIO  
21 — PERCHE' SEI ARRIVATO COSI' TARDI

### TV SVIZZERA

13 — TELE-RIVISTA  
13,15 UN'ORA PER VOI  
13,25 SPORT  
18 — SCATOLA MUSICALE  
18,30 L'ASTRONAVE MISTERIOSA  
Telefilm  
18,55 SETTE GIORNI  
19,30 TELEGIORNALE  
20,05 D'ACCORD PAS D'ACCORD  
Disegni animati  
20,45 TELEGIORNALE  
21 — GRAN PREMIO EUROVISIONE DELLA CANZONE  
22,30 TELEGIORNALE  
22,45 SABATO SPORT

## DOMENICA 4

### TV 1

11,00 MESSA  
12,15 A COME AGRICOLTURA  
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI  
13,30 TELEGIORNALE  
14,00 PIANTE, FIORI, ECCETERA  
15,00 5 ORE CON NOI  
15,15 MADAME CURIE  
Replia della prima puntata dello sceneggiato di Guglielmo Morandi  
16,10 LA TV DEI RAGAZZI  
« Verso l'avventura »  
17,05 INSIEME, FACENDO FINTA DI NIENTE  
18,00 90 MINUTO  
18,30 ALL'ULTIMO MINUTO  
Originale TV di Ruggero Daddato con Antonio Casagrande  
19,00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO  
20,00 TELEGIORNALE  
20,45 MAIAKOVSKI  
Prima puntata di uno sceneggiato diretto da Alberto Negrin con Tino Schirini e Piero Degli Esposti  
21,55 LA DOMENICA SPORTIVA  
22,55 PROSSIMAMENTE  
23,15 TELEGIORNALE

### TV 2

14,30 L'ALTRA DOMENICA  
15,30 PROSSIMAMENTE  
18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO  
19,00 A TAVOLA ALLE 7  
19,30 TELEGIORNALE  
20,45 BIM BUM BAM  
Spettacolo musicale  
Telefilm di Leon Grigorian tratto da un racconto di Massimo Gorki  
22,05 SETTIMO GIORNO

### RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO — Ore: 8, 13, 15, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,30: L'altro suono; 7,10: Secondo me; 7,35: Culto evangelico; 8,30: La vostra terra; 9: Musica per archi; 9,30: Mossa; 10,15: Salve ragazzi; 11: In diretta da...; 11,30: Il circolo dei genitori; 12: Dischi caldi; 13,20: Witsch; 14,30: Orazio; 15,30: Verso il Paradiso; 15,30: Oretta e la Valoni (2); 18: Concerto spiritistico; 20,20: Andata e ritorno; 20,45: Sport; 21,15: Concerto; 21,45: Il girasole; 22,30: Una voce e un pianoforte; 22,30: ...E' una parola!

### RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO — Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,45: Buon giorno con l'Orchestra Spettacolo Canadai, Don Backy e Cesare Marchini; 8,40: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 10,45: Bello quattro; 11,35: Le canzoni di Dario Baidan Bembo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15,40: Gli strumenti della musica; 16,35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17,50: Kitsch; 19,05: Detto e Inter Nos; 19,55: Supersonica; 21,29: Popoff; 22,50: Musica sotto le stelle.

### RADIO TERZO

GIORNALE RADIO — Ore: 7,30, 14, 16,30, 19, 21 e 23; 7: Quotidiana-Radiote; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: La scuola americana; 10,10: La settimana di Dvorak; 11,15: Silvano - Zanetto, opere, musiche di Pietro Mascagni; 13,25: Johann Sebastian Bach; 14,15: La musica nel tempo; 15,45: Musicisti italiani d'oggi; 16,45: Fogli d'album; 17,05: Dedicato ad Hadyn; 17,50: Pagine corali di Bruckner; 18,30: La grande platea; 19,15: I concerti di Roma, direttore Massimo Pradella; 20,40: The Swingle Singers; 21,15: Sette arti; 22,30: Il senzitolo.

### TV CAPODISTRIA

19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI  
20 — CANALE 2  
20,15 VACANZE D'ESTATE  
Film con Cliff Richard, Laurin Peters, Regia di Peter Yates  
21,45 LA CUCINA BETTA  
Sceneggiato, 2a puntata  
22,35 TELESPORT

### TV FRANCIA

12 — E' DOMENICA  
12,30 MIDI 2  
13 — E' DOMENICA  
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE  
19,20 ATTUALITA' REGIONALI  
20 — TELEGIORNALE  
20,45 D'ACCORD PAS D'ACCORD  
21 — GALA DEL FILM FRANCESE  
22,15 TELEGIORNALE

### TV MONTECARLO

19,30 CARTONI ANIMATI  
19,40 MUSEO DEL CRIMINE  
20,50 NOTIZIARIO  
21 — LA MOGLIE ADDOSSO  
Film Regia di Michel Boisrand con Dany Saval, Jean Poiret

### TV SVIZZERA

10,50 IL BALCUN TORT  
13,30 TELEGIORNALE  
13,55 TELERAMA  
14,05 AMICHEVOLMENTE  
15 — SPORT  
17,05 LE TRIBU' SULLE RIVE DEL LOGNONE  
17,50 TELEGIORNALE  
17,55 DOMENICA SPORT  
18 — ELEZIONI COMUNALI TICINESI  
19 — PIACERI DELLA MUSICA  
19,30 TELEGIORNALE  
20,05 D'ACCORD PAS D'ACCORD  
Disegni animati  
20,45 TELEGIORNALE  
21 — ELEZIONI COMUNALI TICINESI  
22,30 LA DOMENICA SPORTIVA  
23,10 TELEGIORNALE  
22,45 SABATO SPORT

## LUNEDI 5

### TV 1

12,30 SAPERE  
« Il cinema d'animazione »  
12,55 TUTTILIBRI  
13,30 TELEGIORNALE  
14,00 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO  
14,30 CORSO DI TEDESCO  
16,45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI  
17,15 LA TV DEI RAGAZZI  
« Immagini del mondo » - « Dove nasce il Nilo » - « Spazio »  
18,15 SAPERE  
« Da uno all'infinito »  
18,45 TURNO C  
19,05 LE AVVENTURE DI MAGOO  
19,30 CRONACHE ITALIANE  
20,00 TELEGIORNALE  
20,45 BASTOGNE  
Film. Regia di William Wellman, con Van Johnson  
22,45 PRIMA VISIONE  
23,00 TELEGIORNALE  
OGGI AL PARLAMENTO

### TV 2

18,00 ORE 18  
18,30 TELEGIORNALE  
19,00 QUESTO E' IL MIO MONDO  
Quarto episodio. Regia di Lee Philips  
19,30 TELEGIORNALE  
20,45 IL CIRCOLO PICKWICK  
Replica della terza puntata. Regia di Ugo Gregorini  
21,45 GULPI!  
I fumetti in TV  
22,00 STAGIONE SINFONICA TV  
Musica di: Sostakovic. Direttore d'orchestra David Oistrakh  
23,00 TELEGIORNALE

### RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO — Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23,15; 6: Mattutino musicale; 6,30: L'altro suono; 7,15: Secondo me; 7,35: Culto evangelico; 8,30: La vostra terra; 9: Musica per archi; 9,30: Mossa; 10,15: Salve ragazzi; 11: In diretta da...; 11,30: Il circolo dei genitori; 12: Dischi caldi; 13,20: Witsch; 14,30: Orazio; 15,30: Verso il Paradiso; 15,30: Oretta e la Valoni (2); 18: Concerto spiritistico; 20,20: Andata e ritorno; 20,45: Sport; 21,15: Concerto; 21,45: Il girasole; 22,30: Una voce e un pianoforte; 22,30: ...E' una parola!

### RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO — Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,45: Buon giorno con l'Orchestra Spettacolo Canadai, Don Backy e Cesare Marchini; 8,40: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 10,45: Bello quattro; 11,35: Le canzoni di Dario Baidan Bembo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15,40: Gli strumenti della musica; 16,35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17,50: Kitsch; 19,05: Detto e Inter Nos; 19,55: Supersonica; 21,29: Popoff; 22,50: Musica sotto le stelle.

### RADIO TERZO

GIORNALE RADIO — Ore: 7,30, 14, 16,30, 19, 21 e 23; 7: Quotidiana-Radiote; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: La scuola americana; 10,10: La settimana di Dvorak; 11,15: Silvano - Zanetto, opere, musiche di Pietro Mascagni; 13,25: Johann Sebastian Bach; 14,15: La musica nel tempo; 15,45: Musicisti italiani d'oggi; 16,45: Fogli d'album; 17,05: Dedicato ad Hadyn; 17,50: Pagine corali di Bruckner; 18,30: La grande platea; 19,15: I concerti di Roma, direttore Massimo Pradella; 20,40: The Swingle Singers; 21,15: Sette arti; 22,30: Il senzitolo.

### TV CAPODISTRIA

19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI  
20,15 TELEGIORNALE  
20,30 RECORD  
21 — D'ACCORD PAS D'ACCORD  
21,50 NOTTURNO  
22,15 PASSO DI DANZA

### TV FRANCIA

15,30 GLI IMMIGRATI  
Telefilm  
16,20 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO  
17,30 FINESTRA SU...  
18 — I RICORDI DELLO SCHERMO  
19,30 TELEGIORNALE  
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE  
19,20 ATTUALITA' REGIONALI  
20 — TELEGIORNALE  
20,30 LA TETE ET LES JAMBES  
21,45 UN CERTO DOTT. SORGE  
22,45 TELEGIORNALE

### TV MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIC  
19,50 CARTONI ANIMATI  
20 — DICK POWELL THEATER  
20,50 NOTIZIARIO  
21 — IL SINDACATO DI CHICAGO  
Film Regia di Fred Seitz, con Dennis O'Keefe, Abbe Lane

### TV SVIZZERA

18 — PROGRAMMI PER BAMBINI  
18,55 HABLAMOS ESPANOL  
19,30 TELEGIORNALE  
19,45 OBIETTIVO SPORT  
20,15 LA PELLICCIA DI LEOPARDO  
Telefilm  
20,45 TELEGIORNALE  
21 — ELEZIONI COMUNALI TICINESI  
21,30 ENCICLOPEDIA TV  
22,20 TRA LE RIGHE DEL PENTAGRAMMA  
22,45 TELEGIORNALE

## MARTEDI 6

### TV 1

12,30 SAPERE  
« Da uno all'infinito »  
12,55 BIANCONERO  
13,30 TELEGIORNALE  
14,00 OGGI AL PARLAMENTO  
14,15 CORSO DI TEDESCO  
16,45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI  
17,15 LA TV DEI RAGAZZI  
« Quel risso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro » - « Spazio »  
18,15 SPAZIO  
« I grandi comandanti: Zhukov »  
19,05 QUINDICI MINUTI CON LUCIANO ANGELERI  
19,30 CRONACHE ITALIANE  
20,00 TELEGIORNALE  
20,45 NELLA TUA VITA  
Seconda puntata dell'originale TV di Toni De Gregori  
22,00 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO  
23,00 TELEGIORNALE  
23,15 OGGI AL PARLAMENTO

### TV 2

18,00 NOTIZIE TG  
18,30 NUOVI ALFABETI  
18,30 TELEGIORNALE  
19,00 TANTO PER FARE QUALCOSA  
Telefilm tratto da un racconto di Cecov diretto da Sergij Soloviov  
19,30 TELEGIORNALE  
20,45 LA RAGAZZA DI HOLLYWOOD  
« Ann Margret »  
21,40 L'UOMO E LA TERRA  
22,00 TELEGIORNALE

### RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO — Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23,15; 6: Mattutino musicale; 6,30: L'altro suono; 7,15: Secondo me; 7,35: Culto evangelico; 8,30: La vostra terra; 9: Musica per archi; 9,30: Mossa; 10,15: Salve ragazzi; 11: In diretta da...; 11,30: Il circolo dei genitori; 12: Dischi caldi; 13,20: Witsch; 14,30: Orazio; 15,30: Verso il Paradiso; 15,30: Oretta e la Valoni (2); 18: Concerto spiritistico; 20,20: Andata e ritorno; 20,45: Sport; 21,15: Concerto; 21,45: Il girasole; 22,30: Una voce e un pianoforte; 22,30: ...E' una parola!

### RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO — Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,45: Buon giorno con l'Orchestra Spettacolo Canadai, Don Backy e Cesare Marchini; 8,40: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 10,45: Bello quattro; 11,35: Le canzoni di Dario Baidan Bembo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15,40: Gli strumenti della musica; 16,35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17,50: Kitsch; 19,05: Detto e Inter Nos; 19,55: Supersonica; 21,29: Popoff; 22,50: Musica sotto le stelle.

### RADIO TERZO

GIORNALE RADIO — Ore: 7,30, 14, 16,30, 19, 21 e 23; 7: Quotidiana-Radiote; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: La scuola americana; 10,10: La settimana di Dvorak; 11,15: Silvano - Zanetto, opere, musiche di Pietro Mascagni; 13,25: Johann Sebastian Bach; 14,15: La musica nel tempo; 15,45: Musicisti italiani d'oggi; 16,45: Fogli d'album; 17,05: Dedicato ad Hadyn; 17,50: Pagine corali di Bruckner; 18,30: La grande platea; 19,15: I concerti di Roma, direttore Massimo Pradella; 20,40: The Swingle Singers; 21,15: Sette arti; 22,30: Il senzitolo.

### TV CAPODISTRIA

19,30 CONFINE APERTO  
20,15 TELEGIORNALE  
20,30 ARCO DI TRIONFO  
Film con Ingrid Bergman e Charles Boyer.  
Regia di Lewis Milestone.  
22,03 VIAGGIO IN PERU'

### TV FRANCIA

13,45 ROTOCALCO REGIONALE  
14,15 L'INTARSIO  
15,30 IL RE  
Telefilm  
16,20 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO  
17,30 FINESTRA SU...  
18 — COLLEZIONI E COLLEZIONISTI  
19,30 TELEGIORNALE  
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE  
19,20 ATTUALITA' REGIONALI  
20 — TELEGIORNALE  
20,30 MORTE A CREDITO  
Telefilm  
21,30 C'EST-A-DIRE  
23 — TELEGIORNALE

### TV MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIC  
19,50 CARTONI ANIMATI  
20 — DICK POWELL THEATER  
20,50 NOTIZIARIO  
21 — IL CAMBIO DELLA GUARDIA  
Film - Regia di Giorgio Bianchi con Fernandel, Gino Cervi

### TV SVIZZERA

8,10 TELESUOLA  
18 — PER I BAMBINI  
18,55 INCONTRI  
« Giuseppe Lezzati »  
19,30 TELEGIORNALE  
19,45 ARGOMENTI  
20,15 TELEGIORNALE  
21 — SOLTANTO SENZA RAGAZZA  
Interpreti: Ugo Bologna, Franco Ferri, Roberto Chevalier - Regia di Sandro Bertossa  
22,45 CINECLUB KURONEKO  
Film interpretato da Kichemon Nakamura, Kei Sato - Regia di Keneto Shindo  
23,05 TELEGIORNALE

## MERCOLEDI 7

### TV 1

12,30 SAPERE  
« I grandi comandanti: Zhukov »  
12,55 A COME AGRICOLTURA  
13,30 TELEGIORNALE  
14,00 OGGI AL PARLAMENTO  
14,15 CORSO DI TEDESCO  
16,45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI  
17,15 LA TV DEI RAGAZZI  
« Chi è di scena: Nuova Compagnia del Canto Popolare » - « Le antioipi » - « Augie Doggie »  
18,15 SAPERE  
« Avventure con Giulio Verne »  
18,45 SAPERE  
« Brigitte Bardot »  
19,30 CRONACHE ITALIANE  
20,00 TELEGIORNALE  
20,45 L'OPERA SELVAGGIA  
Setta e ultima puntata del documentario di Rossi  
21,45 MERCOLEDI' SPORT  
22,45 VIAGGIO DI NOTTE  
23,00 OGGI AL PARLAMENTO

### TV 2

18,00 VI PIACE L'ITALIA?  
18,30 TELEGIORNALE  
18,55 SPORT  
« Calcio Italia-Portogallo »  
20,45 I DIMENTICATI  
Film. Regia di Preston Sturges con Joel McCrea e Veronica Lake  
22,20 VIAGGIO DI NOTTE  
Un balletto di Martha Graham  
23,00 TELEGIORNALE

### RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO — Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23,15; 6: Mattutino musicale; 6,30: L'altro suono; 7,15: Secondo me; 7,35: Culto evangelico; 8,30: La vostra terra; 9: Musica per archi; 9,30: Mossa; 10,15: Salve ragazzi; 11: In diretta da...; 11,30: Il circolo dei genitori; 12: Dischi caldi; 13,20: Witsch; 14,30: Orazio; 15,30: Verso il Paradiso; 15,30: Oretta e la Valoni (2); 18: Concerto spiritistico; 20,20: Andata e ritorno; 20,45: Sport; 21,15: Concerto; 21,45: Il girasole; 22,30: Una voce e un pianoforte; 22,30: ...E' una parola!

### RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO — Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,45: Buon giorno con l'Orchestra Spettacolo Canadai, Don Backy e Cesare Marchini; 8,40: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 10,45: Bello quattro; 11,35: Le canzoni di Dario Baidan Bembo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15,40: Gli strumenti della musica; 16,35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17,50: Kitsch; 19,05: Detto e Inter Nos; 19,55: Supersonica; 21,29: Popoff; 22,50: Musica sotto le stelle.

### RADIO TERZO

GIORNALE RADIO — Ore: 7,30, 14, 16,30, 19, 21 e 23; 7: Quotidiana-Radiote; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: La scuola americana; 10,10: La settimana di Dvorak; 11,15: Silvano - Zanetto, opere, musiche di Pietro Mascagni; 13,25: Johann Sebastian Bach; 14,15: La musica nel tempo; 15,45: Musicisti italiani d'oggi; 16,45: Fogli d'album; 17,05: Dedicato ad Hadyn; 17,50: Pagine corali di Bruckner; 18,30: La grande platea; 19,15: I concerti di Roma, direttore Massimo Pradella; 20,40: The Swingle Singers; 21,15: Sette arti; 22,30: Il senzitolo.

### TV CAPODISTRIA

19,30 CONFINE APERTO  
20,15 TELEGIORNALE  
20,30 ARCO DI TRIONFO  
Film con Ingrid Bergman e Charles Boyer.  
Regia di Lewis Milestone.  
22,03 VIAGGIO IN PERU'

### TV FRANCIA

13,45 ROTOCALCO REGIONALE  
14,15 L'INTARSIO  
15,30 IL RE  
Telefilm  
16,20 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO  
17,30 FINESTRA SU...  
18 — COLLEZIONI E COLLEZIONISTI  
19,30 TELEGIORNALE  
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE  
19,20 ATTUALITA' REGIONALI  
20 — TELEGIORNALE  
20,30 MORTE A CREDITO  
Telefilm  
21,30 C'EST-A-DIRE  
23 — TELEGIORNALE

### TV MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIC  
19,50 CARTONI ANIMATI  
20 — DICK POWELL THEATER  
20,50 NOTIZIARIO  
21 — IL CAMBIO DELLA GUARDIA  
Film - Regia di Giorgio Bianchi con Fernandel, Gino Cervi

### TV SVIZZERA

8,10 TELESUOLA  
18 — PER I BAMBINI  
18,55 INCONTRI  
« Giuseppe Lezzati »  
19,30 TELEGIORNALE  
19,45 ARGOMENTI  
20,15 TELEGIORNALE  
21 — SOLTANTO SENZA RAGAZZA



















Un numero del segretario del PC di Spagna all'opinione pubblica europea

# Carrillo: aiutare il popolo spagnolo contro il falso aperturismo di Madrid

Arias Navarro «non ha fatto un solo passo verso la democratizzazione del regime» - La linea unitaria dell'opposizione e la pressione delle masse per giungere al più presto alla «rottura democratica» - Fare pressione per liberare Camacho e gli altri

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 2. Il segretario generale del PC spagnolo, Santiago Carrillo, ha lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa, un nuovo appello all'opinione pubblica europea affinché aiuti il popolo di Spagna a demistificare il falso centrisimo del governo Arias Navarro, affinché faccia pressione per la liberazione di Camacho e Treviño, e per la fine della politica di repressione e persecuzione.

Santiago Carrillo ha sviluppato una lucida analisi della politica del governo spagnolo che si ostina a perseguire, accanto alla politica di repressione, una sola linea ben definita: quella tendente a dividere le forze democratiche e tollerare una parte e perseguitare l'altra.

Questa linea, ha osservato Carrillo, è stata fin qui battuta dall'opposizione democratica che, come tutti sanno, ha dato vita nei giorni scorsi ad una commissione di coordinamento tra le due grandi correnti antifranchiste, la «sinistra» e la «destra», sulla base del principio della «rottura democratica». Questo accordo è stato possibile perché si è creduto che in Europa, che crede nella volontà riformatrice del governo spagnolo, in Spagna nessuno è più disposto a crederci.

In effetti, ha detto Carrillo, qual è la situazione reale? Il governo ha proibito le manifestazioni di Madrid e Barcellona col pretesto che l'estrema destra voleva a sua volta manifestare. In verità la proibizione governativa è scaturita dalla timidezza e dalla paura delle manifestazioni democratiche avrebbero raccolto centinaia di migliaia di aderenti. La destra e l'estrema destra sono isolate e sono loro ad avere nelle mani il potere.

Fraga Iribarne e qualche altro ministro che si dicono riformisti non possono, anche se lo volessero, sottrarre questo potere di destra, ne sono i prigionieri e in pratica la loro forza, non è sufficiente per influire sulle scelte di Arias Navarro.

C'è dunque una sola via per uscire da questa situazione senza provocare uno scontro sanguinoso: la via della «rottura democratica».

Carrillo, che era rientrato ieri sera dal Giappone, ha anche reso pubblico il testo del comunicato che la direzione del PC spagnolo ha firmato col partito comunista giapponese. Si tratta di un testo di estremo interesse in cui si sottolineano questi punti:

1) affinché il Giappone esca dalla crisi attuale e trovi una via di sviluppo economico e sociale, è necessario che la politica di destra, che ha fatto del terrore la sua politica, si sia ridotta a una politica di tipo democratico. Libertà e democrazia sono i presupposti di una società democratica e non sono elementi di una tattica provvisoria. In regime socialista i due partiti si impegnano a una politica di democrazia politica, il sistema del cambiamento di potere nel rispetto dei risultati elettorali, a respingere l'imposizione di qualsiasi «forza di Stato». Essi si impegnano a costruire una società socialista partendo dalle condizioni storiche e sociali nel rispetto del paese e non imitare modelli esteri.

2) La coesistenza pacifica ha un significato importante per la pace mondiale. Il paese deve essere legato allo sviluppo delle lotte per orientare lo stato attuale delle relazioni internazionali verso la pace, la causa della autodeterminazione dei popoli, la indipendenza nazionale e la libertà. Da questo punto di vista i due partiti pensano che il vero internazionalismo del nostro tempo esiga che i popoli dei paesi capitalistici, dei paesi socialisti e i movimenti di liberazione nazionale sviluppino in piena indipendenza le loro lotte rispettive e cooperino tra loro in forme adeguate alla situazione attuale. Per far progredire le lotte dei popoli è necessario riconoscere la diversità dei movimenti rivoluzionari dei diversi paesi e l'indipendenza del movimento comunista. «Considerare come assoluta l'ideologia definita da un determinato partito, attaccare altri partiti perché non l'accettano, tutto ciò conduce di fatto alla negazione della indipendenza dei partiti. Ciò è altresì incompatibile con lo sviluppo creativo della teoria del socialismo scientifico, con lo sviluppo del movimento rivoluzionario dei popoli e con l'obiettivo del ristabilimento e del consolidamento dell'unità del movimento comunista internazionale».

Augusto Pancaldi

## Chiesta una iniziativa del governo italiano

I compagni Bolchini, Trombadori, Cardia, Nido, Iotti e Bottarelli hanno chiesto con una interrogazione al Governo di esprimere la protesta e lo sdegno del popolo italiano per l'arresto e la incriminazione di Marcelino Camacho, di recente rilasciato dalle carceri franchiste, e di altri tre dirigenti della opposizione democratica spagnola, colpevoli soltanto di aver partecipato ad una riunione di coordinamento sui problemi dell'allargamento dello schieramento unitario che pacificamente lotta per il rinnovamento democratico della società spagnola.

Nell'interrogazione si chiede: «se non ritenga di significare, di fronte a tali odiosi atti di libertà, l'inopportunità dell'annunciata visita in Italia del ministro degli esteri della Spagna».

Per un periodo di non meno di cinque giorni

# Camacho in «isolamento sanitario» non può ricevere i suoi difensori

Costituito un collegio di avvocati ampiamente rappresentativo - Il reato contestato al leader delle Commissioni operaie è illegale perfino per la «legalità» franchista

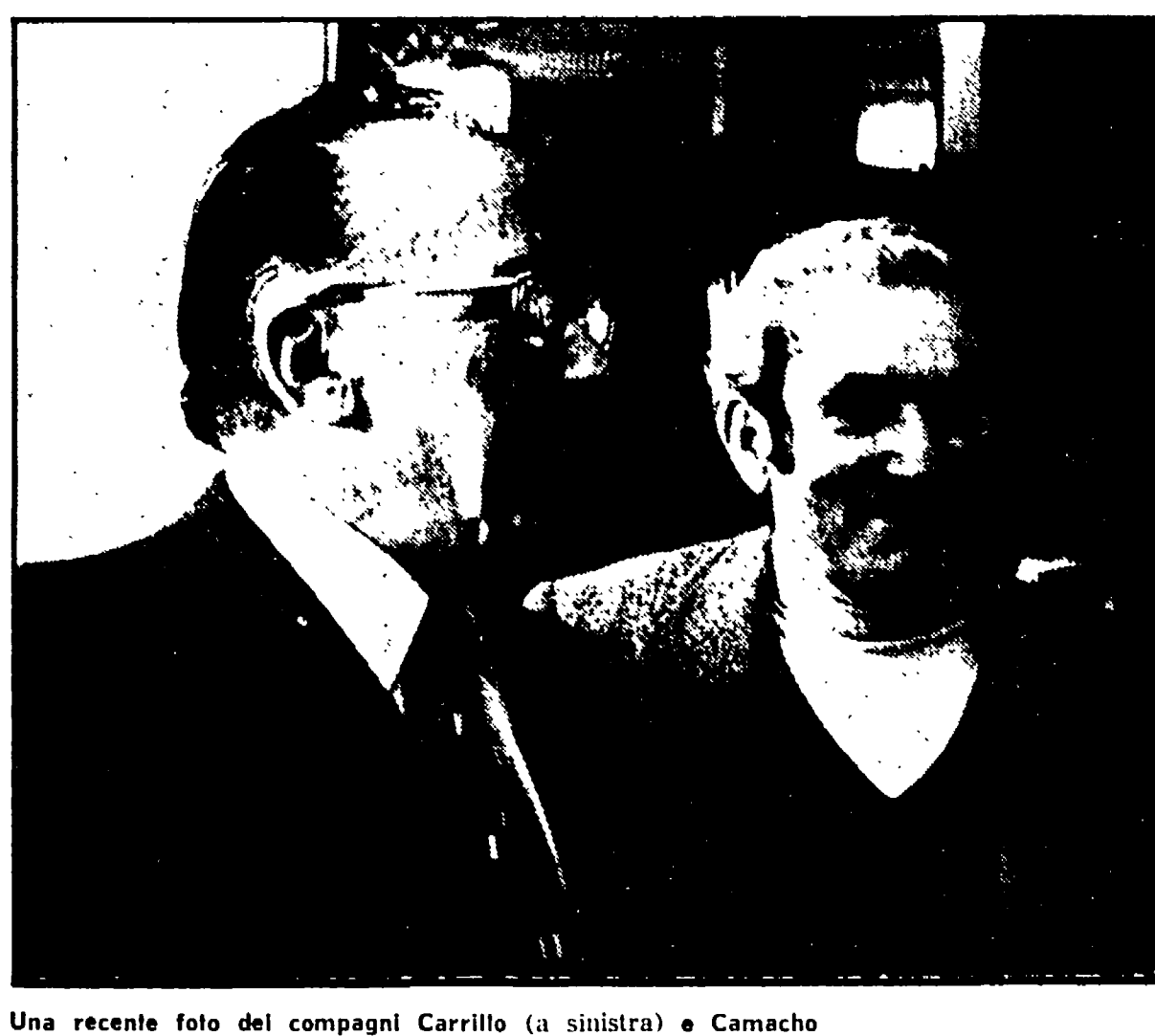
Dal nostro inviato

MADRID, 2. Il collegio di avvocati, di cui fanno parte il democristiano di sinistra Ruiz Giménez, il socialista Felipe Gonzalez, il democristiano di destra Gil Robles, il socialista democratico Manuel Gargallo Walker (figlio del ministro della Giustizia) e ancora liberali, monarchici, comunisti, ha assunto la difesa di Marcelino Camacho, Antonio Garcia Treviño, Nazario José Aguado Aguilar, Francisco Javier, Alvarez Dorronso accusati di voler rovesciare il regime franchista.

Il primo passo del collegio di difesa sarà di ottenere la libertà provvisoria dei quattro arrestati (che è stata negata dal magistrato che li ha rinviati a giudizio), ma i detenuti dovranno essere sottoposti a «vigilanza sanitaria» e durante questo periodo non potranno vedere né i familiari né i difensori: rimarranno in celle isolate del carcere di Carabanchel e solo al termine di questo periodo di quarantena saranno trasferiti nel braccio dei prigionieri politici e sarà loro consentito avere del colloquio con i familiari.

Così comincia, se non interverranno fatti nuovi, quello che è già stato rubricato come il «processo 721» del 1976, basato sulla presunta violazione dell'articolo 185 del codice penale franchista che punisce con una pena compresa tra i venti e trent'anni di reclusione «coloro che compiono atti di violenza contro la persona o il patrimonio di un altro o il governo della nazione».

L'aspetto aberrante di questo procedimento sta nel fatto



Una recente foto dei compagni Carrillo (a sinistra) e Camacho

to e ci collochiamo dal punto di vista del potere franchista - che l'articolo 185 del codice penale è uno di quelli di cui lo stesso governo ha sollecitato l'abrogazione presentando alle Cortes un nuovo codice.

Ma non solo sono trascorsi i mesi senza che le Cortes abbiano cominciato a discutere la nuova legge, si ha anche - come si vede - una dura applicazione di norme considerate «antidemocratiche» persino dagli esponenti del franchismo. Per cui le Cortes come sem-

brano orientate a fare - dovessero rinviare nel tempo la approvazione delle nuove norme, uomini come Marcelino Camacho, Simon Sanchez Montero, Garcia Treviño (che è un esponente della destra democratica) e gli altri potrebbero essere condannati per un reato che non esiste.

E' facile, a questo punto, ribadire quanto si è già detto: che il provvedimento contro Camacho, Treviño e gli altri ha essenzialmente lo

scopo di colpire l'unità raggiunta dai gruppi di opposizione che si profila come un pericolo per il potere; appare un tentativo di dividere le opposizioni dimostrando che il sistema è disposto a un dialogo con i «buoni» mentre esclude da ogni prospettiva i «cattivi», tra i quali figurano anche i democratici.

E' difficile dire ora quale sarà il valore e il significato di questo tentativo. Comunque, si chiede che il governo di Madrid deve uscire dal silenzio.

L'atteggiamento dei socialisti è duramente criticato. La Direzione del partito, ieri mattina, ha approvato un breve documento. Eccone il testo: «La Direzione del partito, presa in considerazione la situazione determinata in seguito al comportamento della DC sulla questione dell'arresto, approva la mozione di condanna del gruppo parlamentare della Camera sulla necessità di opporsi con assoluta fermezza all'arresto di Camacho, Treviño e degli altri, e di assicurare la loro libertà, che sono state convocate per domani a Madrid e Barcellona da un comitato di cui fanno parte non solo personalità di ogni ordine politico, ma anche - il discorso vale per Madrid - esponenti della gerarchia cattolica come il cardinale Iniesta. Queste manifestazioni erano state inizialmente convocate per domenica, ma gli ultra fascisti avevano convocato per domenica la stessa ora e nello stesso luogo: la opposizione democratica - per evitare ogni possibilità di confusione - ha deciso di anticipare a sabato la sua iniziativa. Ma il ministero degli Interni ha proibito la riunione, annunciando che l'arresto di Camacho, Treviño e degli altri è una «disposizione».

E' una evidente resa di fronte alla violenza fascista, del «aperturismo» ministro degli Interni, Fraga Iribarne, lo uomo che parla di una «Spagna democratica»; ed è un atteggiamento coerente con la decisione del suo stesso ministero di fare arrestare dalla polizia Camacho e gli altri.

Kino Marzullo

**Turbolenta campagna elettorale in Portogallo**

**Mario Soares aggredito da dimostranti di destra**

L'episodio di violenza a Funchal, capoluogo di Madeira - Promulgata la nuova Costituzione

LISBONA, 2. Nuovo episodio di intolleranza e di violenza nella turbolenta campagna elettorale portoghese: il leader socialista Mario Soares è stato aggredito ieri sera a Funchal, capoluogo dell'arcipelago di Madeira, al termine di un comizio indetto dal suo partito. Gruppi di dimostranti di destra, molto probabilmente collegati con il «Fronte di liberazione dell'arcipelago di Madeira» (FLA), un'organizzazione che rivendica l'indipendenza e l'autonomia dell'arcipelago dal Portogallo, al termine della manifestazione socialista si sono scagliati contro i dirigenti di questo partito i quali hanno dovuto ricorrere alla protezione delle forze di polizia. Mario Soares, che era accompagnato da Georges Campinos, candidato del partito socialista per Funchal e ministro del commercio estero, ha dovuto essere scortato da elementi della polizia militare, che sono stati costretti a sparare in aria per consentire ai due esponenti socialisti di aprirsi un varco tra la folla dei facinorosi.

Intanto il presidente portoghese Francisco de Costa Gomes ha promulgato stasera la nuova Costituzione del paese, che ha definito «un colloquio sulla strada della democrazia e del socialismo». Costa Gomes ha firmato il documento in una solenne cerimonia nell'aula dell'Assemblea costituente, affermando che la Costituzione segna «un evento fondamentale nel processo iniziato il 25 aprile 1974». La carta costituzionale è stata approvata da tutti i partiti meno il CDS.

**Lo ha annunciato l'agenzia stampa di Luanda**

## Un gruppo di mercenari stranieri sarà processato fra breve in Angola

**Colloqui PCI-PCF a Parigi**

PARIGI, 2. Nel quadro delle relazioni di cooperazione tra il PCI e il PCF i compagni Sergio Segre e Antonio Rubb, membri del Comitato Centrale, responsabile vice responsabile della sezione Esteri del Partito comunista italiano, si sono incontrati oggi nella sede del CC del PCF col compagno Jean Kanapa, membro dell'Ufficio politico e responsabile delle relazioni internazionali, Jacques Demis del Comitato centrale e Gerard Streiff. Il colloquio si è svolto in una atmosfera di fraterna amicizia.

Augusto Pancaldi

condanne, ha detto il ministro, saranno severe ma misurate. Si terrà un processo pubblico, ha spiegato Boavida, perché i mercenari sono stati usati più volte come arma dell'imperialismo, in violazione del diritto internazionale e contro gli interessi dei popoli e della pace.

Lo ha annunciato il ministro della Giustizia Diogenes Boavida, precisando che il tribunale sarà designato da una legge speciale, e verrà assistito da una giuria composta da una trentina di personalità internazionali espressamente invitate. Questa giuria internazionale «formularà raccomandazioni in base alle quali poi il tribunale prenderà le sue decisioni. Il processo, aperto al pubblico e alla stampa, si terrà presumibilmente tre giorni.

I primi ad essere processati saranno nove inglesi, due americani e un argentino, catturati nell'Angola settentrionale, mentre combattevano tra le file dell'FLA. Le

DAR ES SALAAM, 2. L'emissario del governo britannico David Ennis è giun-

## Commenti

Il fatto che i due non possono sostenere oggi, senza rivelare secondi fini, cose che contrastano con quanto avevano sostenuto sugli stessi argomenti a dicembre, è evidente che una legge è una cosa diversa da una sentenza. Che cosa significa «riciclare» la pronuncia della Corte costituzionale? La cosa importante sta nella sostanza: il testo della legge sull'aborto, così come è uscito dal lavoro di commissione, Montecitorio, era perfettamente in armonia con la famosa sentenza della Corte, per ammissione degli stessi. Sostenere ora il contrario vuol dire solo mettere in mostra la gravità del voltafaccia dello Sduo crociato.

Ma vi è anche un altro aspetto nell'atteggiamento della DC, aspetto che, d'altra parte, è stato ampiamente illustrato nei commenti di questi ultimi due giorni. Si riguarda il rapporto tra il voto della Camera e quello che è stato il Congresso nazionale dei socialisti, e lo sforzo di alcuni settori di far giungere a una sorta di rinvenimento, costi quel che costi, la evidenza che la contraddizione che riguarda tutto il partito non è un complesso: un partito di maggioranza relativa, che si proclama nei suoi documenti ufficiali la propria laicità, e che invece non rifiuta dalla convergenza con i neofascisti per bloccare un processo legislativo di cui si avverte da parte di tutti la necessità e l'urgenza. Il contrasto è evidente. Tanto più che nell'ultimo Congresso si erano pronunciate per una soluzione legislativa (e quindi concordata) della questione dell'aborto non solo le forze che si erano raccolte nella maggioranza di Zaccagnini, ma anche i settori socialisti combattenti. Forlani aveva detto che l'atteggiamento della DC non poteva essere quello del «falso peccato di omicidio».

Andretti non aveva fatto dichiarazioni troppo dissimili. E dunque? E' chiaro che entro martedì la DC, che vuole ulteriormente aggravare le proprie responsabilità, dovrà precisare ciò che vuole fare, in quale modo vuole muoversi, ieri - con un disprezzo dell'agibilità italiana - è stato preannunciato che «fra gli altri emendamenti alla DC presenterà in materia della ripresca del dibattito sull'aborto che se sarà anche un «ritorno a introdurre la possibilità di ricorrere per una soluzione, sociale e familiare, ciò - si afferma - al fine di favorire un accordo con gli altri partiti che permetta l'approvazione in tempo utile della legge».

Per la messa a punto di questi emendamenti lo stato sta incaricando i deputati socialisti di sinistra, e di loro, con Mazzola e De Maria, che si riuniranno anche con il presidente della commissione.

E' difficile dire ora quale sarà il valore e il significato di questo tentativo. Comunque, si chiede che il governo di Madrid deve uscire dal silenzio.

L'atteggiamento dei socialisti è duramente criticato. La Direzione del partito, ieri mattina, ha approvato un breve documento. Eccone il testo: «La Direzione del partito, presa in considerazione la situazione determinata in seguito al comportamento della DC sulla questione dell'arresto, approva la mozione di condanna del gruppo parlamentare della Camera sulla necessità di opporsi con assoluta fermezza all'arresto di Camacho, Treviño e degli altri, e di assicurare la loro libertà, che sono state convocate per domani a Madrid e Barcellona da un comitato di cui fanno parte non solo personalità di ogni ordine politico, ma anche - il discorso vale per Madrid - esponenti della gerarchia cattolica come il cardinale Iniesta. Queste manifestazioni erano state inizialmente convocate per domenica, ma gli ultra fascisti avevano convocato per domenica la stessa ora e nello stesso luogo: la opposizione democratica - per evitare ogni possibilità di confusione - ha deciso di anticipare a sabato la sua iniziativa. Ma il ministero degli Interni ha proibito la riunione, annunciando che l'arresto di Camacho, Treviño e degli altri è una «disposizione».

E' una evidente resa di fronte alla violenza fascista, del «aperturismo» ministro degli Interni, Fraga Iribarne, lo uomo che parla di una «Spagna democratica»; ed è un atteggiamento coerente con la decisione del suo stesso ministero di fare arrestare dalla polizia Camacho e gli altri.

Kino Marzullo

**Turbolenta campagna elettorale in Portogallo**

**Mario Soares aggredito da dimostranti di destra**

L'episodio di violenza a Funchal, capoluogo di Madeira - Promulgata la nuova Costituzione

LISBONA, 2. Nuovo episodio di intolleranza e di violenza nella turbolenta campagna elettorale portoghese: il leader socialista Mario Soares è stato aggredito ieri sera a Funchal, capoluogo dell'arcipelago di Madeira, al termine di un comizio indetto dal suo partito. Gruppi di dimostranti di destra, molto probabilmente collegati con il «Fronte di liberazione dell'arcipelago di Madeira» (FLA), un'organizzazione che rivendica l'indipendenza e l'autonomia dell'arcipelago dal Portogallo, al termine della manifestazione socialista si sono scagliati contro i dirigenti di questo partito i quali hanno dovuto ricorrere alla protezione delle forze di polizia. Mario Soares, che era accompagnato da Georges Campinos, candidato del partito socialista per Funchal e ministro del commercio estero, ha dovuto essere scortato da elementi della polizia militare, che sono stati costretti a sparare in aria per consentire ai due esponenti socialisti di aprirsi un varco tra la folla dei facinorosi.

Intanto il presidente portoghese Francisco de Costa Gomes ha promulgato stasera la nuova Costituzione del paese, che ha definito «un colloquio sulla strada della democrazia e del socialismo». Costa Gomes ha firmato il documento in una solenne cerimonia nell'aula dell'Assemblea costituente, affermando che la Costituzione segna «un evento fondamentale nel processo iniziato il 25 aprile 1974». La carta costituzionale è stata approvata da tutti i partiti meno il CDS.

**Lo ha annunciato l'agenzia stampa di Luanda**

## Continuazioni dalla prima

## Voltafaccia

delle diverse ideologie, nella tutela del carattere laico dello Stato. E' un processo non lineare, non facile, non breve e molto lungo. Ma è possibile raggiungere una intesa che consente il varo anche delle norme più delicate e controverse, quelle appunto relative ai casi in cui l'aborto è consentito (art. 2) e alle procedure per l'attuazione della decisione della donna (art. 5). Si ripetiamo, non è un processo facile - basti pensare alle comprensioni che per il voto sull'art. 2 si creano in commissione tra i socialisti e gli altri gruppi laici compresi i comunisti - ma è un processo importante. I rappresentanti della DC, che si astengono poi sull'art. 5, votano a favore dell'art. 2 che è univoco di fedeltà dell'aborto. Dice infatti testualmente il testo approvato dalla commissione che:

«L'interuzione volontaria della gravidanza è consentita nei primi 90 giorni:

a) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

b) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

c) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

d) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

e) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

f) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

g) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

h) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

i) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

l) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

m) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

n) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

o) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

p) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

q) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

r) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

s) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

t) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

u) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

v) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

w) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

x) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

y) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

z) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

aa) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

ab) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

ac) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

ad) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

ae) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

af) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

ag) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

ah) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

ai) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

aj) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

ak) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

al) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

am) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

an) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

ao) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

ap) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

aq) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

ar) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

as) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

at) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

au) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

av) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

aw) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

ax) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

ay) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

az) quando la gravidanza o il parto o la maternità portino un danno fisico o psichico della donna in relazione o alle condizioni di salute o alla vita della donna stessa, ovvero alle sue condizioni economiche o sociali o familiari, ovvero all'accertamento di gravidanza;

## LA CASALE DEL GRUPPO DC

Stiamo agli sgoccioli della discussione generale e incalzano due scadenze: il Congresso di e, subito dopo, il dibattito parlamentare di merito, sui singoli articoli. Anche nel quadro di non troppo oscuri risultati, il capo gruppo Flaminio Piccoli convoca l'assemblea dei deputati democristiani per «definire» la posizione sulla questione aborto. E' un'assemblea travagliata, ma l'esito non è ancora noto.

Intervenire nella notte dell'articolo 2, non lascia adito a molti dubbi: un ordine del giorno, del quale si esige l'approvazione con firma, è stato presentato da deputati dc, ripropone il principio che l'aborto è sempre e comunque un reato, e che solo quando il medico persona prenda in considerazione correttivi, attenuanti, riduzioni di pena. Da qui ad accreditare un testo che si pone in discussione condurrebbe sostanzialmente alla liberalizzazione dell'aborto, il passo è breve. Ma non è semplice assecondando tutte le spinte più integraliste e tese alla rottura.

LA BATTAGLIA DEGLI EMENDAMENTI - E' in quest'atmosfera che si giunge - è cronaca dell'ultima settimana - allo scontro su di un articolo della DC che si fa promotrice di un emendamento che sposta dall'ultimo al primo articolo la norma che abolisce la pena di morte per chi commette l'aborto. Da parte laica si esprime consenso a questa proposta, ma a condizione che il testo DC esprima chiaramente la volontà politica di collaborare alla definitiva formulazione della legge, e che non si garantisca il diritto all'aborto assistito e gratuito. Ma presto si svela un disegno assolutamente diverso: si tratta di una concretizzazione - mentre alcuni deputati socialisti ripropongono la norma della completa liberalizzazione dell'aborto sulla quale saranno destinati a restare isolati - nella presentazione di sei emendamenti tutti basati sul presupposto che l'aborto è sempre reato.

Non si tratta di «correttivi» al testo, vanno dunque considerati come una legge del tutto diversa, che snatura tutti i principi ispiratori delle norme in discussione. Il primo emendamento, che sposta dall'ultimo al primo articolo la norma che abolisce la pena di morte per chi commette l'aborto, da parte laica si esprime consenso a questa proposta, ma a condizione che il testo DC esprima chiaramente la volontà politica di collaborare alla definitiva formulazione della legge, e che non si garantisca il diritto all'aborto assistito e gratuito. Ma presto si svela un disegno assolutamente diverso: si tratta di una concretizzazione - mentre alcuni deputati socialisti ripropongono la norma della completa liberalizzazione dell'aborto sulla quale saranno destinati a restare isolati - nella presentazione di sei em



## Gli Stati Uniti, l'URSS e la « questione comunista »

## Onnipotenza dei blocchi?

Una curiosa tendenza si va da qualche tempo diffondendo in alcuni settori della pubblicistica italiana anche la più avvertita: la tendenza a ritenere i possibili sviluppi della situazione politica in Italia, e di altri paesi europei soltanto nel contesto del rapporto tra le grandi potenze e in particolare l'unione Sovietica. Ma, se questa tendenza viene fuori, necessariamente, una analisi parziale, limitativa della realtà, proprio perché si trascurano i fenomeni fondamentali costituiti dal fatto che la crisi della gestione dei vecchi gruppi dirigenti da una parte e la voce, democraticamente espressa, dall'altra, rendono inevitabile quel processo che dall'ultimo si vorrebbe condizionare o addirittura cancellare.

E' evidente che questo elemento, anche se ha carattere decisivo, non può essere il solo su cui basare l'analisi delle possibili conseguenze di una svolta politica in Italia o in Francia o in Spagna. Ma sembra che non si può prescindere se si vuole tenere i piedi per terra. Altrimenti si finisce con l'annullare ogni valore reale ai processi di allargamento e di approfondimento della democrazia che rappresentano, per il nostro come per altri paesi, una conquista essenziale, irrinunciabile e irripetibile. Quel che conta è valutare in altri termini, accanto ai condizionamenti, interni

zioni, che sono molti, di vario genere e assai pesanti, è il ruolo che in tale contesto può e deve avere la realtà sovietica. E' vero, i paesi europei così come essa si è venuti determinando nell'arco di tempo trascorso dalla fine della seconda guerra mondiale e dagli accordi internazionali che ne conseguirono.

Non può comprendere che l'attuale gruppo dirigente americano tenda a congelare certe situazioni. Ma il problema è anche di vedere se la politica americana, che si è portata alla affermazione della volontà collettiva che si esprime in modo sempre più evidente, può e debba affrontare alla stessa situazione che si va creando negli Stati Uniti dopo recenti, drammatiche e cruciali esperienze. Affrontare, dunque, il problema che il Csic, dirigente della "Fondazione Carnegie" per studi di politica estera, recente direttore della "Commissione di Ausonia della Repubblica di New York su quello che potrebbe essere l'atteggiamento da assumere nei confronti dei comunisti al governo in Italia: «Ci sono certamente settori dell'establishment che chiederebbero che si mantenga la linea di tenere conto: primo, che le operazioni clandestine sono oggi molto più difficili anche se si ha la collaborazione dei comunisti; secondo, che il Congresso sicuramente si opporrà ad un intervento palese». E Sidney Tarver, catolico, e scienziato, direttore della "New York University": «E' assai difficile che Kissinger riesca oggi a ripulire per l'Italia quel che ha fatto per la Germania e il Cile: dobbiamo salire, e

*cleni anche contro la loro volontà. Trovo anzi che le preoccupazioni italiane nei confronti dei possibili atteggiamenti americano sono eccessive. Perché interi settori dell'opinione pubblica italiana continuano a implorare una benedizione preventiva da parte degli Stati Uniti? Non ci vuol molto, evidentemente, per credere che sono questi «settori dell'opinione pubblica». Si può anche convenire che possano esprimere una preoccupazione reale. Ma a patto che essa non diventi un alibi paralizzante che finisce per rassicurare, più che non fare, una strategia congelatrice di Kissinger.*

Nella stessa ottica, a nostro parere, vanno valutati i richiami all'impatto che potrebbe avere sui rapporti tra Italia e Ungheria la scomparsa della politica di autonomia perseguita dal Partito comunista italiano, da quello francese, da quello spagnolo ecc. Qui si tratta di distorsioni, perché non si tratta di elementi addirittura grotteschi. Si attribuisce infatti al principale collaboratore di K. Genscher, il signor Sonnenfeldt, di aver detto che, come Aldo Rizzo, della Stampa, riassume nei termini seguenti: «L'impatto dell'eurocomunismo sul modello sovietico, che è un errore, è stato valutato come un fattore negativo, perché capace di irritare l'URSS compromettendone la disponibilità al compromimento della distensione RCP».

«Noi non sappiamo dove il signor Sonnenfeld si anda- to a pescare una simile teo- ria. Ma la prima cosa che ci ha fatto pensare è che ci tro- viamo ad ora si trattava della NATO, ossia della preoccupazione americana di non in- terferire con la partecipazione dei comunisti al governo di paesi co- me l'Italia o la Francia. E' un'idea che i comunisti italiani abbiamo ripetutamente chiarito la no- stra posizione su questo pro- blema e ancora ripetuto che non abbiamo niente di Berli- nguer io ha fatto nel modo più autorevole e più netto in una intervista al New York Times, dove ha detto: «teoria» che quel che rie- ne sommarariamente definito «l'eurocomunismo» irrefre- gabilmente non ha alcuna in- dizione la disponibilità al pro- seguimento della distensio- ne». Non è, a dir poco, stra- vagante? E non è, ancora una volta, un'idea che ha ten- denza a non voler tenere in minimo conto i processi reali di sviluppo della demo- crazia nel vecchio continente? E' fondamentale diverse sono le conseguenze della costatan- za, che Adorno ha assunto in pieno, e non quello che ci ha dato un mondo in cui non esiste una Europa occidentale autonoma e in- tegrata, noncherebbe il qua- dro di riferimento per l'euro- comunismo» potrebbe direte le «rassicurare». A parte il fatto che noi siamo del tutto convinti che la nostra società, sempre crescente della popo- lazione italiana che guarda a noi come alla forza politica capace di cambiare l'Italia, non ha niente di nuovo. Ma oggi non esiste un'Europa au- tonoma e integrata, e non

**tonoma e integrata. Ciò è la conseguenza dell'atteggiamento dei vecchi gruppi dirigenti europei che hanno sempre finito con l'accettare o con il subire la subordinazione agli Stati Uniti in nome, appunto, di un «contesto internazionale» da salvaguardare attraverso l'immobilismo e il congelamento.**

**Alberto Jacoviello**

## Dal nostro inviato

**LUSSEMBURGO.**  
Dodici ore di dibattito

La nottata di consultazioni preventive affamano, non sostengono al Consiglio europeo. I ministri non sono neppure a portatore di un comunicato finale sulle posizioni scottanti della crisi economica, del caos monetario, della disoccupazione, che non s'è suffragiato direttamente dal parlamento europeo, di cui non si è arrivati né a una data, né a fissare le modalità.

Le pezzi di carta se ne succedono fin troppi nella Comunità: ha detto sprezzante il ministro della Giustizia, spiegando ai giornalisti che si è personalmente e duramente opposto all'adozione di una legge che si è fatto solo per riempire un po' di parole allusivo il vuoto di decisioni che i governi di tutti i paesi, e non solo i nostri, si sono lasciati.

Ma il presidente della Cee ha fatto in questo vertice a parte del mattatore presente, di precisare che, in

tempo economico, non si è riusciti a mettersi d'accordo sulla adozione di una linea di condotta che fosse veramente soprattutto per i più deboli, garanzia di controllo e sanzioni in caso di inadempienze.

La proposta di «condizioni vincolanti» di politica economica pena il taglio degli aiuti, che il governo italiano ha accettato in realtà avanzata dalla stessa commissione economica della comunità economica, è stata respinta. Il segretario sottoposto al «vertice» ma solo i tedeschi hanno avuto il coraggio di sostenere che «non si può fare» e che ora le linee di massima: i singoli governi dovrebbero accettare precisi vincoli comunitari, pena il taglio delle linee della loro politica economica in materia di controllo del credito, di politica dei cambi, di politica doganale e della contrattazione sindacale, di politica monetaria e di bilancio. Il ministro l'idea del governo italiano è stato respinto a causa del dissesto economico del nostro paese.

dell'indebitamento che ci condiziona assai più degli altri alla approvazione comunitaria, dovrebbe ad esempio essere possibile che i paesi non fissati «in comune» (in realtà dettati da Bruxelles o da altri paesi) abbiano la possibilità di aumentare le materie di aumenti salariali, le spese sociali, di restrizione del credito.

Le scelte di politica economica dovrebbero essere «armonizzate» evidentemente sul modello restrittivo e deflazionistico che ha prevalso negli anni Settanta.

«Ho ripetuto finché ho potuto miei consigli di politica economica, di una linea moderata, di una linea di equilibrio, di una linea di dialogo dai sindacati in un clima di pace sociale, ma è stato inutile e certe soluzioni non ho potuto trovare».

«Non so se si può parlare di possibili sanzioni per i trasgressori qualcuno chiede che vengano detestati, ma non si può essere serio, non se ne parla nulla» ha commentato con irritazione il cancelliere tedesco per la prima volta.

D'altra parte sempre i tedeschi si sono opposti ad ap-

provare un documento sulla disoccupazione, proposto dagli Inglesi, in cui si parlava di cause strutturali della disoccupazione. Il documento non vuole presentarsi davanti all'opinione pubblica con una confessione di impotenza del piano, ma con una diagnosi della disoccupazione e a garantire il pieno impiego.

In disaccordo su tutto, concordò solo nel non prendersi pubblici impegni. Le proposte politiche troppo pesanti, i nove capi di Stato e di governo hanno rinviato le decisioni in materia di disoccupazione alla politica e monetaria ai ministri delle finanze: questi a loro volta, è già previsto, discuteranno con i governi della Commissione e riferiranno le loro proposte concrete al prossimo vertice di luglio.

La fase nel frattempo qualificata di "negotium" dei soccorsi europei decise di marciare fin sotto al graticci di Bruxelles per ricordare ai governi che la Cee ha chiesto un giornalista al presidente del consiglio di turno,

entire secondo la stretta proporzionalità dei seggi, come vorrebbero i francesi, poiché questo renderebbe irrisoria la partecipazione dei partiti minori. Giscard ha proposto di lasciare le cose come stanno ora, e come le prevedeva la Costituzione del 1958, di Roma. Cioè, anziché eleggere un veto e proprio parlamento di 355 membri (secondo la Costituzione francese) di restare all'attuale composizione della piccola assemblea di Strasburgo (198 membri, 36 per la Germania, 12 per la Francia, 6 da 4 a quelli più piccoli).

Corté e Rumor sono stati i due contrari a questa proposta. Come ora questa proposta è stata respinta da un paese di oltre 50 milioni di abitanti come l'Italia, un grande risultato europeo, nella quale questa razionale politica è la nasse poi forte, per eleggere 36 deputati in tutto? E come assenti i partiti minori, e la partecipazione limitata la presenza delle forze politiche minori? Le stesse obiezioni sono state sollevate da altri paesi.

to per ancora una volta al congresso europeo di luglio.

Tutto dunque a questa estate, nella speranza che la situazione più instabile creata attualmente quanto agli anni non si è saputo o potuto decidere.

**Vera Vegetti**

**Jivkov rieletto  
primo segretario  
del PCB**

SOFIA, (a.p.) 2  
Con un discorso di To-  
dor Jivkov si è concluso  
il congresso del Partito comunista  
bulgaro. E' stato lo stesso  
Jivkov ad annunciare dalla  
tribuna la sua rielezione a  
primo segretario del partito,  
avvenuta poco prima in una  
seduta del nuovo X.  
In quanto ai problemi del  
movimento comunista inter-  
nazionale, Jivkov ha evitato  
qualsiasi accento polemico, il-  
limitandosi a ribadire la fe-

100

# Marco Polo amava le grandi distanze...

...la VOLKSWAGEN **POLO** ancora di più!



Verranno effettuati con gli «YAK 40» - E' stato presentato il progetto per il raccordo ferroviario con Pisa - Previsti treni navetta - I voli di collegamento dureranno tre mesi - Altri costi e viaggiatori limitati - La relazione di Morales - Crisi economica: giudizi concordi sulla gravità dei provvedimenti governativi

**Lastra a Signa**  
**TI VIVI**  
**ANQUINI**

# ANCHINI

una macchia di rovi in  
e aveva studiato il piano



# Carbonizzato e sepolto avvolto dalle fiamme

avere 11 anni ed andava a scuola. Il giorno 12 settembre 1992, il figlio di 11 anni si trovava stando ad una prima ricostruzione dei fatti sembra che i Gherardi avessero dato fuoco a delle sterrate che si trovavano vicine al centro del campo. Improvvisamente il vento avrebbe sospinto le fiamme verso l'uomo 1. Gherardi, nel tentativo di porre mano a terra il fuoco circondando dalle fiamme il fuoco infuocato aveva trovato facile l'escala nell'erba secca. L'uomo ha cercato di porre mano a terra il fuoco al centro del campo delle fiamme.

Frattanto di quanto stava accadendo si sono accorti ai suoi vicini, i quali si sono precipitati a spegnere l'incendio. L'uomo 1, che si trovava in un pensiero: La macabra scena patita e stata fatta solo quando le fiamme sono state da morte.



Frattanto di quanto stava accadendo si sono accorti ai cuni vicini, i quali si sono precipitati a spegnere l'incendio. Nessuno però aveva visto il pensionato. La macabra scoperta è stata fatta solo quando le fiamme sono **stato** do male.

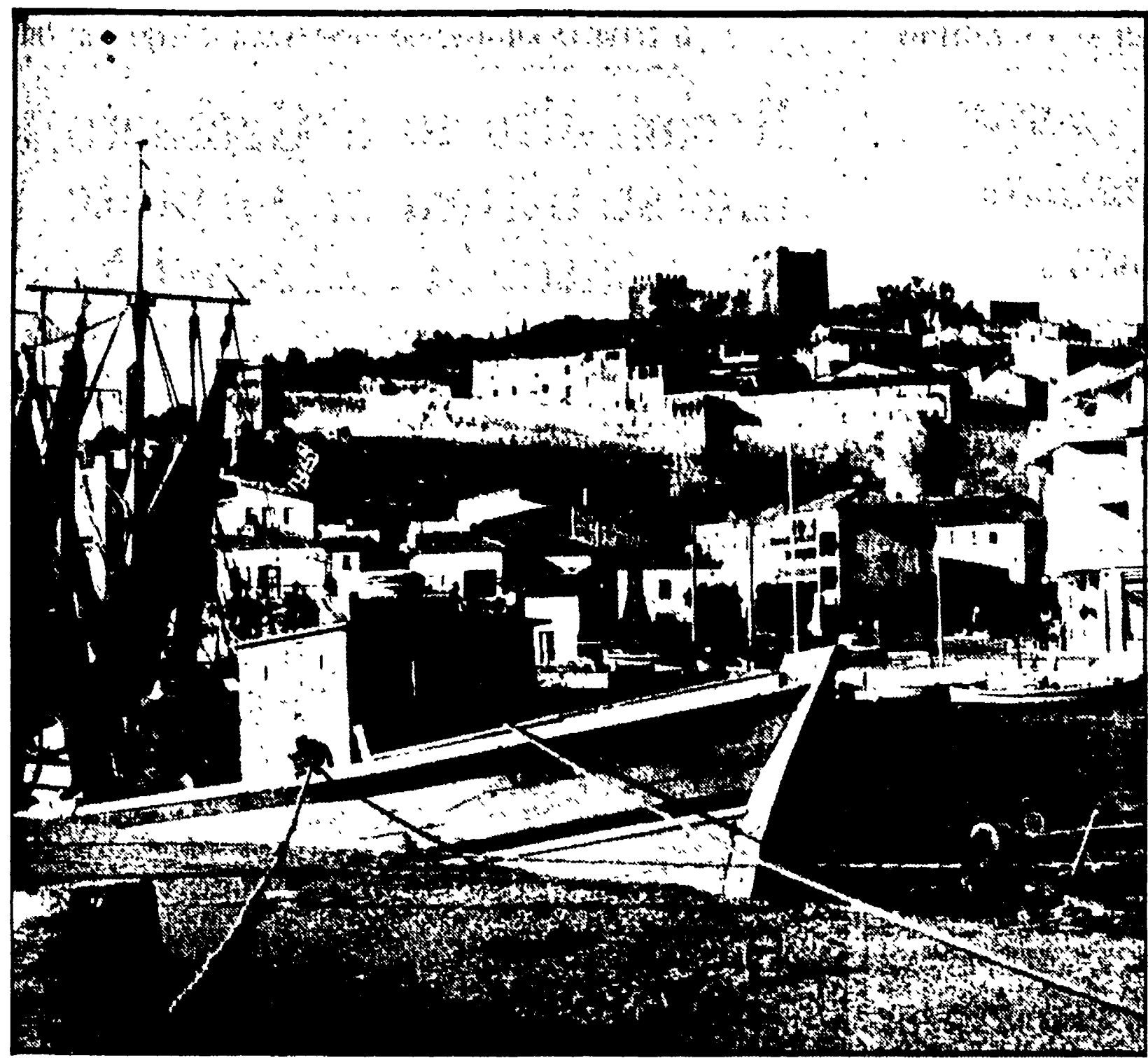
cuni vicini, i quali si sono precipitati a spegnere l'incendio. Nessuno però aveva visto il pensionato. La macabra scoperta è stata fatta solo quando le fiamme sono state domate.



Documento unitario di PCI, PSI, DC, PSDI, PRI e ANPI

# Le provocazioni di Massa fermamente condannate dalle forze democratiche

Si tenta di strumentalizzare i reali bisogni dei cittadini e dei lavoratori, che possono essere risolti solo con la più ampia unità - Il ruolo positivo dell'Amministrazione di sinistra - Invito alla vigilanza



Il molo di Castiglione della Pescaia, un bel centro sul litorale grossetano

Presentato ieri nel corso di una conferenza stampa

## Piano promozionale della Regione per il commercio ed il turismo

Elaborato in seguito ad ampie consultazioni con gli operatori interessati e gli enti pubblici - Il calendario degli appuntamenti mondiali e l'olice nuova che porterà i nostri prodotti all'estero - Dare impulso alle potenzialità contenute nella viticoltura, floricoltura, artigianato e piccola impresa

Oggi nel Palazzo civico di Carrara

### Incontro di amministratori sul disegno di legge regionale per le cave e le torbiere

La proposta riguarda la nuova disciplina per la ricerca e la coltivazione e la delega delle funzioni amministrative agli enti locali - Lunedì e martedì si riunisce il Consiglio comunale di Carrara per discutere il bilancio per il 1976

CARRARA. 2. Per iniziativa dell'Amministrazione comunale oggi nel Palazzo civico di Carrara si svolge un incontro di amministratori dei comuni del comprensorio del marmo e cioè Massa, Viareggio, Seravezza, Vagli di Sotto, Careggine, Minucciano, Fivizzano, delle comunità montane oltre all'amministrazione provinciale per una prima puntualizzazione e una prima com-

plessiva valutazione della proposta di legge presentata dalla Giunta regionale concernente «la nuova disciplina della ricerca e della coltivazione delle cave e torbiere». Con questa proposta di legge la giunta regionale intende contribuire a porre termine all'attuale legislazione che regola lo sfruttamento degli agri marmiferi in modo par-

ticolare nel comune di Carrara, e che è sempre stata causa di conflitti giuridici che non essendo stati sanati hanno permesso la proliferazione di un'attività produttiva all'ombra della rendita parassitaria, che ha giovato soltanto ad esclusione di un vantaggio di poche famiglie.

Con l'iniziativa l'Amministrazione comunale di Carrara non ha inteso affatto promuovere una «consultazione», ma riaffermare un impegno unitario e di lotta peraltro già evidenziato nei passati mesi relativamente al disegno di legge 2180, attualmente in discussione alla Commissione industria del Senato sul quale i Comuni del comprensorio del marmo hanno già espresso il loro giudizio negativo. Se esso dovesse diventare legge infatti non è esagerato dire che la perpetuazione della rendita parassitaria sarebbe sancita in modo definitivo, e sarebbe messo in discussione lo stesso diritto delle Regioni di esercitare la potestà sugli agri marmiferi che fanno parte del patrimonio indispensabile.

Lunedì e martedì 6 aprile, intanto il consiglio comunale di Carrara si riunirà per discutere ed approvare il bilancio di previsione per il 1976.

All'ordine del giorno sono anche i bilanci di previsione dell'azienda municipalizzata di nettezza urbana, dei trasporti, dell'acquedotto, delle farmacie comunali, dell'Ente soccorso lavoratori delle cave e dell'Azienda municipalizzata servizi e impianti sportivi.

Alla discussione del bilancio di previsione si giunge dopo un ampio dibattito che ha coinvolto i consigli di zona, i consigli di istituto, i comitati di gestione delle scuole materne, le organizzazioni sindacali e d. massa. Una consultazione che nulla ha concesso alla formalità ma che è stata voluta dagli amministratori proprio per far partecipare alle scelte il maggior numero di cittadini con il proposito di far crescere così, concretamente, la democrazia in una situazione che richiede il massimo impegno di tutti per procedere sul terreno dell'impegno verso la valorizzazione delle istituzioni.

FIRENZE. 2. «La via dei mercati esteri non deve e del resto non può più essere tenuta aperta solo dal fattore "prezzo competitivo" - sul quale molti paesi sono in grado di seguirci se non di superarci - ma da fattori di qualità in rapporto al gusto del pubblico e di continuità negli approvvigionamenti e negli standard». Con queste parole l'assessore regionale Mario Leo ne ha segnato un limite fra la panoramica sull'attività della Regione in materia di promozione turistica e commerciale tracciata nel corso della conferenza stampa che ha avuto luogo ieri a Firenze a Palazzo Medici Riccardi e all'illustrazione delle prossime iniziative in programma.

Sulla base dei dati forniti dall'IRPET e dopo una serie di consultazioni avute con gli operatori del settore di tutto il territorio regionale, la Regione Toscana è giunta alla definizione di un piano promozionale di iniziative turistiche.

Si tratta di indicazioni emerse anche ultimamente in seguito al dibattito che ha preparato il bilancio 76 della Regione e precedentemente contenuto, almeno in un primo abbozzo indicativo, nelle iniziative di scambio organizzate in favore di giornalisti e operatori stranieri; con la realizzazione dell'ER-TAG per l'assistenza tecnica e gestionale della Toscana Fidi della non ancora operante Tesco Promovi ed in accordo con enti ed istituti nazionali primi dei quali l'ENIT e l'ICE.

Alla conferenza di ieri mattina erano presenti numerosi operatori del settore direttamente interessati al piano: rappresentanti delle aziende e degli enti provinciali per il turismo; del commercio, dell'industria e del turismo che hanno dato luogo ad un dibattito che ha avuto la caratteristica di un compromesso di compromesso ed estrema attenzione per la opera svolta dall'ente Regione e per le iniziative discusse con i diretti interessati - come ha detto un intervenuto - e non calato dall'alto senza un preventivo dibattito.

Il piano promozionale della Regione prevede una serie di iniziative particolari, ma si fonda anche in una ottica nuova di politica promozionale. La maggiore presenza ed il consolidamento sui mercati internazionali, con il miglioramento qualitativo cui si è già accennato, e soprattutto una presenza crescente sui mercati esteri.

### Manifestazione a Livorno con Vecchietti

Oggi alle ore 21, alla sala della provincia di Livorno, si svolgerà un incontro dibattito-me uscra dalla crisi economica con il PCI sul tema «Come uscire dalla crisi: economia e politica del paese». Parteciperà il compagno on. Tullio Vecchietti, della Direzione nazionale del Partito.

MASSA. 2. I partiti democratici, le amministrazioni comunali di Massa e di Carrara, le organizzazioni sindacali e partitiche sono state concordi nell'esprimere la ferma condanna per quanto si sono resi responsabili dei fatti che ieri hanno turbato la normale vita della città.

In un documento firmato infatti dalle Federazioni provinciali del PCI del PSI della DC, del PSDI, del PRI e dell'ANPI, dalle Amministrazioni comunali di Massa e di Carrara, e dalla Amministrazione provinciale si legge che «ne gli ultimi tempi a Massa, strumentalizzando i bisogni prepotenti in alcuni strati della popolazione, quali la casa, l'occupazione, il costo della vita, sono state attuate da gruppi extraparlamentari forme di lotta che per la loro natura avventuristica hanno assunto carattere di vera provocazione sfociando in atti vandalici contro il patrimonio».

In questo clima di reale au-

mento della tensione - si afferma ancora nel documento - è maturato l'intervento delle forze dell'ordine che, secondo la logica degli avvenimenti, poteva anche non essere necessario se fosse stato assunto fin dal primo momento un atteggiamento teso a stroncare la provocazione. I partiti, le forze democratiche e le amministrazioni comunali, dopo aver sottolineato il loro impegno alla vigilanza, invitano i lavoratori e i cittadini a restare uniti ed a respingere ogni provocazione.

Gli avvenimenti di ieri in fatti sono praticamente maturati in clima alimentato all'azione di quanti, sfruttando i reali bisogni dei cittadini e dei lavoratori hanno cercato di strumentalizzare la provocazione e della conflittualità in una fusione già sperimentata senza successo a Massa.

Per comprendere appieno i fatti di ieri bisogna risalire a qualche giorno fa, quando alcune famiglie dietro suggerimento di gruppuscoli, occuparono abusivamente due stabili.

Le critiche delle organizzazioni democratiche, delle organizzazioni sindacali sono state a questo proposito sempre precise e ponderate: sia per il metodo di lotta, che non si inquadra certamente nella tradizione del movimento operaio e democratico, sia perché attraverso l'occupazione abusiva di stabili, si voleva portare l'Amministrazione comunale di sinistra a mettere in atto la requisizione, creando in questo modo, un precedente.

Nonostante l'errore equivoco e senso di responsabilità dimostrati dagli amministratori non si sono potuti impedire gli incidenti verificatisi, quando per primo pomeriggio, la forza pubblica ha invitato gli occupanti dei due stabili a liberarli.

Sembrava che tutto fosse tranquillo, quando gli «abusivi», dopo aver lasciato gli stabili, spinti da un cosiddetto «comitato per la casa» si sono portati in piazza Aranci.

Alle ore 19 si sono avuti i primi scontri tra la polizia e i manifestanti, caratterizzati da lanci di bottiglie incendiarie e candolotti lacrimogeni. Scontri che si sono poi ripetero generando un clima di tensione. Si sono avuti anche dei feriti (15 persone, poi rilasciate) e alcuni feriti fra i cittadini (feriti da una bottiglia di vetro).

Un'altra provocazione, oltre ore Massa è stata pervasa da uno stato d'animo di preoccupazione. Si sono registrati anche atti di vero vandalismo quando tutto era già finito. L'incertezza della forza pubblica, nel mettere in atto anche azioni di prevenzione che avrebbero potuto impedire la degenerazione è stata una delle cause che hanno portato al verificarsi degli avvenimenti.

La giornata di ieri insomma può essere paragonata a quella che si registrò a Massa nel mese di febbraio del 1972, quando certe forze fecero di tutto per tentare di creare una situazione di continua tensione, di provocazione. Anche allora l'unità delle forze democratiche e l'alto senso di responsabilità dei cittadini furono determinanti nella sconfitta di quelle che si appellavano a un vero e proprio disegno.

La dimostrazione della maturità dei cittadini di Massa è stata confermata anche dai risultati del 15 giugno, che hanno modificato gli schieramenti politici consentendo la costituzione di una giunta di sinistra costituita dal PCI, dal PSDI e dal movimento unitario di iniziativa socialista.

Questo fatto va tenuto nel-

la dovuta considerazione per che è proprio da quando si è inserita la giunta di sinistra che a Massa, con una frequenza, quanto meno sospetta, si cerca di creare situazioni pesanti: con l'occupazione di scuole. Spinte settorialistiche come quella dei coltivatori diretti interessati dagli espropri per attuare i programmi di edilizia popolare, e con la sollecitazione dei sedicenti «comitati» - hanno messo in atto nei confronti di famiglie che da anni attendono una casa decente, per non parlare poi di altri comitati che si costituiscono ogni giorno, su problemi particolari creando divisione invece che rafforzando l'unità.

L'impressione è che a Massa si voglia operare per crea-

re un clima di tensione, così come avvenne in occasione dello sciopero generale del 25 marzo quando, di fronte a migliaia di operai, che in modo civile e responsabile sfilarono per le strade del centro cittadino, i vari «comitati» e «gruppi» fecero di tutto per far degenerare la grande manifestazione.

E' chiaro comunque che gli artefici di questa, come quelle che ieri si sono avute a Massa, non possono per niente essere confuse con i lavoratori e con quanti vivono ancora i problemi drammatici come quelli rappresentati dalla casa e dal lavoro; problemi che possono essere risolti solo con la larga unità delle masse lavoratrici e popolari, e con manifestazioni civili e democratiche.

### Domani manifestazione a Follonica per il Cile

Domani, mercoledì 4, al comitato Italia Cile si svolgerà a Follonica una manifestazione di zona in solidarietà con il popolo cileno. Tutti i lavoratori e i giovani delle colline metallifere parteciperanno alla manifestazione che dopo un corteo per le vie della città si concluderà in piazza Silevi con un comizio di un'ora. Sempre sul Cile una vasta iniziativa viene portata avanti dalla FGCI che ha avuto ed ha in corso manifestazioni nei centri più importanti della provincia.

Da parte del Consiglio dei ministri

## Approvato il finanziamento dell'acquedotto di Pisa

Oltre ai bisogni della città servirà alla stabilità della Torre

PISA. 2. Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge presentato dal ministro dei Lavori Pubblici nel dicembre '74, relativo al finanziamento a carico dello stato di un acquedotto sussidiario per Pisa e per la salvaguardia della Torre. Assicurazioni per la costruzione dell'acquedotto, necessario per soddisfare la grande siccità di Pisa e per dare maggiore stabilità al terreno della città, erano già state decise all'inizio dell'anno in corso agli amministratori e al sindaco prof. Elia Lazzari dall'allora ministro ai Lavori Pubblici, il repubblicano on. Pietro Bucalossi.

La caduta del governo e il conseguente allontanamento di Bucalossi dalla carica ministeriale avevano fatto temere che quelle assicurazioni rimanessero parole senza la possibilità di un seguito concreto. Oggi, l'approvazione del disegno di legge senza ufficialmente quelle promesse e pone fine ad ogni incertezza.

Tutte le volte che da questa soluzione si è discostato, prelievi di acqua il terreno sovrastante tende a sprofondare. I tecnici e gli scienziati che di anni studiano ogni inclinazione della Torre han-

mente ricca d'acqua, un depuratore, un tubo del diametro di 1.000 millimetri fino a Follonica, dove dovrebbe essere costruita una stazione di pompaggio, un altro tubo (questa volta periferico intorno alla città) del quale dovranno diramarsi le tubature minori fino al centro. La spesa prevista si aggira attorno ai due miliardi, che come prevede la legge, sarà a totale carico dello stato.

Numerosi sono stati gli ostacoli di natura essenzialmente burocratica che hanno ritardato per anni l'approvazione della legge per l'acquedotto di Pisa e per la Torre.

Per ben due volte consecutive il ministro del Tesoro, on. Colombo, si è rifiutato di dare il proprio assenso all'investimento di due miliardi, dietro pretesti e consigli di incompetenza.

Com'è noto l'intera città di Pisa poggia su di un «guanciaio» di acqua, una falda freatica che si trova tra i 20 e i 60 metri di profondità. Tutte le volte che da questa falda si preleva acqua, il terreno si sprofonda e si creano danni. L'acquedotto che si sta costruendo servirà a portare acqua alla città e a stabilizzare il terreno.

Profonda impressione a Livorno

## Un operaio ucciso da una sbarra di ferro

E' accaduto l'altra sera in un'officina - L'uomo stava lavorando al tornio

LIVORNO. 2. Il dramma, così incidente sul lavoro, avvenuto nella serata di ieri, ha suscitato una impressione di città. Un anziano operaio, Giovanni Leonardi, di 62 anni, ha avuto la testa frantumata da una sbarra d'acciaio che stava lavorando al tornio. Il Leonardi, che abitava con la moglie in via San Francesco, stava lavorando presso la ditta Rolandi e Pachetti, che ha sede in via delle Catterate, una azienda metalmeccanica che di lavoro a circa 35 operai. L'uomo si serviva delle attrez-

zature della ditta per fare dei lavori extra, che gli venivano commissionati prevalentemente da privati. Cosa era verso le 19 con un compagno di lavoro, Roberto Mecchi, si era trattenuto oltre l'orario per lavorare al tornio. Due pezzi che gli erano stati commissionati per un pesce-reccio.

Il Leonardi, che di mestiere faceva autista, era piuttosto esperto al tornio. Ma era improvvisamente successo il fatale incidente.

Il Leonardi stava lavorando una sbarra di circa due me-

tri, che era infilata nel tornio. La sbarra ha subito una pregressa dovuta alla forza centrifuga impressagli dall'alto, che girava ad elevata velocità e ha colpito con estrema violenza il Leonardi alla testa, che è rimasto ucciso sul colpo. Vi sono comunque ancora dei punti oscuri nella dinamica dell'incidente, che debbono essere chiariti. Il corpo ormai esanime dell'anziano operaio è stato scoperto dai compagni di lavoro: a nulla è servito l'allarme immediatamente dato.

Un documento del CNR

### Un'area di ricerche nella zona di Tombolo

PISA. 1.

Il Centro Nazionale Ricerche ha confermato la volontà di costituire un'area di ricerca in collegamento con gli istituti scientifici sperimentali della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali che dovrebbero essere trasferiti in un'area della tenuta di Tombolo, a est di Pisa, tra la città ed il mare. La posizione del CNR è stata ribadita dal direttore degli istituti e laboratori di ricerca nel corso di un incontro con la Commissione di istruzione della facoltà di scienze composta dal preside, professor Giovanni Battista Graziadei e dai professori Pier Luigi Ipaia ed Ezio Tognioli. Sullo spostamento a Tombolo della facoltà di scienze e sulla costituzione di un'area di ricerca ad essa collegata si sono espressi favorevolmente più volte i rappresentanti degli Enti Locali cittadini ed in-

Una risposta del ministero dell'Agricoltura

### Il Farma-Merse è opera di interesse nazionale

GROSSETO. 2.

Come è noto l'articolo 9 del decreto legge 12 agosto 1975 n. 377 nel nuovo testo sostituito dalla legge di conversione 16 ottobre 1975 n. 493, autorizza a spesa di 255 miliardi per il completamento, il ripristino e gli adeguamenti funzionali di impianti idrici ad opere pubbliche di irrigazione, purché già iniziati di progetti esecutivi. A fronte di tale assegnazione, la massa dei progetti da finanziare per ben oltre 500 miliardi di lire a prezzi non sempre aggiornati ha imposto pesanti rinvii soprattutto a carico di importanti progetti di dighe presentati in tutte le regioni, ivi compreso quello per la realizzazione del Farma-Merse.

Ma a parte tale considerazione, sta di fatto che l'intervento per la diga avrebbe rappresentato l'arrivo esecutivo di un'opera nuova

Comunque si assicura che il ministero non ritiene che il problema, in quanto la diga è già catalogata in linea prioritaria come opera di interesse nazionale da finanziare con l'impiego dei fondi sono messi a disposizione dal piano degli interventi per l'irrigazione, attualmente in fase avanzata di predisposizione.

Cio che abbiamo riportato e la risposta che il ministro dell'Agricoltura Marcora ha dato al compagno sen. Fusi, che aveva chiesto una interrogazione del 26 gennaio u.s. di conoscere le volontà del ministero e del governo su un'opera di così vasto interesse generale come la diga del Farma-Merse. Nella risposta si dice che il ministero non ritiene chiuso il problema e tanto meno, aggiungiamo noi, lo riteniamo chiuso i lavoratori e il movimento democratico della provincia di Grosseto.

Questa resistenza padronale, che si manifesta su tutti i punti rivendicati dalle richieste relative all'occupazione e agli investimenti in quelle relative al salario non è altro che la logica conseguenza di un tipo di politica che si vuol perseguire nel nostro Paese. Le misure fiscali adottate dal governo per fronteggiare la grave situazione monetaria ed economica ricadono i vecchi schemi di una politica antipopolare ed antoperaia, tanto più assurdi, in quanto calati in una realtà sociale profondamente trasformata, e nella quale le lotte operaie sono state e sono il fulcro di una generale

i. f.







# Consultazione regionale sul servizio Radio-TV

## A proposito del Museo di Livorno

**COLO CASSELLA** (L. 700)  
Conoscenza carnale. Nichols  
della polizia con Jim Brown.

**POLO DI IMPRUNETA** (L. 500-400)  
della polizia con Jim Brown.

**POLO DI COLONNATA** (Sesto Fiorentino)  
(L. 500)  
28  
meri. Il portiere di notte di  
Bogarde, C. Rampling. (It.  
5, 20,22,15).

avventuroso, bizzarro, incre-  
quabili pomeriggio di un giorno  
con Al Pacino, John Cazale.

**A (Nuova Sala Cinema**  
0.207 L. 500-350  
ai ragazzi - L. 500-150) La  
vita da cani di Chaplin. (Gra  
Lenny con Dustin Hoffman,  
18).

**POLO DI GRASSINA**  
0.400 L. 640-082  
Simbad contro i sette  
0) Billy Kid con Paul New-  
in film per tutti.

**IONE (Ponte a Enns)**  
L. 500-150  
L'isola del tesoro. Co-  
California poker. A colori.

**collo Ricreativo Culturale**

Ore 21 ballo liscio, suonano

**IGETTO**  
24/B - Bus 18-20  
21,30, selezione regionale di  
formare la squadra che par-  
le all'incontro fra le regioni  
sagina, omologata dalla F.B.M.  
complesso Antelmi, American  
calda, ampio parcheggio.

**Firenze - Via Martelli, 8**

**CANA**

**PISA**

**RISTORI:** Lo scandalo  
**PIRELLA:** (Non pervenuto)  
**ALLIA:** Camp 7 lager femminile  
**IGNON:** (Non pervenuto)  
**IO:** Il gatto, il topo, le psura  
le l'amore  
**DEON:** Una donna chiamata moglie  
**RISTON:** (San Frediano e Sel-  
tino) - Un dollaro bucato

**POMEDERA**

**ALLIA:** Remo e Romolo: storia di  
due figli di una lupa  
**ASSIMO:** San Pasquale Baylonne  
protettore delle donne  
**OWA:** La guerra dei bottoni

**POGGIBONSI**

**COLLE V. D'ELSA**  
**TEATRO DEL POPOLO:** La vergine-  
 nella (VM 18)  
**AGOSTINO:** Operazione ■ va-  
 sta scala  
**SCENA OLIMPIA:** Ore 21 ballo  
 liscio con l'orchestra ■ Casamic-  
 ciola ■

**AULLA**  
**ITALIA:** Come eravamo  
**UOVO:** Soldato blu

**E IL SUCCESSO**  
**RINUS**

giorno del  
**NO**  
**CLAUSTRALE**  
LOCCHIO

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

\_\_\_\_\_



## AUMENTO DEL PREZZO DEL PANE

## La Giunta comunale si oppone

La proposta del Comitato prezzi non fa che aggravare le già difficili condizioni della città - Anche PCI e PSI criticano l'assurdo proposito - La DC, invece, finora ha evitato di prendere posizione

Iniziativa concordata con gli esercenti

## Agnello a 3.800 lire il chilo per intervento del Comune

Confcommercio e Confesercenti in collaborazione con l'Annona - Prenotazioni lunedì e martedì per i rivenditori - Un primo esperimento

Agnelli lattanti freschi a 3.800 lire al chilogrammo - cioè circa mille lire in meno dei prezzi che oggi si prevedono - saranno posti in vendita, in congrui quantitativi, ad iniziativa dell'assessorato all'Annona, al fine di promuovere - come dice un comunicato dell'assessorato - un'azione calmieristica sul prezzo della carne ovina.

L'iniziativa è stata presa dall'Annona in collaborazione con i due sindacati degli esercenti maciacci aderenti alla Confcommercio e alla Confesercenti: i maciacci che liberamente vogliono porre in vendita nei loro negozi questa carne sono invitati a prenotare i quantitativi necessari, con versamento di un anticipo sul valore della merce prenotata.

Con i rappresentanti dei maciacci è stato concordato il prezzo: nelle 3.800 lire sono compresi l'utile e le spese di distribuzione spettanti agli esercenti. Le prenotazioni si riceveranno il 5 e il 6 aprile prossimi dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 presso l'assessorato all'Annona in via Flavia Gioia 85 fino all'esaurimento delle scorte.

Il Comune provvederà subito dopo ad informare la stampa di tutti gli esercenti commerciali cui i consumatori potranno rivolgersi per acquistare la carne di agnello a prezzo concordato. Inoltre i negozi che

collaboreranno con l'iniziativa saranno contraddistinti da apposite locandine con lo stemma del Comune di Napoli.

Amministrazione comunale, Confcommercio e Confesercenti - conclude il comunicato - chiedono un'ampia collaborazione a tutti gli esercenti per una iniziativa la cui riuscita contribuirà a dare avvio al dialogo per una politica annonaria concordata fra amministrazione comunale ed operatori commerciali nel settore della distribuzione dei generi di prima necessità.

L'iniziativa, che indubbiamente incontrerà il favore dei consumatori, rappresenta il primo pratico esempio di intervento dell'ente locale con capacità di contenere notevolmente i prezzi al consumo. Il quantitativo di agnelli lattanti freschi verrà immesso sul mercato e venduto al prezzo concordato senza incappare in alcun modo il guadagno dell'esercente; all'assessorato all'Annona c'è già la certezza, basata su solidi elementi di giudizio e soprattutto sul favore che tale iniziativa ha incontrato fra gli stessi esercenti, che l'esperimento potrà essere presto tentato con altri generi alimentari. E l'intervento del Comune potrà innescare anche una positiva reazione a catena con conseguenze estremamente positive sul mercato dei generi alimentari, dove in alcuni settori fondamentali si potrà ottenere un contenimento dei prezzi.

L'Amministrazione comunale di Napoli è decisamente contraria all'aumento del prezzo del pane. Lo ha dichiarato il vicesindaco Carpio al prefetto, sottolineando giustamente che non è certo il momento di contribuire alla lievitazione dei prezzi, specie per i generi di prima necessità. La decisione assunta quindi dal comitato

l'aumento di 80 lire il kg. del pane di tipo "0" viene vivamente criticata anche dall'Amministrazione comunale, così come aveva fatto nei giorni scorsi la federazione unitaria CGIL CISL UIL. Analoghe anche le reazioni della segreteria della Federazione napoletana del PCI.

I comunisti, infatti, fanno osservare che in un momento di così grande difficoltà per il tenore di vita dei lavoratori e delle masse popolari, anziché vedere quali misure prendere per fronteggiare adeguatamente i problemi aperti e per alleviare per quanto possibile la situazione, burocraticamente si pensa di proporre addirittura l'aumento del prezzo del pane, che oltre tutto - (com'è noto) un «moltiplicatore» del caro-vita, es-

sendo un genere di riferimento essenziale.

Anche la Federazione napoletana del PSI è vivacemente critica nei confronti dell'innanziata iniziativa assunta dalla commissione prezzi. Il segretario della Federazione socialista, Guido De Martino, ha esposto di persona al prefetto l'opportunità della proposta di aumento. «La richiesta di aumento del prezzo del pane - dicono i socialisti - se accolta aggraverebbe ulteriormente una situazione intollerabile per la gravissima crisi economica e sociale che ha investito l'area napoletana».

Il continuo aumento del costo generale della vita sta colpendo - continua il comunicato del PSI - duramente i lavoratori, i disoccupati, i consumatori, aumentando il malcontento e la protesta delle masse popolari. I socialisti esprimono anche preoccupazione per l'ordine democratico della città e della provincia di Napoli, già profondamente scosso dai fatti dei giorni scorsi.

Pertanto per il prezzo del pane i socialisti sostengono la necessità di individuare un'altra via, a cominciare dall'approvvigionamento del grano attraverso una diversa e più efficace utilizzazione dell'Al-Ma.

Nessuna reazione si registra invece, fino a questo momento, negli ambienti cittadini della DC.

**Dibattito su ristrutturazione e riconversione**

Presso la Camera di Commercio, in via S. Aspremo 2, si tiene alle ore 9 un incontro sul tema «Ristrutturazione e riconversione industriale in Campania».

Parteciperanno: Mariano D'Antonio, Leopoldo Masti, Lucio Sica, Gino Ceriani, Massimo Dal Monte Casani, Paolo Vitelli, Mario Ciriaci, Antonio Morra e Vincenzo Rea. Coordinerà Enzo Giustino.

I periti dovranno accertare quali siano i proprietari dei beni catastali, fornire tutti gli estremi catastali, fornire tutti gli elementi perché si possa eventualmente procedere, nel caso di irregolarità, alla regolarizzazione. In particolare i due architetti dovranno porre la loro attenzione sulle opere realizzate in località Pozzo di Cerio, in Anacapri, e quelle portate a termine dalla società Zeus.

Gli voci segnalano che in questi due complessi sarebbero interessati nomi molto noti, dal figlio di un notissimo armatore ad alcuni alti funzionari dell'amministrazione. Non è improbabile che ci si incontri ancora con nomi venuti alla cronaca molto di recente, per gravi irregolarità commesse nell'esercizio delle relative funzioni.

Gli architetti Gallo ed Oliviero hanno chiesto agli inquirenti di verificare la regolarità delle opere, che è stata accertata.

I lavori di prima indagine, presso il comune di Capri, sono iniziati stamattina.

Non va sottovalutata questa operazione «a tappeto» che la magistratura napoletana sta conducendo per Capri. E da augurarsi che al di fuori di Capri, in altre località che sono state terra di conquista per la speculazione, con la connivenza pur-

Per il contratto

## Sabato elettrici in sciopero

I sindacati diffidano l'ENEL - La lotta dei metalmeccanici - Illecite collette fatte a nome dei disoccupati

Domani sarà commemorato

Giovanni Amendola

Dopo la commemorazione svolta al Senato dal presidente Spadolini, la figura di Giovanni Amendola - nel cinquantenario della morte - sarà ricordata domani a Napoli, nel Teatro San Carlo, dall'on. Ugo La Malfa. La manifestazione è stata promossa dal Comitato Regionale per le celebrazioni del XXX Anniversario della Resistenza, presieduto dal presidente della Regione Campania, Nicola Mancuso.

Anche a Sarno, paese d'origine di Giovanni Amendola, l'amministrazione comunale ha promosso una serie di iniziative per ricordare la figura di Giovanni Amendola e il suo impegno antifascista. Il programma prevede una riunione straordinaria del Consiglio comunale per mercoledì 7 aprile e il giorno successivo l'inaugurazione di una mostra storica.

A cura dell'Amministrazione comunale, inoltre, sarà stampato un numero unico (uscirà il 25 aprile) dedicato alla figura di Giovanni Amendola e alle manifestazioni del cinquantenario della morte.

Un chiaro discorso è stato rivolto dai sindacati unitari dei lavoratori elettrici alla direzione compartimentale dell'ENEL di Napoli in vista dello sciopero del personale delle centrali termiche del 10 prossimo.

In pratica, la federazione regionale degli elettrici ha diffidato l'ENEL dal tentare azioni analoghe a quelle messe in atto nel Bresciano e nel Bergamasco, dove la sospensione dell'erogazione di energia ha provocato la messa in cassa integrazione di circa 15.000 lavoratori. Lo sciopero indetto a Napoli rientra nelle azioni di lotta della vertenza contrattuale. Tali azioni, negli impianti di produzione - precisa la nota sindacale - sono state indette per i giorni di sabato e domenica e con criteri di articolazione tali da garantire la produzione di energia elettrica necessaria.

**METALMECCANICI** - Per la vertenza contrattuale di categoria ieri hanno scoppato i metalmeccanici delle fabbriche di Casoria. I lavoratori, partiti dalle fabbriche, hanno raggiunto in corteo il centro di Casoria dove il segretario della FLM Resegno ha tenuto un comizio. Martedì scioperano i metalmeccanici della zona industriale. E' prevista una manifestazione pubblica con un corteo dei lavoratori ed un comizio al largo Tartagosa.

**PENSIONATI** - In merito al disegno di legge governativo sulle pensioni del pubblico impiego, che nella provincia di Napoli interessa 40 mila persone, la federazione CGIL CISL UIL ha inviato una nota ai presidenti dei gruppi parlamentari, al presidente del Consiglio ed ai ministri Colombo, Andreotti e Morino, nella quale viene sottolineato che il decreto predisposto contrasta con gli accordi sottoscritti tra i sindacati e l'ENEL nell'ottobre scorso.

**ILLECITE COLLETTE** - La Federazione provinciale CGIL CISL UIL diffida coloro che a nome dei disoccupati organizzati vanno in giro chiedendo danaro ai cittadini e commercianti. La Federazione CGIL CISL UIL condanna fermamente l'attività di queste persone, che approfittando del dramma del sottosviluppo e della disoccupazione presente soprattutto a Napoli, ricorrono ad iniziative del tutto estranee al costume del movimento sindacale.

I disoccupati napoletani - ribadisce il sindacato - lottano per la occupazione e non per il profitto dei gruppi parlamentari, al presidente del Consiglio ed ai ministri Colombo, Andreotti e Morino, nella quale viene sottolineato che il decreto predisposto contrasta con gli accordi sottoscritti tra i sindacati e l'ENEL nell'ottobre scorso.

**REGIONALE CGIL** - La riunione del Comitato esecutivo regionale CGIL è convocata per lunedì con inizio alle 9 precise presso la Camera del Lavoro di Salerno, via Sabato Robertelli, 19.

In discussione saranno poi i problemi relativi all'iniziativa regionale e alla sua articolazione da parte dei settori anche in vista della conferenza sui problemi della occupazione indetta dalla Regione Campania.

**ASSEMBLEA SU AGRICOLTURA E COMMERCIO** - A CASTELNUOVO - Un'assemblea pubblica è stata convocata dall'amministrazione di sinistra di Castellammare di Stabia per domani alle ore 10 nel teatro Supercinema sullo sviluppo dell'agricoltura e del commercio ad essa collegato ed in particolare per realizzare il nuovo mercato generale.

Annuncia l'ANAAO

## Medici fermi tre giorni

L'astensione avverrebbe la prossima settimana Motivo: sollecitare l'applicazione dell'articolo 43

Fortemente critici nei confronti degli assessori alla sanità che si sono succeduti alla Regione, preoccupati dallo scabroso problema dell'articolo 43, offesi da quella che definiscono «provocatoria» circolare diffusa ai medici degli Ospedali Riuniti senza essere stati neanche ascoltati, gli organi dirigenti dell'ANAAO (Associazione Nazionale Anzi ed Assistenti Ospedalieri) preannunciano uno sciopero in tutta la Regione per i giorni 12, 13, e 14 aprile.

Lo sciopero sarà revocato solo se la giunta regionale sarà in grado di prendere una posizione ufficiale, sull'organizzazione tecnica per l'applicazione dell'articolo 43, che, come si sa, stabilisce l'impossibilità per i medici ospedalieri di prestare la propria opera in caso di cura privata.

Ma i motivi di risentimento della associazione di categoria nei confronti della giunta regionale sono molteplici: la mancata utilizzazione dei fondi per le attrezzature ospedaliere relative al 74-75; la mancata definizione dei destini dei fondi stanziati per l'edilizia ospedaliera e soprattutto il timore che tutto finisca nuovamente in una

bolle di sapone; il rallentamento subito dalle pratiche di definizione delle piante organiche con particolare riguardo al servizio di pronto soccorso (a questo proposito è annunciato uno sciopero tre giorni a partire da lunedì, per l'ospedale San Leonardo di Castellammare che ha ben 15 sanitari straordinari in servizio da quattro anni e l'entrata in pianta organica è ancora una speranza).

Su questa più vasta problematica sanitaria l'ANAAO invita alla mobilitazione i suoi aderenti e prevede al tre azioni di lotta per maggio se in questo lasso di tempo non sarà definita l'applicazione tecnica dell'art. 43 e non sarà accolta la richiesta di estensione a tutte le strutture pubbliche, comprese naturalmente le cliniche universitarie.

«Non è una ripicca la nostra», dicono i sanitari dell'ANAAO nei confronti degli universitari. E' soltanto che escludono dal rispetto dell'art. 43 vorrebbe dire mettere in discussione il principio della subordinazione degli interessi privati a quelli pubblici che noi difendiamo, insieme al 43; e ciò sarebbe tanto più grave, in quanto permetterebbe ai dipendenti pubblici per eccellenza quali sono i medici universitari».

Durissimi i giudizi sulle amministrazioni degli enti ospedalieri, certo acuite dalla colata dell'amministrazione degli ospedali riuniti che intima ai suoi medici dipendenti di abbandonare il lavoro nelle case private pena la denuncia alla Procura della Repubblica. «Per adesso abbiamo chiesto ai nostri associati di non ripresentarsi alle elezioni», dicono i medici. «Chiediamo quindi un incontro con l'amministrazione, con le altre associazioni e con i sindacati confederali, visto che non siamo stati mai sentiti sulla questione; un atteggiamento quanto meno provocatorio».

Un appello ai medici a tutte le forze politiche, con le quali la segreteria nazionale ANAAO ha avviato un confronto già da ieri attraverso l'incontro con la Commissione nazionale sanità del PCI, affinché la situazione sanitaria campana non raggiunga i livelli incontrollabili.

Incontro in fabbrica

## Per il caso Italtrafo iniziative dei partiti

I rappresentanti dei partiti politici democratici presenti ieri all'incontro promosso dal consiglio di fabbrica dell'Italtrafo e svoltesi in fabbrica, si sono impegnati per iniziative in Consiglio comunale ed a presentare interrogazioni ai ministri degli Interni e delle Partecipazioni Statali sulla grave situazione creata nello stabilimento.

Questa è stata illustrata da Erpete a nome del consiglio di fabbrica. Da nove mesi il coordinamento del gruppo Italtrafo ha chiesto alla Finmeccanica di rendere noti i programmi produttivi e per l'occupazione, ma l'azienda porta avanti un processo di ristrutturazione che minaccia la riduzione produttiva e sostiene queste scelte con una serie di azioni repressive e di intimidazione antindagale.

Nel dibattito sono intervenuti Ridi e Viscardi della Federazione provinciale unitaria. De Martino per il PSI, Miglitti della ACLI, De Rosa per la DC, il consigliere regionale Visca (PCI), l'assessore al comune di Napoli De Martino, Russo di L.C. Catalano del Pdup. Varlese del consiglio di fabbrica, Borrelli che ha concluso a nome della FLM.

A nuovo ruolo il processo contro l'ex sindaco

## Capri: 6 anni di licenze sotto inchiesta

Interessa anche il Comune di Anacapri - Ampio margine per i periti incaricati delle ricerche nei documenti municipali

## Sugli scioperi alla Cumana il parere degli utenti

Le organizzazioni sindacali e aziendali della «Cumana» hanno proclamato uno sciopero di due ore (dalle 9 alle 10 e dalle 17 alle 18) per protestare contro trasferimenti e promozioni ingiustificate effettuati dalla direzione. E ieri mattina ci è pervenuta la protesta, indigna del consiglio d'azienda della «Rinascenza» non certo contro il principio dello sciopero, ma contro il modo in cui questo viene attuato di solito alla Cumana.

L'indignazione e la protesta si riferivano anche al fatto che un treno era rimasto bloccato per oltre 20 minuti sotto il tunnel di Montesano e si era mosso solo dopo che i viaggiatori (alcuni dei quali cominciavano a sentirsi male) avevano duramente protestato.

Per la verità la sosta sotto il tunnel è stata provocata dal solito guasto al solito scambio, e il treno si è potuto muovere solo dopo che il macchinista si è recato sul posto e manualmente ha sbloccato il congegno. Ma tutti hanno attribuito questo inconveniente, peraltro abituale per la «Cumana», all'azione di sciopero.

Quanto è accaduto ieri mattina deve indurre ad una seria riflessione sui metodi (e i motivi) con cui viene molto spesso espressa una protesta alla «Cumana», alla quale peraltro erano estranee le organizzazioni sindacali provinciali degli autotrasportatori.

La «Cumana» è una struttura fondamentale della rete - insufficiente - di trasporti pubblici, e al servizio di zone ad altissima utenza polare ed operaia, ma è anche una linea assolutamente insicura sia sotto il profilo degli impianti (e del personale) che sotto quello del servizio. E' stato provocando sfiducia ed esasperazione fra gli utenti, come testimoniano le vaste reazioni tra i pendolari che si servono di questa rete.

Di fronte ad una direzione aziendale assenteista e irresponsabile come poche nei confronti delle esigenze del servizio, l'opinione pubblica chiede ai lavoratori non certo sacrifici personali ma quanto meno di attuare forme di lotta che possano essere condivise ed allargate agli utenti, i quali, assieme ai dipendenti, sono i primi a chiedere che la «Cumana» funzioni bene.

Il processo contro Raffaele Di Stefano, l'ex sindaco di Capri noto per una serie di processi a suo carico, è stato rinviato a nuovo ruolo, causa la malattia di uno degli imputati. Il Di Stefano risponde, assieme all'ex assessore Gaetano Vaccaro ed ai geometri Antonio Della Rocca e Ciro Savarese, di una serie di fatti ed irregolarità in materia edilizia. All'udienza di ieri, fissata davanti alla 3. penale, era intervenuto anche l'attuale sindaco, ing. Costantino Lemo, per costituirsi parte civile - con l'assistenza dell'avvocato Giovanni Bisogni - su specifica delibera della giunta comunale.

Il Di Stefano, il Vaccaro ed il Della Rocca sono accusati di aver indotto il geometra Di Fico a commettere una serie di falsi sulle relazioni di sopralluoghi da lui effettuati.

Così era stato modificato il verbale relativo ai lavori sull'immobile di Antonio Cutugno, di Maddalena ed Adriana Di Fico, in cui la ditta privata fatta in proprietà di Di Meana. Lo stato dei luoghi e dei lavori era stato rilevato dal geometra Savarese e dal comandante dei vigili, che aveva redatto le

dele rapporti. Con la disvelatura che distingueva Capri noto per una serie di processi a suo carico, è stato rinviato a nuovo ruolo, causa la malattia di uno degli imputati.

Grave, quindi, la serie di reati contestati: falso, omissione in atti d'ufficio, interesse privato, ecc.

Pur nella sua gravità, il processo venuto ieri, e rinviato per il giorno 8 giugno, rappresenta soltanto un'ultima puntata di una serie di episodi che si attribuiscono a coloro che dirigeranno l'amministrazione della meravigliosa isola.

E' di ieri la notizia che il sostituto P.G. Corrado Severino ha iniziato una serie di indagini sulle irregolarità edilizie, giungendo al sequestro di alcuni atti presso il Comune di Capri. Ancora più recente altra novità: il sostituto Claudio Minale, della Procura della Repubblica, ha ordinato ai periti, architetto Franco Gallo e Fulvio Oliviero di compiere un'indagine a tappeto su tutte le licenze edilizie concesse dal 1970 ad oggi, presso i comuni di Capri ed Anacapri; essi sono autorizzati inoltre a estendere dovunque la loro indagine, anche presso la Sezione urbanistica e la Sovrintendenza.

**Assalto fascista alla sezione PCI del Vomero**

Poco dopo le 20 un folto gruppo di fascisti, probabilmente reduci dalla manifestazione fallita che avevano organizzato per la sera, ha assalito la sezione del PCI di via Luca Giordano. Hanno lanciato alcuni sassi che hanno infranto anche le vetrine dei negozi sottostanti.

Avvenne il volto coperto da fazzoletti ed erano armati di spranghe di ferro e catene. Tempestivamente i fascisti si sono quindi dati alla fuga.

**IL PARTITO**

**ATTIVO SEGRETARI SEZIONE**

Lunedì alle ore 18, in federazione, attivo dei segretari delle sezioni di città e provincia e dei comitati di fabbrica ed alle sezioni di iniziativa del partito nell'attuale situazione politica.

**ASSEMBLEE**

A Cicciano alle ore 18 assemblea sul lavoro con Pastore.

A S. Carlo Arena alle 17.30 assemblea femminile con Casella.

A Boscorease alle 18.30 C.D. sulla festa dell'Unità con Spoto.

A Forò d'Ischia, alle ore 18, conferenza sullo sport e i problemi sociali con Pastore.

A Grumo Nevano alle ore 19 assemblea organizzativa e costituzione di una lega per i disoccupati.

**CONGRESSI**

A S. Antimo alle 18 con Visca; a Pozzuoli «La Pietra», alle 18, con D'Alò; a Mianella alle ore 18, con Impegno; a Secondigliano, In Casa, alle 18, con Emma Maida e Russo; a Baia, alle 17, con Ilio Daniele; a Pendio Agnano alle 18 pregresso con Annunziata.

**RIUNIONI**

Alla sezione Mercato, alle 17.30, C.D. con Mola; a Marano, alle 18, C.D. e gruppo consiliare con il compagno Sola; a Cercola alle ore 17.30 proiezione film e dibattito. In federazione alle ore 17 attivo delle P.S. sulla crisi, con D'Angelo. Lunedì 5 in federazione alle ore 18 riunione della Commissione di amministrazione della Federazione con Pastore.

**PICCOLA CRONACA**

**IL GIORNO**

Oggi sabato 3 aprile 1976. Onorificenze: Riccardo (domani: Isidoro).

**NOZZE**

Oggi si sposano, presso la Sala dell'ufficio comunale, matrimonio di compagna Rino Cedragolo e Maria Rosaria Infante. Agli sposi e ai loro familiari giungono felicitazioni ed auguri dai comunisti della sezione San Lorenzo e dell'Unità.

**LAUREA**

Si è brillantemente laureata in Medicina la compagna Giovanna Galeone discutendo una tesi su «Assistenza ginecologica nella provincia di Caserta», relatore il professor Rengo. Gli auguri dei compagni della sezione Stelia e della redazione dell'Unità.

Si è brillantemente laureata in filosofia, con 110 e lode, il compagno Guglielmo Tanzi. Gli auguri dei compagni giungono agli auguri dei comunisti della sottosezione «4 giornate» e della redazione dell'Unità.

**LUTTO**

E' deceduta la compagna Maria Loffredo, moglie del compagno Giuseppe Guarino, del sindacato portieri, della sezione di Casavatore, della Federazione e della redazione dell'Unità.

**ABOMINAMENTI ATAN**

L'ATAN, nel quadro di una diversa e più organica strutturazione da realizzare in materia di abbonamenti autotrasportatori, svolgerà le operazioni di rinnovo abbonamenti.

Legge delle autonomie locali

## Senza finanziamenti non si amministra

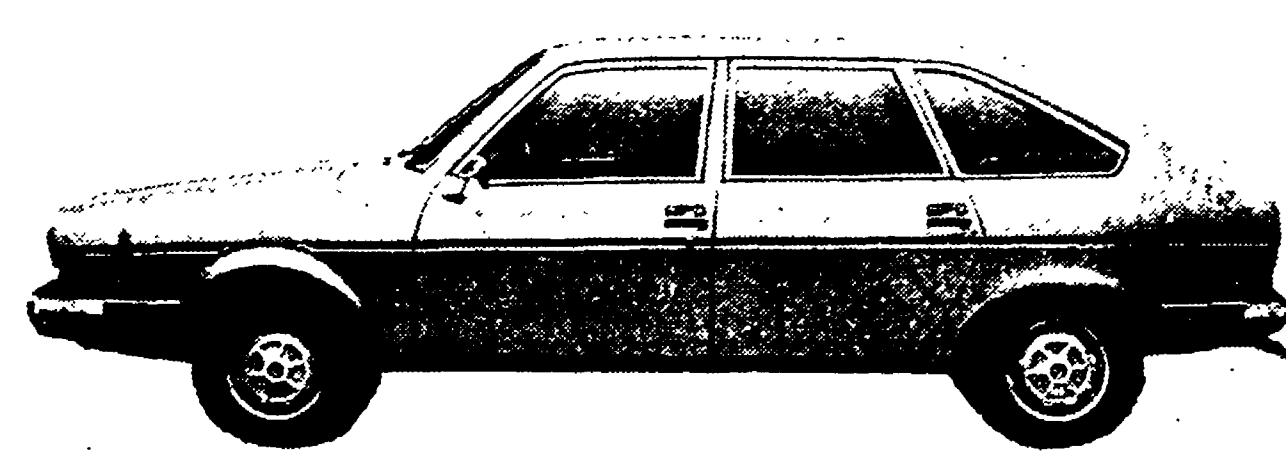
La critica dei provvedimenti economici del governo e la necessità di portare le autonomie locali fuori dai limiti creati dall'attuale stato di crisi sono stati i temi principali della seconda assemblea della Lega delle autonomie e dei poteri locali che si è tenuta ieri nella Sala dei Baroni.

L'assemblea è stata presieduta dal vice presidente del Consiglio regionale, compagno Mario Gomez. Nella relazione introduttiva il compagno Scipio, assessore comunale di Caserta, ha ricordato che le autonomie locali devono acquisire un vero e proprio potere di contrattazione nei confronti del governo per sbloccare quei finanziamenti che sono indispensabili per amministrare e per rispondere alle esigenze della popolazione.

Nel dibattito sono intervenuti molti amministratori locali che hanno ripreso questo tema dell'impossibilità di amministrazione in condizioni di povertà economica. Ha tenuto le conclusioni il capogruppo del PSI al Comune, compagno Corace.

**FARMACIE NOTTURNE**

S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Caserta: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Meriglina 148; via Tasso 109. Avvocata: via Musco 45. Marano: via Duino 357; piazza Garibaldi 11. San Lorenzo-Vicaria: via S. Giov. a Carbonara 83; staz. centrale c.s.o. A. Lucio 5; via S. Paolo 20. Stella-S. Carlo Arena: via Foria 201; via Materdei 72; c.s.o. Garibaldi 218. Colli Aminei: Colli Aminei 20. Vomero-Arenella: via M. P. Scicelli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Meriglina 33; via Simone Martini 80; via D. Fontana 37. Fuorigrotta: piazza Marconi 10. S. Soccavo: via E. Pompeo 154. Secondigliano: via S. Maria 174. Bagnoli: via L. Silla 65. Ponticelli: via B. Longo 52. Poggioreale: via Stadera a Poggioreale 187. S. Giovanni: Corso 909. Posillipo: via Manzoni 120. Barra: via Velotti 59. Piscinola-Chialano-Maria-nella: piazza Municipio 20. Pisci-nola: Pianura: via Duca d'Aosta 13.



CALATA PONTE DI CASANOVA 4-14 - Tel. 26.72.35 - 26.97.27







Un consigliere come l'istituto di Ascoli Piceno, il compagno Adelmo Faini, ha scoperto — dopo aver fatto un'indagine — che nella «pratica» per la costruzione dello stadio comunale Zeppele mancano i soldi per il progetto di capitolato speciale. In quella documentazione allora che si trova la cifra di 18 milioni? E gli incartamenti relativi ai finanziamenti dell'opera (1 miliardo e 18 milioni), come sono stati fatti? La domanda: progetto e capitolato speciale non dovrebbero avere la funzione di dare un'idea concreta a quella grossa spesa? Ecco perché la dimenticanza di un foglio di carta è un peccato per cui il consigliere Faini dovrebbe andare il plauso di tutti coloro che si sentono in diritto di pretendere correttezza ed esemplarità nella «pratica», in primo luogo degli enti che hanno dato il denaro, e poi il contrario: al rappresentante del PCI sono state chiuse le porte in faccia, è stato letteralmente inibito l'accesso all'archivio comunale, e i documenti vengono conservati nelle «pratiche».

Adelmo Faini è un operante politico, aveva concentrato la sua indagine nelle poche ore di tempo che restavano prima di una deposizione. Certo, invece di andare a bussare per una partita a biliardo, andava all'archivio del comune, e lì si era accorta a sfogliare qualche cartella fra una tirata di documenti che era stata con gli allegati di quell'ufficio. Ciononostante, l'entusiasmo «ricostruito» da un funzionario zeppelesco. Alzato poco la testa dal tavolo, chiedeva chiarimenti, altri, scritti, e poi, un po' di tolleranza, ecc.

Insomma, è stato giudicato poco «imponibile» il consigliere. Anche il sindaco di Orini, davanti alla protesta del gruppo comunista ha affermato: «Il resto del Carlino» «che il consigliere in questione aveva fatto un'indagine con la sua assidua presenza il lavoro dell'archivio e che, quindi, era stato fatto un lavoro di revisione delle pratiche».

Ad Orini non si può certo attribuire un minimo di «sindacalismo» perché i carabinieri hanno proprio il compito di far rispettare le norme e, fra queste, anche quelle relative agli atti amministrativi. Il «sindaco del top-sistema» per la potestà, e la rapina, le lampade spente al buio, le porte chiuse del Comune. All'opposto, consiglieri come la Faini sono per la luce e la chiarezza. Fra i loro nomi: il consigliere Faini, il consigliere e Faini «boccava» i lavori? Signor sindaco, si allarghi il cuore, si allarghi la pantofole quando diventano troppo stretti







Contro l'abbandono

## Sciopero generale ad Arena: forte successo

CATANZARO, 2. Uno sciopero generale, promosso dalla Federbraccianti-Cgil e al quale ha aderito il nostro partito, si è svolto ad Arena, un Comune dell'entro Vibo.

Al centro dell'azione di lotta che ha visto una compatta partecipazione dei lavoratori, il grave stato di abbandono in cui versa il piccolo paese montano, la crescente disoccupazione che colpisce, ormai, la quasi totalità degli abitanti in età di lavoro, la mancanza di strutture civili e sanitarie, che rendono drammatiche le condizioni di vita dei migliaia di abitanti.

Obiettivi della manifestazione, tra l'altro, la riapertura dei cantieri di lavoro dell'Opera valorizzazione Sile e dell'Azienda forestale di stato. A questo proposito sono stati sollecitati incontri con i responsabili dei cantieri forestali e con l'assessore all'Agricoltura della regione, al fine di decidere misure precise.

Una proposta di emergenza, intanto, è stata avanzata dal Pci della zona il quale ha chiesto che una parte dei fondi non utilizzati dall'Ente di bonifica del Poro di Vibo Valenzia (diretto dal senatore Murru) venga destinata alle popolazioni della zona.

Manifestazione ieri a Catanzaro

## Minacciato il posto di 500 operai SIR

Incontro alla Prefettura - La lotta dei 300 giovani specializzati del CIAPI - Un incontro alla Regione - Arroganti silenzi di Rovelli



LAMEZIA - Una manifestazione sui cantieri della SIR

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 2.

Con un'altra manifestazione, svoltasi ieri a Catanzaro e conclusa con un incontro in prefettura, i 300 giovani specializzati del CIAPI (un corso professionale finalizzato agli insediamenti SIR previsti a Lamezia Terme) hanno riproposto non solo la propria drammatica condizione di disoccupati senza una prospettiva, ma anche l'intera vertenza dei gravi ritardi rispetto ai tempi stabiliti per l'attuazione del complesso chimico, ritardi che minacciano sempre più gravemente il lavoro di 500 operai e delle loro famiglie.

La manifestazione di ieri ha fatto seguito all'incontro avuto qualche giorno fa alla Regione dai sindacati con gli esponenti della Giunta, il presidente del nucleo industriale di Lamezia e il prefetto, presenti anche il provveditore alle opere pubbliche e il sindaco di Lamezia Terme.

Si è trattato di una occasione — sollecitata anche attraverso l'occupazione dei locali della giunta da parte dei corsisti del CIAPI — utile per fare il punto della situazione così come si presenta all'interno dell'area industriale ma pure al fine di togliere qualsiasi alibi ai reiterati e arroganti silenzi di Rovelli.

Si è parlato dell'esperto dei terreni sui quali dovrà passare il raccordo ferroviario per il trasporto all'interno degli stabilimenti del materiale; delle difficoltà di scarico dei rifiuti di lavorazione, dell'impianto, già pronto, dell'acqua.

Un impegno è stato assunto dal presidente della Giunta, Perugini, di sollecitare quell'incontro con il governo e la SIR programmato fin dal 4 febbraio e, fino ad ora, non avvenuto.

Ieri, infine, ciò che i sindacati definiscono un'ulteriore manovra per consentire alla SIR di continuare il gioco dello scaricabarile per la Cassa di Lamezia, la quale, com'è noto, ha competenza per le opere infrastrutturali all'interno dell'area, dall'interno del Mezzogiorno, la sostanza, sulla base di comunicazioni di fonte ministeriale, si è appreso che l'incontro ancora non avrà luogo e che una comitato di tecnici si recherà (ma quando?) a Lamezia per «verificare» per conto della SIR e della Cassa lo stato dei lavori.

Ma come stanno le cose all'interno dei cantieri SIR è già fin troppo noto. Per i giovani del CIAPI sono già scaduti i termini per l'assunzione, ma non è servito a nulla l'interdizione di licenziare l'esodo caotico, una fuga precipitosa delle migliori forze, non è valso ad utilizzare in loco — e a provocare effetti moltiplicati — alcuni processi di trasformazione agricola che si sono registrati in pianura come il Metaponto o la Basilicata, non si è potuto contare per quelle che sono state le scelte compiute e gli investimenti pubblici effettuati, che sono stati i corrispondenti alla soluzione di gruppi chimici e che hanno reso funzionali a tali scelte gli investimenti pubblici, emarginando le piccole e medie aziende ed i nuclei di risorse rappresentate da nuclei di sviluppo agricolo quali il Metaponto, il Melfe, la Valle dell'Ofanto che si è collegata alla grande pianura del Tavoliere foggiano.

n. m.

Saranno assunti i disoccupati attendati da 20 giorni dinanzi ai cancelli dell'azienda

## In fabbrica il 1° ottobre i 90 corsisti dell'Anic

Quaranta ore di trattative presso la Regione Basilicata - Ai lavoratori, che seguiranno un ulteriore corso di qualificazione, assegnate borse di studio di 130.000 lire mensili - I giudizi dei sindacalisti - A colloquio con gli operai



Un particolare della recente manifestazione nella Val Basento

Nostro servizio

Si è conclusa positivamente la lunga e difficile lotta per l'assunzione di novanta operai, che avevano seguito un corso di specializzazione, all'ANIC di Pisticci. L'accordo è stato strappato dopo quaranta ore di estenuanti trattative svoltesi presso l'assessorato regionale al lavoro della Basilicata tra sindacati, azienda e amministratori regionali.

Il duro confronto con l'ANIC è stato seguito da vicino da gran parte dei novanta disoccupati, mentre gli altri sono rimasti a presidiare i cancelli dell'azienda di fronte ai quali venti giorni fa erano state erette alcune tende.

L'accordo prevede che la Regione si impegna ad organizzare e svolgere corsi di qualificazione per il novanta disoccupati a partire dal primo giorno di maggio di quest'anno, per la durata di cinque mesi e comunque non oltre il 30 settembre. La stessa Regione corrisponderà ai novanta lavoratori una borsa di studio pari a 130 mila lire mensili.

Il duro confronto con l'ANIC è stato seguito da vicino da gran parte dei novanta disoccupati, mentre gli altri sono rimasti a presidiare i cancelli dell'azienda di fronte ai quali venti giorni fa erano state erette alcune tende.

Saverio Petruzzelli

## Una prova di grande maturità politica

Sul problema della sopravvivenza della Gta di Pratola Peligna che dopo le vicende dei giorni scorsi, è riuscita a strappare alla Regione Abruzzo l'autorizzazione all'ESA per una nuova fattoria di 150 milioni di lire che le consentirà di tirare avanti ancora per qualche altro mese. I parlamentari del Pci Brini, Perantoni, Scipioni ed E. Spasiano hanno presentato al ministro dell'Industria una interrogazione per conoscere se e quali iniziative sono in corso per ricondurre alla normalità la gestione della fabbrica, finché non sia stata la Prato Peligna dichiarata fallita a seguito del disastro amministrativo provocato dal padrone, prima di rendersi latitante e da due anni gestita dai 150 dipendenti che hanno finanziato la produzione con la loro parte dei loro salari, al fine di non far cessare l'attività e di non perdere la quota di mercato di lavorati plastici acquisita negli anni scorsi.

In particolare gli interroganti chiedono di conoscere dall'inizio «se non ritiene urgente accogliere le richieste della Regione Abruzzo per avviare a soluzione il problema».

CROTONE - Ieri interrogati tre testi

## PCI e PSI chiedono chiarezza sulla «lottizzazione Carrara»

Al processo contro i diffamatori del segretario della Federazione comunista è emersa la completa estraneità dei dirigenti del partito nella presunta estorsione di 184 milioni

## Ripristinato il servizio di trasporto che collega 4 Comuni della Basilicata

POTENZA, 2.

La ditta Liscio, che gestisce in provincia di Potenza varie linee di trasporto pubblico, è stata indotta dalla pressione popolare (duecento contadini hanno manifestato sul Comune di San Fele) a ripristinare il servizio sulla linea San Fele-Ruvo-Rapone-Calitri, arbitrariamente interrotto nei giorni scorsi allo scopo di tenere una maggioranza di contributo pubblico.

Tale risultato è stato ottenuto al termine di un incontro presso la Regione Basilicata a cui hanno partecipato l'assessore ai trasporti Covelli, il sindaco di Ruvo del Monte, il compagno Maria Santoro, il vice sindaco di San Fele, il compagno Ricigliano, una delegazione di cittadini e una rappresentanza dei dipendenti in sciopero.

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 2.

Come era nelle previsioni della vigilia, l'odierna udienza dibattimentale per la diffamazione ai danni del Pci, si è trasformata in un processo alla «lottizzazione Carrara», dalle cui polverose vicende, per l'appunto, i cinque imputati — Ambrosio, Lentini, Pignatelli, Vennia, Giudiceandrea — avevano tratto spunto per insinuare sull'onestà e la correttezza di due dirigenti crotonesi del Pci, i compagni Giuseppe Guarascio, segretario di Federazione, ed Eugenio Garascio ex assessore di San Fele.

La trasformazione in un processo alla «lottizzazione Carrara», dalle cui polverose vicende, per l'appunto, i cinque imputati — Ambrosio, Lentini, Pignatelli, Vennia, Giudiceandrea — avevano tratto spunto per insinuare sull'onestà e la correttezza di due dirigenti crotonesi del Pci, i compagni Giuseppe Guarascio, segretario di Federazione, ed Eugenio Garascio ex assessore di San Fele.

Tale risultato è stato ottenuto al termine di un incontro presso la Regione Basilicata a cui hanno partecipato l'assessore ai trasporti Covelli, il sindaco di Ruvo del Monte, il compagno Maria Santoro, il vice sindaco di San Fele, il compagno Ricigliano, una delegazione di cittadini e una rappresentanza dei dipendenti in sciopero.

che sarebbe stata subita dai soci dell'Edilcrotone titolari della lottizzazione ad opera dell'ing. Zani (che vanta diritti di proprietà sul suolo della lottizzazione) — come del resto, in tutta la complessa vicenda della lottizzazione Carrara, non ci sono entrati, come si suol dire, né per la porta, né per la finestra. Lo ha dichiarato il segretario della Federazione del Pci, Facente, nella sua deposizione di oggi che è servita anche a chiarire la linearità della propria posizione sull'intera vicenda.

Il compagno Facente ha dichiarato che appena si parlò, a suo tempo, delle bustarelle per politici, lui e Giuseppe Guarascio, segretario della Federazione del Pci, si recarono presso lo studio dell'ing. Zani — che per conto della Edilcrotone aveva trasformato la vertenza con la Regione Carrara in un'azione di estorsione — per chiedere con insistenza i destinatari della «bustarelle» e per far rilevare che i due partiti — PCI e PSI — che esprimono la maggioranza della Amministrazione comunale di Crotone, tendevano minimamente a sigillare su episodi di corruzione e malcostume. I nomi non vennero fatti — ha precisato ancora Facente — e in quell'occasione il segretario della Federazione comunista affermò con forza che se essi non fossero venuti fuori, egli si sarebbe adoperato per impedire il rischio della licenza di costruzione.

Le tre ore di interrogatorio — dalle 9.30 alle 12.30 — del teste Salvati (altro socio della Edilcrotone) hanno confermato il contributo a fare chiarezza sul polveroso che, a suo tempo, venne sollevato proprio da lettere insinuatrici firmate da lui e da suo fratello. La sua deposizione è stata caratterizzata da una serie di «immagini», «crede», «ritengo», mentre sul fatto specifico delle «bustarelle» lui avrebbe saputo dal consocio Zani, stranamente sempre per telefono, ma senza avere avuto mai un nome o un'indicazione precisa, né si è mai interessato di accertare — lui, che pure, aveva sborsato dei milioni — se effettivamente il Lagani aveva dovuto «comprare» qualche persona che conta a poter ottenere la licenza (questa contestazione, peraltro, è finita in carcere, punto, dal presidente del tribunale).

La licenza, addirittura — e la deposizione del terzo teste, Crugliano, altro socio della Edilcrotone — sarebbe stata rilasciata all'indomani della transazione della vertenza con Lagani. Glielo avrebbe assicurato l'ing. Zani che, a sua volta, avrebbe avuto garanzie in tal senso dall'ing. Lagani (il quale, come si ricordava, finì in carcere martedì scorso sotto l'accusa di estorsione).

Michele La Torre

Dal nostro inviato

POTENZA, 2.

La Basilicata non può più a lungo vivere di assistenza e di sussidi, non può rimanere ancora, nemmeno per breve tempo, una regione-peso, altrimenti rischia la perdita dell'identità perfino storica-culturale e la fine della sua unità sociale e politica. Questo grido di allarme — che i comunisti hanno lanciato non da oggi — è condiviso da tutti i settori della politica e della vita sociale, da comunisti a democristiani a comunisti alla DC.

Pur nel carattere drammatico che assume, questo allarme è un passo avanti perché si riconosce finalmente che il tipo di intervento straordinario che si è avuto in questi ultimi 30 anni è fallito e che l'alternativa è una politica di sviluppo ordinario, una fuga precipitosa delle migliori forze, non è valso ad utilizzare in loco — e a provocare effetti moltiplicati — alcuni processi di trasformazione agricola che si sono registrati in pianura come il Metaponto o la Basilicata, non si è potuto contare per quelle che sono state le scelte compiute e gli investimenti pubblici effettuati, che sono stati i corrispondenti alla soluzione di gruppi chimici e che hanno reso funzionali a tali scelte gli investimenti pubblici, emarginando le piccole e medie aziende ed i nuclei di risorse rappresentate da nuclei di sviluppo agricolo quali il Metaponto, il Melfe, la Valle dell'Ofanto che si è collegata alla grande pianura del Tavoliere foggiano.

Ciò che ha dominato le due manifestazioni è stato un forte spirito unitario, con la presenza nel convegno di Pratola Peligna di rappresentanti dei partiti democratici e della DC, e la consapevolezza che l'agricoltura nella Valle Peligna può e deve essere la questione centrale dell'intera vita politica e sociale della nostra agricoltura e lo spezzamento dei terreni e la polverizzazione delle aziende agricole.

Se si tiene conto della fertilità della nostra terra, della abbondanza delle acque, l'agricoltura peligna può mettere in moto, subito, un reddito lordo per i prodotti agricoli collimatori di almeno 20 miliardi.

Basta, evidente il contrasto tra la nuova realtà che emerge dalle campagne e la permanenza in vita di enti antidemocratici come i Consorzi di bonifica dove esiste ancora il voto plurimo, per cui conta molto di più l'agricoltore che non sanno nem-

emerge dal dibattito in corso sullo sviluppo della regione che si è avuto un suo momento di confronto alla conferenza regionale per l'occupazione — si può definire una fuga in avanti da parte di alcuni uomini responsabili della DC.

C'è insomma, la tendenza, nel tentativo del resto legittimo di recuperare il tempo perduto, a puntare tutto sullo sviluppo industriale su pure ad alto livello tecnologico (ma cui non si può non essere d'accordo) relegando in secondo piano l'agricoltura per i tempi più lunghi che questo sviluppo comporterebbe e per la sua minore possibilità di alimentare l'occupazione. Si torna cioè alla vecchia logica ammantata questa volta dalla preoccupazione di apparire «progressisti» quando si parla di sviluppo di sviluppo partendo dalle proprie risorse.

Alta base di questa impostazione di parte della DC c'è la nuova non si vogliono approfondire le cause che hanno portato alla attuale drammatica situazione della Basilicata, non si vogliono occupare per quelle che sono state le scelte compiute e gli investimenti pubblici effettuati, che sono stati i corrispondenti alla soluzione di gruppi chimici e che hanno reso funzionali a tali scelte gli investimenti pubblici, emarginando le piccole e medie aziende ed i nuclei di risorse rappresentate da nuclei di sviluppo agricolo quali il Metaponto, il Melfe, la Valle dell'Ofanto che si è collegata alla grande pianura del Tavoliere foggiano.

Queste scelte sono la diretta conseguenza della politica che si è registrata nel periodo che va dal 1961 al 1971 e che veniva denunciata alla conferenza regionale per l'occupazione del compagno comunista alla Regione Basilicata professor Calice. Un decennio in cui le giornate operarie calano drasticamente da 223.000 a 220.000; mentre le giornate nelle opere di bonifica passano da 223.000 a 220.000; nell'edilizia pubblica e privata da 578.000 a 126.000; nelle opere igienico sanitarie da 233.000 a 57.000. Una curva di investimenti in opere pubbliche, notava giustamente il compagno Calice, non solo funzionale al capitale monopolistico, ma di allentamento della tensione sociale e produttiva regionali.

Il confronto che si è avuto alla conferenza regionale per l'occupazione di parte della DC c'è la nuova non si vogliono approfondire le cause che hanno portato alla attuale drammatica situazione della Basilicata, non si vogliono occupare per quelle che sono state le scelte compiute e gli investimenti pubblici effettuati, che sono stati i corrispondenti alla soluzione di gruppi chimici e che hanno reso funzionali a tali scelte gli investimenti pubblici, emarginando le piccole e medie aziende ed i nuclei di risorse rappresentate da nuclei di sviluppo agricolo quali il Metaponto, il Melfe, la Valle dell'Ofanto che si è collegata alla grande pianura del Tavoliere foggiano.

produttrice dell'assessore alto sviluppo.

Guardare al futuro dimenticando quello che di potenziale per lo sviluppo c'è già nella regione ci pare un po' come guardare al futuro dimenticando il presente. La DC porta avanti in Basilicata. E questo comporta un altro errore: quello della sottovalutazione della capacità di lotta e di mobilitazione di quel nucleo di classe operaia che, se pur non è molto consistente per le scelte compiute, sta dimostrando di non volersi rassegnare all'idea di una Basilicata assistita. Dalla lotta in corso della classe operaia lucana, dalla mobilitazione delle popolazioni dipenderà il risultato concreto della conferenza per l'occupazione perché è questa lotta che, in fondo, è la vera forza politica e sindacale che si incontrerà con il governo.

Il 27 febbraio scorso nella valle del Basento vi fu una manifestazione sul piazzale dove il 1970 il ministro Colombo pose la prima pietra, finché non fu il presidente della Prato Peligna, per ricordare le lotte memorabili degli anni 1939-50, i contadini dei paesi montani non si sono mai smentiti, hanno unirsi agli operai dell'ANIC, della ex Pozzi, dell'Ondulato Lucana. Questa unità, questa volontà di lotta non si è mai spezzata, e la vera reale inversione di tendenza non è un punto fermo da quale bisogna partire per tradurre la conferenza per l'occupazione in piattaforma concreta.

Italo Palasciano

VALLE PELIGNA - Il convegno sull'agricoltura promosso dall'amministrazione di Pratola

## QUESTA TERRA È FERTILE, BISOGNA SFRUTTARLA BENE

Viticultura, ortofrutta e zootecnia: di qui può e deve partire la ripresa economica della zona - Ampio e costruttivo confronto tra le forze democratiche - Enti antidemocratici che bisogna riformare - Manifestazione PCI a Sulmona

Presentata alla Camera dal compagno Stefanelli

## Interrogazione del PCI sulla grave situazione igienico-sanitaria a Brindisi

Il compagno Stefanelli ha presentato, sulla grave situazione igienico-sanitaria della provincia di Brindisi, una interrogazione ai ministri della Sanità, dei Lavori Pubblici e della Cassa per il Mezzogiorno. Nell'interrogazione il compagno Stefanelli chiede di sapere:

«Se siano a conoscenza che, nella assoluta assenza di ogni organico intervento pubblico malgrado le violente e generali denunce seguite alla infezione colerica del 1973 — la situazione igienico sanitaria della provincia di Brindisi (ed in particolare del capoluogo) va deteriorandosi in maniera sempre più allarmante di giorno in giorno, e ciò per la assoluta mancanza in molti comuni e quartieri di reti idriche fognarie, attrezzature civili e centri socio-sanitari e, comunque, per la generale inadeguatezza di questi».

Se i risultati che, come più volte è stato segnalato anche dalla stampa nazionale (Unità, Gazzetta del Mezzogiorno, Corriere della Sera), nel solo capoluogo nel 1975 sono stati accertati 214 casi di tifo e 129 di epatite vi-

Nostro servizio

SULMONA, 2.

Il convegno sull'agricoltura di sabato scorso indetto dall'Amministrazione comunale di sinistra di Pratola Peligna, la manifestazione contadina di domenica indetta dal nostro partito, hanno rappresentato un forte rilancio del tema dell'agricoltura nella Valle Peligna ed hanno riproposto all'attenzione di tutte le forze politiche e sociali la «voce» agricola della valle nei suoi tre grandi filoni: viticoltura, ortofrutta, zootecnia.

Ciò che ha dominato le due manifestazioni è stato un forte spirito unitario, con la presenza nel convegno di Pratola Peligna di rappresentanti dei partiti democratici e della DC, e la consapevolezza che l'agricoltura nella Valle Peligna può e deve essere la questione centrale dell'intera vita politica e sociale della nostra agricoltura e lo spezzamento dei terreni e la polverizzazione delle aziende agricole.

Se si tiene conto della fertilità della nostra terra, della abbondanza delle acque, l'agricoltura peligna può mettere in moto, subito, un reddito lordo per i prodotti agricoli collimatori di almeno 20 miliardi.

della economia e della agricoltura abruzzese: dal '51 al '71 la popolazione abruzzese è diminuita di 114 mila unità, ma se si tiene in conto la differenza tra nascite e morti (197 mila nascite e 311 mila morti).

Malgrado ciò alla fine del '71 si avevano in Abruzzo 40.000 disoccupati, 15.000 operai in cassa integrazione, 13.000 emigrati rientrati, 25.000 giovani in cerca di prima occupazione, quasi tutti diplomati e laureati: quasi 12.000 lavoratori a domicilio.

Nella Valle Peligna dal '61 al '71 la diminuzione della popolazione è stata di 10.000 unità (da 56.856 a 47.774). E' seguita poi una particolare irregolarità espositiva della disoccupazione, quasi tutti diplomati e laureati: quasi 12.000 lavoratori a domicilio.

Basta, evidente il contrasto tra la nuova realtà che emerge dalle campagne e la permanenza in vita di enti antidemocratici come i Consorzi di bonifica dove esiste ancora il voto plurimo, per cui conta molto di più l'agricoltore che non sanno nem-

Iovannitti segretario della Federazione dell'Agricoltura e del compagno Onofrio Brindisi che ha concluso la manifestazione di Sulmona.

Se l'agricoltura italiana è oggi quello che di essa hanno voluto fare i nostri governanti e la DC, per un'aggravata dalla incapacità cronica del governo italiano nell'uso e nello sfruttamento delle provvidenze, da parte del MEC (i 2.000 miliardi assegnati all'Italia dalle direttive n. 3 e n. 9), che per quanto scarse pure vi sono, quale è la situazione dei contadini abruzzesi, aquilani e nella valle Peligna? La mancanza di un minimo di programmazione, l'assenza di strutture pubbliche nel settore della commercializzazione, la insufficienza di finanziamenti, una particolare attenzione da parte dei nostri governanti nel settore, hanno determinato la crisi mortale delle piccole e medie aziende coltivatrici dirette, hanno impedito l'accrescersi e lo sviluppo di un sistema di associazioni e di cooperazioni determinando lo spopolamento della valle peligna.

Alfonso Fabrizi

Radiatione

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione di Pesca riuniti in seduta congiunta, esaminata la posizione del compagno Manlio Tardelli, ne hanno deciso la radiazione dal Partito per indisciplina e per atteggiamenti contrari agli interessi del partito e delle istanze del Partito.

## Il dito nell'occhio

Il trasporto pubblico a Cagliari non può essere riaperto da un'autore. Per avere una idea precisa di come il sottogoverno democristiano ha trasformato questo servizio essenziale, bisogna riportarsi alla immagine di un «coccio dorato». La storia della «lotta» per il servizio di trasporto pubblico è stata indotta dalla pressione popolare (duecento contadini hanno manifestato sul Comune di San Fele) a ripristinare il servizio sulla linea San Fele-Ruvo-Rapone-Calitri, arbitrariamente interrotto nei giorni scorsi allo scopo di tenere una maggioranza di contributo pubblico.

Tale risultato è stato ottenuto al termine di un incontro presso la Regione Basilicata a cui hanno partecipato l'assessore ai trasporti Covelli, il sindaco di Ruvo del Monte, il compagno Maria Santoro, il vice sindaco di San Fele, il compagno Ricigliano, una delegazione di cittadini e una rappresentanza dei dipendenti in sciopero.

Il trasporto pubblico a Cagliari non può essere riaperto da un'autore. Per avere una idea precisa di come il sottogoverno democristiano ha trasformato questo servizio essenziale, bisogna riportarsi alla immagine di un «coccio dorato». La storia della «lotta» per il servizio di trasporto pubblico è stata indotta dalla pressione popolare (duecento contadini hanno manifestato sul Comune di San Fele) a ripristinare il servizio sulla linea San Fele-Ruvo-Rapone-Calitri, arbitrariamente interrotto nei giorni scorsi allo scopo di tenere una maggioranza di contributo pubblico.

Tale risultato è stato ottenuto al termine di un incontro presso la Regione Basilicata a cui hanno partecipato l'assessore ai trasporti Covelli, il sindaco di Ruvo del Monte, il compagno Maria Santoro, il vice sindaco di San Fele, il compagno Ricigliano, una delegazione di cittadini e una rappresentanza dei dipendenti in sciopero.

Il trasporto pubblico a Cagliari non può essere riaperto da un'autore. Per avere una idea precisa di come il sottogoverno democristiano ha trasformato questo servizio essenziale, bisogna riportarsi alla immagine di un «coccio dorato». La storia della «lotta» per il servizio di trasporto pubblico è stata indotta dalla pressione popolare (duecento contadini hanno manifestato sul Comune di San Fele) a ripristinare il servizio sulla linea San Fele-Ruvo-Rapone-Calitri, arbitrariamente interrotto nei giorni scorsi allo scopo di tenere una maggioranza di contributo pubblico.

Tale risultato è stato ottenuto al termine di un incontro presso la Regione Basilicata a cui hanno partecipato l'assessore ai trasporti Covelli, il sindaco di Ruvo del Monte, il compagno Maria Santoro, il vice sindaco di San Fele, il compagno Ricigliano, una delegazione di cittadini e una rappresentanza dei dipendenti in sciopero.



CALABRIA - Documento unitario

## L'intesa alla Regione va consolidata affermano PCI e PSDI

Ribadita la validità dell'accordo politico-programmatico - Comunicato della CGIL

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 2. «L'ipotesi di una crisi alla Regione, avanzata da alcune forze che vorrebbero bloccare i processi politici positivi avviati, contraddice con le esigenze della Calabria» questa conclusione sono giunte le delegazioni del PCI e del PSDI che si sono incontrate a Reggio Calabria per un esame della situazione alla Regione.

Nel documento comune viene quindi ribadita la validità dell'intesa politica-programmatica raggiunta nell'agosto dello scorso anno. «Una intesa», dice testualmente il documento, «che va consolidata». PCI e PSDI hanno esaminato anche la gravità della situazione calabrese, sottolineando l'urgenza di interventi di segno radicalmente diverso rispetto al passato, il bisogno inderogabile di fare qualcosa per arginare la disgregazione e il processo di degradazione economica e sociale. Ma è proprio alla luce di questi bisogni che si rende necessario operare per la realizzazione del programma sulla base del quale è stato eletto il governo regionale e la cui azione, ad avviso dei due partiti, va «rinvigorita in un fecondo rapporto con i sindacati e con le forze produttive della regione».

Come si ricorderà, analoghi incontri, con conclusioni sostanzialmente identiche, si erano svolti nei giorni scorsi sempre a Reggio Calabria tra il PCI e il PSI, tra il PCI e il PRI e tra i due partiti.

Il risultato raggiunto consiste nel fatto significativo che le quattro forze politiche che assieme alla DC hanno dato vita all'intesa programmatica alla Regione ne ribadiscono la validità e si oppongono fermamente a qualsiasi disegno di crisi. Un disegno, questo, va ricordato, che ha trovato una sostanziale avallata nelle conclusioni del congresso regionale della DC con l'approvazione, da parte della maggioranza, di un documento con il quale si rimetteva sostanzialmente in discussione proprio l'intesa alla Regione.

Il nuovo Comitato regionale della DC, tuttavia, deve ancora riunirsi per affrontare il dibattito specificamente su questo problema, oltre che per eleggere la direzione ed il segretario regionale.

Il direttivo della CGIL, infine, riunitosi ieri ha preso anch'esso in esame la situazione alla Regione. «Nella regione calabrese», dice un comunicato, «si perdono ogni mese tremila posti di lavoro: per migliaia di famiglie calabresi si ha un drammatico ritorno allo stato di vera e propria povertà ed indigenza».

Alle pressanti esigenze di lavoro e di sviluppo economico chiesto dai giovani, dalle donne e dalle masse lavoratrici della regione, dice ancora la CGIL, «non si risponde di certo mettendo in crisi le istituzioni democratiche».

che, c'è necessità invece che la giunta e il Consiglio regionale, le forze politiche democratiche (Comuni e Province) e le associazioni dei contadini, dei commercianti, degli artigiani e delle altre forze produttive, insieme con la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL si rendano protagonisti, sin dai prossimi giorni, di una serrata attività politica che veda la partecipazione di migliaia di calabresi a Roma, per conquistare: 1) i nuovi e più massicci finanziamenti della direzione dell'agricoltura, dell'edilizia e dei servizi nel quadro della nuova legge di finanziamento per il Mezzogiorno che veda le Regioni meridionali quali organi democratici di programmazione e di decisione; 2) la realizzazione in tempi rapidi degli investimenti privati e pubblici (Partecipazioni statali, gruppi industriali) previsti nel settore industriale, quinto settore siderurgico, SIR, Montedison, Andreac, ecc.) e nel settore agricolo (irrigazione, olivicoltura, agrumicoltura, zootecnia, impianti di trasformazione dei prodotti agricoli); 3) un cospicuo finanziamento per il pre-avviamento al lavoro di migliaia di giovani disoccupati calabresi».

Franco Martelli

### Iniziativa dei parlamentari comunisti per la GIA di Pratola

Sulla conclusione positiva della lotta per l'occupazione portata avanti dai novanta borsisti dell'ANIC, il compagno Antonio Sechi, segretario provinciale del PCI, ha fatto una serie di esempi, e non certo dei casi limite, su come funzionano le aziende consorziate.

Le ferrovie complementari dovrebbero essere un servizio collettivo capace di privilegiare gli utenti delle zone interne operaie e agro-pastorali. Il quadro è invece inalterabile, addirittura catastrofico. Questa azienda riceve un contributo annuo di 22 miliardi per trasportare i prodotti agricoli e i prodotti industriali. Infatti, ogni passeggero costa al chilometro quanto, se non di più, di un mezzo di trasporto privato a grossa cilindrata.

I servizi urbani non si trovano in una condizione migliore. La ACT di Cagliari dovrebbe funzionare per le esigenze di 300-350 mila abitanti, ma non può perché i mezzi in circolazione sono appena 80. In compenso possiede un organico di circa mille dipendenti, utilizzati in modo sbagliato.

In lotta gli autoferrotranvieri

## Vecchio e polverizzato in Sardegna il sistema di trasporti

I lavoratori del settore chiedono il riassetto e la riforma delle aziende e l'avvio di gestioni oneste e moderne - Convegno della CdL di Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 2. Circolano voci poco attendibili sulla natura vera delle lotte degli autoferrotranvieri sardi. Si dice, in genere, che questa categoria scenda facilmente in sciopero per la difesa di interessi corporativi. Insomma, pensa solo agli stipendi e al pagamento delle varie competenze maturate.

A parte il fatto che i lavoratori hanno il pieno diritto di chiedere il pagamento regolare degli stipendi e quando le buste paga vengono concesse con ritardi di settimane e di mesi il ricorso allo sciopero appare quanto mai ingiustificato, è pure doveroso mettere in rilievo gli alti obiettivi della lotta degli autoferrotranvieri: il riassetto e la riforma delle aziende; l'avvio di gestioni oneste e moderne per superare il fallimentare funzionamento dei carrozzoni di marca DC; il ricorso ad una amministrazione oculata per garantire il buon uso dei mezzi e la piena utilizzazione del personale.

Per avere una idea esatta della disorganizzazione e della inefficienza totale della ACT, basti dire che a Firenze i mezzi circolanti sono 40) per 500 mila abitanti, e a Genova 750 per 900 mila abitanti, con un carico di personale (nelle due grosse città) percentualmente inferiore a Cagliari di oltre la metà!

Passando alla zona del Sulcis-Iglesiente, ci troviamo alla presenza di un sistema di trasporto vecchio e polverizzato. Le condizioni dei lavoratori risultano estremamente precarie e pericolose.

Negli interventi degli operai, dei tecnici, dei sindacalisti, degli amministratori comunali e provinciali, dei rappresentanti del PCI e di altri partiti autonomisti, la musica è rimasta sempre la stessa: «Non si può andare avanti con i soli sistemi. Bisogna programmare, facendo finita con i carrozzoni e le clientele del sottogoverno. E' necessario utilizzare bene gli stanziamenti, per fare gli interessi della collettività e non dei gruppi e dei grandi elettori».

Operai che non parlano solo di salari, operai che sono stati in testa alle lotte per investimenti produttivi, che inquadrono i loro problemi in quelli più generali della rinascita sarda. Chiedono la trasformazione della ACT, delle FF.CC. dell'ARST in aziende dinamiche, con dirigenti che siano dei tecnici capaci e non notabili imposti dal partito scudocrociato.

Sono stati ottenuti dai movimenti unitari decine di miliardi ma non vengono utilizzati o vengono sperperati. Ebbene, bisogna cambiare strada spazzando via le cristallizzazioni pericolose, eliminando ogni possibile elemento di corruzione, facendo una pulizia generale.

I problemi di fondo (che non sono solo quelli dei salari ma della riorganizzazione e della gestione democratica dell'intero settore) vanno risolti con assoluta urgenza. E poi tutta la questione non è soltanto di categoria. C'è qualcosa di più sotto. Ci sono i termini e le dimensioni di una condizione umana, sociale, politica che non è solo quella degli autoferrotranvieri, ma della intera classe lavoratrice, della popolazione isolana.

Giuseppe Podda



### INIZIATA LA CONFERENZA DELLE DONNE SICILIANE

PALERMO, 2. E' iniziata questa mattina la conferenza sull'occupazione delle donne siciliane indetta dall'ARST in accordo con la Consulta femminile regionale.

Centinaia di donne di tutte le provincie dell'isola, tra cui delegazioni delle fabbriche in lotta (l'ATES di Ca-

tanla, la Metallurgia Sicula di Milazzo, la SICAL, la Monella e altre ancora), e rappresentanti delle forze politiche e delle organizzazioni femminili democratiche, hanno gremito la sala del Palazzo dei Normanni, sede dell'Assessorato regionale, dove hanno luogo i lavori della conferenza.

Dopo il messaggio di saluto dell'on. Fasino, presidente dell'Asssemblea regionale, sono state tenute due relazioni (preparate e consegnate da gruppi di donne e dalla Consulta regionale) della compagna Simona Maffei e da Carolina Cugino.

Nel corso della manifestazione sarà ricercato un im-

pegno unitario di tutte le forze politiche democratiche, della Regione, delle organizzazioni sindacali ed economiche perché siano realizzati tutti i provvedimenti utili al fine di realizzare il pieno diritto delle donne siciliane al lavoro e alla qualificazione, giustamente retribuito.

Il programma della lista unitaria per le elezioni del 7 e dell'8 alla « Libera università » di Chieti

## La statalizzazione primo passo verso la riforma

Al CUDU (Comitato unitario democratico universitario) aderiscono comunisti, socialisti, repubblicani, studenti del PDUP e di alcuni collettivi - Occorre sconfiggere la indiscriminata proliferazione clientelare di corsi e facoltà collegando invece le strutture al territorio e alle prospettive di sviluppo della regione - Le proposte per l'Opera, per il « piano alloggi », per i presalari e per i Consigli di facoltà

### La « Silti » di Bari non rispetta gli impegni occupazionali

Dalla nostra redazione

BARI, 2. Nei giorni scorsi si è tenuta presso l'Assessorato all'Industria della Regione Puglia una riunione tra rappresentanti sindacali ed esponenti delle forze politiche democratiche per esaminare la situazione determinata nella Silti di Bari.

Nel corso della riunione le organizzazioni sindacali hanno reso noto che nel luglio dello scorso anno la Silti presentò un programma di ristrutturazione aziendale per tutti i reparti dello stabilimento che comportava il ricorso alla cassa integrazione guadagnata straordinaria. La ristrutturazione sarebbe stata resa possibile grazie a nuovi investimenti per circa settecento milioni di lire che sarebbero stati destinati al mantenimento dei livelli occupazionali.

Tale programma fu a suo tempo accettato dal sindacato, che si era impegnato a sacrifici per i lavoratori. E' però accaduto che la Silti abbia realizzato soltanto il cinquanta per cento del programma di ristrutturazione. Riassegnando così solo una metà delle unità lavorative nelle casse integrazione. Per di più alla scadenza del periodo di cassa integrazione (25 febbraio '76) la Silti decise addirittura di sopprimere i due reparti dell'azienda da cui, quasi, il piano di ristrutturazione prevedeva un potenziamento. La Silti, inoltre, chiedeva la messa in cassa integrazione per altri sei mesi per quaranta unità lavorative a zero ore.

I sindacati hanno unitariamente valutato le posizioni assunte dalla Silti ed hanno ribadito che l'azienda deve rispettare e mantenere gli impegni contrattualmente assunti in ordine agli investimenti e al mantenimento dei livelli occupazionali.

Ad aumentare il disagio dei lavoratori e ad aggravare tutta la già complessa situazione è intervenuto un comitato di direzione aziendale con il quale l'azienda ha presente di non poter più corrispondere ai lavoratori in via di anticipazione il trattamento economico della cassa integrazione. Anche tale comportamento è stato vivamente stigmatizzato dai sindacati, i quali ritengono che esso si aggancia a tutta una serie di precedenti ennesimi tentati a rompere l'unità dei lavoratori e a facciane la capacità di lotta.



Una manifestazione di studenti a Pescara

Dal nostro corrispondente

CHIETI, 2. Il 7 e l'8 aprile i 12.500 studenti della « Libera Università degli Studi Gabriele D'Annunzio » di Chieti andranno alle urne. Partecipa alle elezioni il CUDU (Comitato Unitario Democratico Universitario), la lista unitaria di Chieti, e nei Consigli di facoltà delle 7 sedi universitarie dislocate fra Chieti (medicina, Lettere e Filosofia), Pescara (Economico e Commercio, Architettura e Ingegneria e Terzo) (Giurisprudenza e Scienze Politiche).

In Abruzzo, infatti, esistono tre « Università libere » (L'Aquila e Chieti), con quattro sedi: una per ogni capoluogo di provincia a testimoniare la duplice funzione che l'Università assolve in tutta la regione, rappresentando da una parte un centro di potere per i vari ministeri abruzzesi che ne hanno solida la proliferazione e dalla parte un ulteriore elemento di conservazione dell'attuale assetto sociale, economico e politico, a tutto danno degli studenti che si trovano a dover operare in una realtà svalutata e dequalificata.

« Statizzate per cambiare ».

### Le liste del CUDU

Candidati al Consiglio d'Amministrazione:

- 1) Ricci Tedd.
- 2) Marchionno Luciano.
- 3) D'Alessandro Smonetta.
- 4) Del Belio Vincenzo.
- 5) Dell'Olio Lino.
- 6) Farfari Antonio.

(voto di lista più 2 preferenze)

Candidati all'Opera Universitaria:

- 1) Penitente Antonio.
- 2) Cutarela Rocco.
- 3) Di Paolo Francesco.

(voto di lista più 1 preferenza)

rinnovamento dell'Abruzzo, invitando tutti gli studenti democratici ad un voto che porti i propri candidati nel Consiglio di amministrazione, nell'Opera universitaria e nei Consigli di facoltà delle 7 sedi universitarie dislocate fra Chieti (medicina, Lettere e Filosofia), Pescara (Economico e Commercio, Architettura e Ingegneria e Terzo) (Giurisprudenza e Scienze Politiche).

In Abruzzo, infatti, esistono tre « Università libere » (L'Aquila e Chieti), con quattro sedi: una per ogni capoluogo di provincia a testimoniare la duplice funzione che l'Università assolve in tutta la regione, rappresentando da una parte un centro di potere per i vari ministeri abruzzesi che ne hanno solida la proliferazione e dalla parte un ulteriore elemento di conservazione dell'attuale assetto sociale, economico e politico, a tutto danno degli studenti che si trovano a dover operare in una realtà svalutata e dequalificata.

« Statizzate per cambiare ».

in questo slogan che gli studenti del CUDU hanno scelto per la loro campagna elettorale si riassume tutta l'attuale problematica che investe l'Ateneo abruzzese. L'obiettivo della statizzazione, come tutti sanno, è il rapido superamento della profonda crisi che investe tutti gli aspetti della vita universitaria. La statizzazione, però, non deve ridursi ad una semplice sanatoria della realtà esistente, ma deve costituire il primo passo necessario per introdurre immediatamente nuovi elementi di riforma, ribadendo una ferma opposizione alle facoltà doppie ed alla indiscriminata proliferazione di corsi e facoltà, la cui istituzione deve essere vista in stretto collegamento col territorio, nella prospettiva della futura ricomposizione delle sedi universitarie, con un unico Consiglio di amministrazione ed un unico rettore.

Attraverso una statizzazione intesa in tal senso, con lo scioglimento dei Consorzi di cui il ministro Malfatti prevede una inaccettabile sopravvivenza, si libereranno anche gli enti locali dall'attuale gravoso onere finanziario (un miliardo e mezzo di deficit nel bilancio di previsione della « G. D'Annunzio ») che potrà essere in parte utilizzato per l'edilizia universitaria e il diritto allo studio intesi come servizi e non come sussidi assistenziali.

Nelle elezioni dello scorso anno, cui partecipò un quinto degli studenti, il CUDU ottenne più del 70% dei voti espressi riuscendo attraverso i propri eletti a sollecitare un irreversibile processo di democratizzazione su un terreno di lotta più avanzato ottenendo una serie di successi ed imponendo la discussione ed il confronto all'interno dell'Ateneo.

Dall'esperienza di un anno all'interno del Consiglio di amministrazione, anche se

Per quanto riguarda l'epilogo all'oggi, il CUDU trova come il finanziamento del primo lotto della Casa dello studente, pur se rappresenta un elemento positivo della nuova gestione, è irrilevante rispetto alla reale domanda. Occorre invece come provvedimenti di emergenza andare avanti con altre forme di intervento quali le convenzioni tra Università e proprietari di appartamenti e contratti di locazione per studenti.

Per quanto riguarda i presalari, infine il CUDU chiede l'immediato pagamento delle rate non riscosse, fermo restando l'obiettivo della trasformazione del sussidio monetario in servizi: buoni mensa, trasporti, libri e alloggi, ecc.

Per quanto riguarda, da ultimo, i Consigli di facoltà, trova ad operare in situazioni troppo diverse da una facoltà all'altra e non esiste la difficoltà oggettiva e riuscita a proporre una serie di indicazioni comuni, che vanno nella direzione di una partecipazione più massiccia degli studenti per un più ampio confronto all'interno dell'università.

Franco Pasquale

Si costituisce oggi la Lega regionale delle autonomie locali

## Nei Comuni sardi oltre 160 amministrazioni di sinistra

A colloquio con il compagno Antonio Sechi, che terrà la relazione - Saranno discussi i problemi più urgenti della programmazione - La questione dei comprensori

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 2.

Sindaci, amministratori comunali e provinciali dei partiti autonomisti si riuniranno domani a Cagliari, nel salone Casmezz della Fiera campionaria, per dar vita alla Lega delle autonomie locali cui aderiscono PCI, PSI, PSDI, PRI, PSDA.

E' un fatto unitario di grande importanza, reso possibile dall'avanzata elettorale del 15 giugno dello scorso anno e dalla costituzione in Sardegna di oltre 160 amministrazioni comunali di sinistra e di tre amministrazioni provinciali di sinistra su quattro.

si è svolta nei giorni scorsi la giunta della Barbaia, ha quindi avuto una importanza decisiva.

«L'accordo raggiunto», dice il compagno Sechi, «è complessivamente positivo. Alcune delle modifiche apportate dalla giunta alla «mappa» dei comprensori approvata dalla Commissione programmazione, non sono state accolte. In particolare i comuni della Barbaia di Seulo (che nelle intenzioni dell'esecutivo venivano aggregati al comprensorio dell'Ogliastra) sono stati accorpato al Sarcidano. Ciò era naturale, considerata la omogeneità e l'affinità tra le due zone».

Anche per i comprensori di Cagliari di Sassari sono state riconfermate le valutazioni formulate in sede di commissione, ed ogni problema di natura amministrativa è stato portato avanti dai partiti autonomisti, dai sindacati, dalle amministrazioni comunali, dalle popolazioni interessate. E' il caso dello sdoppiamento della Trexenta e della Marmilla, o del passaggio del comune di Sarcidano al comprensorio di Guspardo. Purtroppo non è stata accolta la giusta rivendicazione del Consiglio comunale di Dorgali per il

passaggio al comprensorio della Barbaia, poiché non è stato raggiunto l'accordo tra i gruppi autonomisti in sede di trattativa».

Il compagno Sechi, che ha presenziato così solo una metà delle unità lavorative nelle casse integrazione. Per di più alla scadenza del periodo di cassa integrazione (25 febbraio '76) la Silti decise addirittura di sopprimere i due reparti dell'azienda da cui, quasi, il piano di ristrutturazione prevedeva un potenziamento. La Silti, inoltre, chiedeva la messa in cassa integrazione per altri sei mesi per quaranta unità lavorative a zero ore.

I sindacati hanno unitariamente valutato le posizioni assunte dalla Silti ed hanno ribadito che l'azienda deve rispettare e mantenere gli impegni contrattualmente assunti in ordine agli investimenti e al mantenimento dei livelli occupazionali.

Ad aumentare il disagio dei lavoratori e ad aggravare tutta la già complessa situazione è intervenuto un comitato di direzione aziendale con il quale l'azienda ha presente di non poter più corrispondere ai lavoratori in via di anticipazione il trattamento economico della cassa integrazione. Anche tale comportamento è stato vivamente stigmatizzato dai sindacati, i quali ritengono che esso si aggancia a tutta una serie di precedenti ennesimi tentati a rompere l'unità dei lavoratori e a facciane la capacità di lotta.

g. p.